



INGEGNERIA premia i suoi migliori studenti I "mostri" di bravura si raccontano



Nuovo Ordinamento a Medicina Le preoccupazioni degli studenti

Farmacia

Federico II

2 mila firme e una petizione contro la riduzione degli appelli



Economia

Seconda Università

Corsi di sostegno per le matricole in difficoltà



Sociologia

Federico II

Carenza di spazi ed organico, si pensa al numero chiuso



Terremoto in Abruzzo, la solidarietà degli Atenei campani

Donazioni, borse di studio, ospitalità, raccolte di generi di prima necessità e soprattutto competenze: il mondo accademico campano si è mobilitato in sostegno delle popolazioni abruzzesi vittime del terremoto, attraverso una rete di solidarietà che vede coinvolte istituzioni accademiche, docenti, personale e studenti.

Tutti gli Atenei hanno risposto all'appello della CRUI (Conferenza dei Rettori), che ha invitato a partecipare in maniera attiva (donazioni sul conto corrente 'Università Emergenza Terremoto', Iban IT 80 V 03203 000500074995) e organizzato proprie iniziative. Dal **Federico II**, che ha aperto una sottoscrizione tra i dipendenti (da un'ora ad un'intera giornata lavorativa di stipendio da devolvere pro Abruzzo), a **L'Orientale**, dove le rappresentanze sindacali hanno sollecitato una raccolta fondi, alla **Seconda Università**, in cui la Facoltà di Ingegneria e l'Adisu hanno messo a disposizione strutture e borse di studio agli studenti aquilani, e, ancora, il Centro Regionale di Competenza Benecon, insieme al Dottorato di Ricerca in Rappresentazione Tutela e Sicurezza dell'Ambiente, ha donato un'unità mobile del Laboratorio ARS per rilievi e indagini ed un fondo di solidarietà di 10mila euro per l'avvio delle prime iniziative.

Grande il contributo di competenze degli Atenei della nostra regione. A partire dall'unità di coordinamento di strutturisti della quale fanno parte il Preside della Facoltà di Ingegneria del Federico II **Edoardo Cosenza**, il Presidente del Consorzio interuniversitario nazionale di ingegneria sismica **ReLUIIS**, **Gaetano Manfredi** e numerosi ricercatori anche di altri Atenei. Completa disponibilità per interventi di restauro e recupero di opere del patrimonio aquilano, viene anche dalla Facoltà di Architettura-Federico II il cui Preside **Claudio Claudi** propone sia l'adozione di un monumento di cui curare la progettazione e la direzione dei lavori, che il gemellaggio con un centro minore per contribuire alla ricostruzione secondo le tradizioni e le indicazioni delle popolazioni locali.

Anche gli studenti hanno fatto la loro parte. Su proposta del Consiglio degli Studenti di Ateneo federiciano, è partita una gara di solidarietà attraverso tre giornate di raccolta di generi alimentari e di prima necessità nei pressi delle tredici Facoltà. "Ci siamo sentiti in dovere di contribuire a creare una rete di solidarietà per portare conforto in maniera concreta. Siamo soddisfatti dell'iniziativa. Adesso tutto verrà inviato in Abruzzo, tramite la *Protezione Civile*", spiega **Marco Race**, presidente del parlamentino studentesco.



• PARTHENOPE

ECONOMIA, il 7 si vota il Preside

Per la prima volta dopo 18 anni sono due i candidati: Quintano e Calza

Grande successo per l'evento musicale

Gli Avion Travel chiudono "I Concerti dell'Università"



Grande finale per la IX edizione de "I Concerti dell'Università" della Federico II. Il 21 aprile nell'Aula Ciliberto di Monte Sant'Angelo suonano gli Avion Travel. Tantissimi gli studenti accorsi per ascoltare il noto gruppo originario della provincia di Caserta. La voce di **Pepe Servillo**, la chitarra di **Fausto Mesolella**, la batteria di **Mimi Ciaramella**, il basso di **Vittorio Remino** e la tastiera di **Flavio D'Ancona** trascinano la platea alternando ritmo, melodie e divertenti sketch. I ragazzi apprezzano le doti cabarettistiche di Servillo che li invita a cantare il ritornello di *Sentimento* a bocca chiusa e poi pian piano sempre più forte sino a a squarciagola. Applausi e risate anche per gli acuti del batterista Ciaramella: "Da ragazzi, quando andavamo in 'tournee' nei paesi del casertano, era specializzato nei final" racconta Servillo.

"E' bello che il cantante calchi l'accento della nostra terra. Ha un modo quasi recitato di esprimersi", commenta **Attilio Picazio**, studente di Fisica conterraneo dei musicisti. La teatralità dell'esecuzione convince anche **Carlo Melito**, clarinetto della Federico II Jazz Orchestra: "Mi

son piaciuti tanto. Il testo delle canzoni si sposa perfettamente con la musica. Sono strumentisti in gamba". Hanno gradito l'esibizione anche **Gaetano Aversa**, iscritto a Sociologia, **Valentina Porzio** di Ingegneria, **Amalia Guarracino** di Lingue e i fratelli **Mario e Massimiliano Delli Franci**, che suonano in un gruppo rock oltre che studiare Beni Culturali e Scienze dell'Alimentazione: "Siamo tutti e 5 della penisola sorrentina. Siamo diventati amici in circumvesuviana". "Pure io suono la chitarra ma solo per divertimento", "Io invece neppure il triangolo", sono le voci di **Flaminio Bovino** e **Costantino Giubileo**, due studenti di Ingegneria, al loro terzo concerto degli Avion Travel. Sono giunti prestissimo per assicurarsi la prima fila il futuro ingegnere **Alessandro Ruotolo** e **Gea Bianco**, iscritta all'Accademia di Belle Arti. "Io li adoro. Mi sarei seduto in braccio a loro", scherza Alessandro la cui canzoni preferita è *Cuore grammatico*. "La più bella è *Dormi e sogna*", reclama **Gea Dario Russo**, laureando in Scienze Politiche e **Laura Arpaia**, al II anno di Giurisprudenza, curano e conducono tra-

missioni radiofoniche per Radiolab Federico II: "Siamo venuti per poter raccontare del concerto in diretta. Abbiamo chiesto noi di venirlo a seguire - racconta Laura - Siamo già andati a sentire Luca Carboni. La cosa più divertente è riuscire ad ottenere l'accredito". "Avevo già visto gli Avion Travel quest'estate a San Sebastiano al Vesuvio ma ascoltarli in un teatro è tutta un'altra cosa. Dimostrano sempre grande competenza musicale. Il mio preferito è il bassista", afferma Dario. E' la prima volta che **Giuseppe Giorgio**, al III anno di Lettere Moderne, e **Samanta Abagnale**, al III di Logopedia, assistono ad uno dei concerti del ciclo: "Non siamo granché interessati alla musica classica e poi questo appuntamento è stato pubblicizzato molto più degli altri". La studentessa di Biologia **Irene Stanislao** constata con piacere l'ampia affluenza in sala: "Sono venuti tanti ragazzi ma me ne aspettavo ancora di più. Se il concerto si fosse tenuto altrove con biglietti da 30 euro ci sarebbe stata la ressa".

C'è chi già avanza una proposta per il concerto di chiusura della prossima stagione. "Vorremmo la

PFM", affermano in coro gli studenti di Fisica **Alessia Sannico**, **Giancarlo Cerulo** e **Mario Bianco**. "A me piacerebbe che venissero i Negrita" replica **Roberta Gais** che studia Giurisprudenza.

"Con l'evento di stasera forse i Concerti dell'Università si concludono per sempre - afferma il Direttore Artistico della rassegna **Michele Campanella** - Non ci sono fondi. Tutti coloro che hanno suonato in questa stagione si sono esibiti gratuitamente. L'anno prossimo non intendo invitare nessuno a suonare gratis". "La generosa partecipazione dei musicisti in questa stagione deve fungere da stimolo per continuare. Proprio perché si è riusciti a organizzare i concerti quest'anno lo si dovrà fare in seguito", ribatte **Servillo**.

L'ultima parola è del Maestro Campanella che invita i giovani a riflettere sul fatto che un'esibizione come quella di stasera non si può improvvisare: "Lo spettacolo degli Avion Travel è frutto di talento, di meravigliosa ironia ma soprattutto di duro lavoro. Sul palco deve sembrare che tutto cada dal cielo invece il talento va coltivato".

Manuela Pitterà

PART-TIME al Federico II, domande entro l'11 maggio



Collaborazioni studentesche al Federico II: scade l'11 maggio il termine per concorrere al bando. Saranno selezionati, per titoli, 738 studenti, in proporzione variabile tra le diverse Facoltà. I ragazzi potranno svolgere l'attività di collaborazione - retribuita 7,23 euro per ora, per un massimo di 150 ore - presso le biblioteche o raccolte librerie, presso gli spazi studio o didattici, o, ancora, potranno occuparsi della predisposizione di attività didattiche pratico-applicative o dell'uso di sussidi informativi e supportare le segreterie studenti.

Tra i requisiti necessari gli studenti devono essere iscritti almeno al secondo anno e non oltre il primo fuori corso e devono aver superato entro il 31 marzo 2009 almeno i 2/5 dei crediti (o esami per il vecchio ordinamento) previsti dal proprio piano di studio.

Gli interessati potranno presentare domanda on-line compilando il modulo reperibile sul sito www.unina.it.

grafica e stampa di alta qualità

QUIK

interactive network

80125 napoli - via vicinale micca, 45 (Agnano) - tel/fax: 081 19363529

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 15 maggio

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-mail
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 7 ANNO XXV

(n. 473 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti (081.291401)

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina Orellana, Sara Pepe, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Viola Sarnelli, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità

Gennaro Varriale (081.291166)

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l.

Amministratore: Gennaro Varriale

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il
27 aprile 2009



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Si chiuderanno il 30 giugno le iscrizioni per i gruppi che vogliono partecipare alla Start Cup 2009, il premio per l'innovazione promosso dalla Federico II e diretto dal prof. **Luciano Mayol**. La manifestazione, giunta alla sua settima edizione, nasce per chi, con un'idea d'impresa originale ed innovativa, vuole misurare le proprie abilità e mettere a confronto il proprio progetto con altri in gara, per poterlo vedere magari realizzato in forma d'impresa. Start Cup è, infatti, una vera e propria business plan competition, per la creazione di nuove imprese ad alto contenuto di conoscenze, che si inserisce nell'ambito del Premio Nazionale per l'Innovazione (PNI), una competizione analoga organizzata a livello nazionale da diverse università italiane, alla quale prendono parte i vincitori delle edizioni locali. "E' un concorso molto importante perché tra le attività svolte all'interno delle università, oltre a fare ricerca, c'è anche bisogno di sviluppo tecnologico, in modo che ogni Ateneo possa svolgere un ruolo attivo nel suo territorio di riferimento. Start Cup può portare alla nascita di nuove imprese, basate sulla ricerca e sull'innovazione in campi diversi: bisogna avere solo il coraggio di mettersi in gioco", invita Mayol.

Tutti possono formare un gruppo e partecipare al concorso, a condizio-

Riparte Start Cup, il premio per chi ha un'idea d'impresa e il coraggio di mettersi in gioco

ne che il capogruppo abbia un legame con la Federico II, quindi sia un docente, un dottorando, uno studente o un dipendente: per partecipare ci si può iscrivere mediante la procedura on-line disponibile sul sito di Start Cup (www.startcup.unina.it). Al termine della consegna delle richieste e per facilitare la partecipazione a tutti i concorrenti, dal mese di luglio, partirà un corso gratuito di business plan, della durata di quindici giorni, tenuto da esperti del settore. Inoltre l'attività di tutoraggio continuerà fino alle fasi finali del concorso, attraverso la nomina di alcuni tutor esterni all'Università, che verranno presentati durante la 'Notte degli Angeli' nel mese di settembre, e che seguiranno i gruppi nello svolgimento del progetto.

Importante novità di quest'anno è, infatti, un tipo di organizzazione che vede coinvolti in maniera diretta i sempre più numerosi **sponsor esterni**, il cui contributo non si limiterà ad un finanziamento in denaro. "Oltre a sponsorizzare il concorso - aggiunge Mayol - elemento impor-

tante è che dall'edizione di quest'anno, ognuna delle aziende ed enti sponsor daranno l'indicazione per un loro rappresentante che formerà la Commissione che giudicherà i progetti. Con una Commissione totalmente esterna all'Università, si riesce a mettere ancora più a stretto contatto i ricercatori, che non hanno molta dimestichezza con l'imprenditorialità, con il mondo del lavoro, offrendo uno stimolo in più". Nell'edizione 2009 oltre al Banco Napoli, che da sempre sostiene il concorso, tra i sostenitori, si possono annoverare anche Regione Campania, Vodafone, Tangenziale di Napoli, Autostrade Meridionali, Unione Industriali, Camera di Commercio, Coldiretti, Vertis SGR.

Altra novità riguarda l'organizzazione interna dell'evento che, se prima era 'di tipo volontaristico', da quest'anno è stata affidata all'amministrazione centrale dell'Università attraverso il COINOR, con notevoli vantaggi per la parte grafica del sito e dei rapporti con le aziende, "grazie al lavoro di personale alta-

mente qualificato - sottolinea Mayol - Inoltre, questa edizione vede la partecipazione diretta dei tre Poli che sono coinvolti in maniera attiva nell'iniziativa".

Entro ottobre verranno, dunque, premiati i primi tre classificati dalla Start Cup della Federico II, i quali potranno partecipare alla finale nazionale del PNI che si terrà a Perugia nel mese di novembre. I tre vincitori riceveranno dei premi in denaro rispettivamente di 5.000, 3.000 e 2.000 euro per il primo, il secondo e il terzo classificato. E ancora, verranno proposte misure di accompagnamento alla realizzazione e allo sviluppo delle idee imprenditoriali vincitrici, anche in forma d'impresa, attraverso accordi fra Università Federico II ed altri enti.

Qualche dato in chiusura: Start Cup ha raccolto in questi anni ben **800 partecipanti**, con 250 idee d'impresa e 80 business plan, da questi sono nati ben 4 spin-off e 12 imprese che tuttora operano sul mercato.

Valentina Orellana

Confederazione a congresso elegge due coordinatori

Confederazione si riunisce a congresso come di rito, per la nomina del nuovo segretario nazionale e delle altre cariche dell'associazione studentesca. E ne approfitta per lanciare uno slogan che mette al centro la delicata questione della partecipazione dei giovani alla vita socio-economica del Paese. E' sotto queste insegne che si è aperto il 18 aprile l'incontro dell'associazione che da anni sforna per gli organi deliberativi degli atenei del sud Italia una folta schiera di rappresentanti studenteschi.

All'evento, ospitato dalla Facoltà di Giurisprudenza della Federico II e patrocinato dalla Regione Campania, hanno partecipato i rappresentanti degli studenti di Confederazione provenienti dagli atenei napoletani, ma non sono mancate adesioni, seppur minimali, dalla Puglia, dalla Calabria e dalla Sicilia.

Nel pomeriggio le votazioni per il rinnovo della cariche dell'associazione. A sorpresa sono stati eletti due coordinatori nazionali in luogo di un unico segretario. **Gerardo De Maffutiis** e **Omero Pinto** lavoreranno gomito a gomito nel coordinamento del Direttivo, organo di propulsione e gestione dell'associazione. "Abbiamo deciso di nominare due coordinatori - ha detto De Maffutiis - perché i vertici fossero più rappresentativi comprendendo la componente federiciana e quella di Caserta e Benevento". De Maffutiis, iscritto a Farmacia, è già stato consigliere d'Ateneo e membro del Consiglio di Amministrazione e chiude così il suo cursus honorum nella Confederazione ricoprendo la carica di coordinatore. Per l'area nord ed est della Regione il secondo nome è invece quello di Omero Pinto, stu-

dente di Medicina alla Sun. Per il direttivo non ha avuto luogo, invece, una vera e propria votazione. La delicatezza dei compiti ha suggerito di procedere attraverso accordi interni. I membri comunque non provengono sempre da esperienze di rappresentanza studentesca, ma sono stati scelti comunque fra i militanti dell'associazione e c'è stata un'attenzione particolare al rapporto del consesso con i presidenti provinciali e regionali proprio per non perdere il contatto con le basi territoriali dell'associazione. "In questo momento delicato in cui le istituzioni rimandano l'esame delle nostre istanze, compito della Confederazione - afferma il nuovo coordinatore De Maffutiis - è di non abbassare la guardia per quando i tempi saranno migliori".

Il convegno, che sembrava promettere grandi annunci di rivendicazione giovanile, si è piuttosto consumato fra le formule di rito dei "super" ospiti che hanno preso parte all'evento. Il prof. **Gino Nicolais**, candidato alla presidenza della Provincia di Napoli per le prossime elezioni, dopo una breve digressione sulla forza trainante dei giovani "che nel nostro territorio - dice - rappresenta il 30% della popolazione", ha spostato l'attenzione sui prossimi scrutini sottolineando la necessità di una "Provincia che vada oltre gli angusti limiti del presente, coraggiosa di avviare grandi progetti". Sulle tasse universitarie Nicolais lancia una proposta: "seguendo il sistema americano, non dovremmo puntare tanto ad abbassare le tasse, ma a garantire corpose borse di studio ai meritevoli in prima fascia contributiva".

Come di consueto, non è mancata

IL NUOVO DIRETTIVO

Coopresidenti

Nino De Maffutiis e Omero Pinto.

Direttivo Campania

Catello Rossella (area umanistica), Ugo Naddeo (responsabile post laurea), Luca Bernardini, Giovanni Cacciapuoti, Alessandra Pariante, Paolo Tabbita, Vincent Renzo, Francesco Paolo Improda e Giuseppe Mazzarella.

Direttivo Benevento

Stanislao Di Lucia.

Direttivo Caserta

Rosa D'Ambrosio.



• GERARDO DE MAFFUTIIS

a pagare le stesse tasse, mentre dall'ultima fascia in poi, quella cioè relativa ai produttori di reddito elevato, non c'è più alcuna differenza qualunque sia il reddito prodotto. Che lo studente sia figlio di un milionario o di un comune professionista, pagherà sempre le stesse tasse. "E' un sistema ingiusto" afferma **Antonio Rescigno**, studente di Giurisprudenza, neo eletto nel Consiglio di Amministrazione del Federico II. Accuse anche alla Scuola di specializzazione per le Professioni Legali. "E' l'ennesimo ostacolo che frappongono fra noi e la nostra carriera - sostiene il giovane consigliere - e per quanto ne so rappresenta più un titolo che un effettivo approfondimento per la preparazione ai concorsi". Sull'aumento delle tasse si è espresso anche **Marco Race**, Presidente del Consiglio di Ateneo. "Gli aumenti sensibili degli ultimi tempi non sono dipesi dall'ateneo, ma dall'adeguamento automatico agli indici Istat nazionali". De Maffutiis ha già pronta una proposta per il Cnsu (Consiglio nazionale degli studenti universitari). "Il fatto che le tasse siano aumentate per il mutamento di indici Istat - afferma - estranei alle istituzioni universitarie, non vuol dire che dobbiamo accettarlo passivamente. Chiederemo che le risorse così ottenute siano reindirizzate all'università".

Roberto Galasso

Si possono prevedere i terremoti?

Gasparini e Giuliani a confronto alla Corte di Federico II

“**S**i possono prevedere i terremoti?” La domanda, di estrema attualità, dà il titolo alla conferenza speciale (fuori programma) organizzata per il ciclo *Come alla Corte di Federico II* il 16 aprile nell'Aula Carlo Ciliberto di Monte S. Angelo. Due i relatori chiamati dal Rettore **Guido Trombetti** a ragionare sullo stato degli studi sugli indicatori dell'approssimarsi di un evento sismico: il prof. **Paolo Gasparini**, ordinario di Fisica Terrestre della Facoltà di Scienze della Federico II e Presidente del Centro di Competenza AMRA (Analisi e Monitoraggio del Rischio Ambientale), e il tecnico dell'Istituto Nazionale di Astrofisica **Gianpaolo Giuliani**, noto al grande pubblico per aver preconizzato la possibilità di un grande sisma in Abruzzo.

Il prof. Gasparini chiarisce subito la propria posizione: **“Non è possibile la predizione di un qualsiasi evento naturale, ossia il calcolo esatto di tempo, località e dimensioni di un fenomeno atteso; è invece possibile la previsione, cioè il calcolo probabilistico delle possibilità che si verifichi un fenomeno. Possibile è anche l'allerta precoce, fornita prima della fase distruttiva dell'evento al fine di intraprendere azioni di protezione”**. La previsione del verificarsi di un terremoto in tempi precisi e su un'area ristretta è legata all'analisi di fenomeni precursori quali, ad esempio, l'attività sismica di energia medio-bassa, la variazione di concentrazione di radon o del campo elettromagnetico. **“La registrazione di anomalie non consente di prevedere né l'intensità né la distanza di un terremoto. Può dare solo un'idea probabilistica che avverrà un'attività – puntualizza Gasparini – Individuare le zone con maggiore probabilità di attività sismica è utile per programmare a livello nazionale interventi di controllo delle costruzioni”**. Il professore fa notare l'alta pericolosità sismica del territorio che, lungo l'Appennino, corre sino a Reggio Calabria: **“L'Aquila era tra le zone con maggiore probabilità che avvenisse un evento di intensità considerevole. La probabilità che nei prossimi 10 anni vi accada un altro evento di magnitudo superiore a 5,5 è di tre volte superiore a quella del resto d'Italia”**. E' indispensabile valutare le conseguenze socio-economiche di un eventuale falso allarme. Inoltre il professore sottolinea come spetti ad ogni comunità decidere il livello di rischio considerato accettabile, oltre il quale occorre pianificare un intervento: **“Il futuro è legato anche allo sviluppo di metodi di allerta precoce che si basano sulla differenza dei tempi di arrivo delle onde di piccola ampiezza, che non provocano danni, e le successive. Pochi secondi possono essere utili per fermare treni veloci, chiudere il traffico sui ponti, arrestare l'attività in fabbriche pericolose. Il Dipartimento di Ingegneria Strutturale della Federico II ha sviluppato un sistema che dà l'allarme qualche secondo prima**



• Il Rettore Trombetti, il prof. Gasparini ed il dott. Giuliani

del verificarsi di un terremoto. E' già attivo presso la Presidenza della Facoltà di Ingegneria e la Protezione Civile della Regione”.

Giuliani: “prevedere è possibile”

Ritiene, invece, di poter calcolare con precisione luogo e momento di un sisma il ricercatore Giuliani: **“Gli eventi fisici all'interno della terra producono emissioni di radon prima e durante un terremoto. Lo strumento che abbiamo messo a punto rileva eventi sismici entro un raggio di 111 km. Con una rete di almeno tre rilevatori possiamo prevedere l'epicentro con errore di 1/1,5 miglia e il grado sismico con 2,3 decimi di errore. Ma non ho mai detto che la nostra scoperta debba essere applicata senza che la comunità scientifica la controlli”**. Il progetto di Giuliani, relativo all'attività geofisica del territorio campano, propone la creazione di una rete di 5 rilevatori, collocati su Caserta, Avellino, Pozzuoli, Sorrento e Salerno, in grado di prevedere eventi sismici, monitorare il Vesuvio e analizzare l'inquinamento prodotto da radon nella regione.

Se la scoperta del team di Giuliani fosse dimostrata, la sua portata sarebbe epocale e rivoluzionaria. Ecco perché la reazione degli addetti ai lavori in platea è pronta e vivace. **“Nel caso de L'Aquila non si può parlare della previsione di un terremoto perché era già in atto da mesi uno sciame di scosse – interviene il prof. Benedetto De Vivo – Troppo spesso si dimentica che i terremoti avvengono all'interno della terra in un mezzo disomogeneo. La costituzione geofisica influenza l'intensità di radon emesso. Perciò diventa indispensabile la cooperazione con i geologi”**. **“Come Gasparini, credo che lo strumento adoperato da Giuliani effettui misure attendibili. Il problema è la correlazione con l'attività sismica”**, è l'opinione del prof. Gae-

“E' difficile da credere che realmente si possano prevedere i terremoti. Non mi è stato ancora permesso di presentare i risultati della mia macchina alla comunità scientifica”, si difende Giuliani.

A sintetizzare le questioni centrali del dibattito interviene il prof. **Gasparini**: **“Sciame sismico e radon sono precursori? Se sì, con quale probabilità possono essere seguiti da un terremoto? E se qualcosa sta avvenendo con una certa probabilità, quali sono le azioni da compiere?”**.

Il team del Federico II di ritorno da L'Aquila

“Trovare un metodo che ci consenta di prevedere intensità ed epicentro di qualsiasi terremoto che avvenga sulla Terra è il sogno di ogni ricercatore. Ma c'è bisogno di mantenere la responsabilità di ciò che si afferma perché le persone che hanno subito una tragedia si aggrappano ad una speranza”, ammonisce il prof. **Gaetano Manfredi**, Presidente Re.LUIS (Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica), di ritorno da L'Aquila dove, assieme al Preside di Ingegneria **Edoardo Cosenza**, ha coordinato il lavoro di ricognizione degli edifici danneggiati dal sisma compiuto dagli ingegneri del Dipartimento di Ingegneria Strutturale della Federico II. **“Dare un allarme significa scatenare il panico e rischiare che la volta successiva non si creda più ai risultati degli studi scientifici – mette in guardia il professore – Invito Giuliani a presentare un lavoro che venga valutato da esperti internazionali. Ma stiamo attenti, in queste ore molto difficili per il popolo abruzzese, a vendere false illusioni”**. **“Giuro di non aver mai pensato di allarmare la popolazione su un terremoto che si sarebbe verificato a Sulmona. Ci penseranno i legali a dimostrarlo”**, ribatte Giuliani.

Il Rettore si riconosce nella posizione di Manfredi: **“La ricerca scientifica è una cosa, le sue applicazioni ne sono un'altra. E' insensato che ognuno di noi possa decidere di allarmare o rassicurare la popolazione. Le decisioni spettano al potere politico. Quando la scienza diventa gestione di grandi finanziamenti si rischia la commistione con le scelte civili”**.

L'obiettivo che si era proposto il Rettore è stato raggiunto: dare alla cittadinanza l'opportunità di ascoltare una tesi, di ragionarci su, di criticarla. **“Gli scienziati hanno il dovere di non essere supponenti e di ricordare che la forza della razionalità sta nella capacità di mettere se stessi, oltre che gli altri, in discussione”**.

Manuela Pitterà

Convegno sulle barriere architettoniche

“Adattamento della persona all'ambiente”: è il titolo della giornata dedicata al superamento delle barriere architettoniche, organizzata da Rotaract Distretto 2100, in collaborazione con l'associazione studentesca ASSI Ingegneria.

Il convegno verrà ospitato presso l'aula Scipione Bobbio della Facoltà di Ingegneria e si aprirà il 5 maggio alle 9.30 con i saluti di **Guido Parlato**, Governatore Rotary Distretto 2100, al quale seguiranno gli interventi, tra gli altri, del Preside **Edoardo Cosenza**, dell'Assessore regionale all'Università **Nicola Mazzocca**, del Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli **Luigi Vinci**.

Seguiranno le relazioni di diversi esperti sul tema della mobilità e dell'abbattimento delle barriere architettoniche, in particolare per gli studenti disabili: interventi moderati da **Nicola Pasquino**, docente di Misure per la Compatibilità Elettromagnetica.

Il Consiglio degli Studenti federiciano, nella riunione del 7 aprile, ha eletto i suoi rappresentanti negli organi collegiali d'Ateneo. Alla Confederazione sono andati cinque dei sette seggi in Senato Accademico (S.A.) e quattro su sei in Consiglio di Amministrazione (C.diA.); ad ognuno dei gruppi dell'area di sinistra e di centro-destra sono toccati un senatore ed un consigliere. "Le votazioni si sono svolte in maniera regolare e senza nessuna contestazione", commenta **Marco Race**, Presidente del parlamentino studentesco.

In **Consiglio di Amministrazione** sono stati eletti: per *Confederazione* **Demetrio Paipais** e **Antonio Rescigno** di Giurisprudenza; **Andrea Sola** di Economia e **Luca Bernardini** di Farmacia; per *Unidem*, gruppo a cui fa riferimento la sinistra, **Alessio Fontana**; mentre per il *Pdl-Mpa* è stato eletto **Federico Menna**. "Sono soddisfatto del risultato che non avrei mai ottenuto se non ci fosse stata sin dall'inizio una forte sinergia tra il gruppo Confederazione-StudentiGiurisprudenza.it che è iniziata due anni fa e si è consolidata sempre più con il lavoro progressivo svolto in Facoltà", dichiara Paipais. In vista di possibili aumenti delle tasse universitarie, "bisognerà lavorare per creare le condizioni che garantiscano una svolta nella gestione delle risorse per gli studenti ed una rivalutazione delle fasce di contribuzione",

Federico II, il parlamentino studentesco elegge i suoi rappresentanti in CdiA e Senato

aggiunge.

Menna commenta guardando il risultato in un'ottica più generale: "queste elezioni, insieme con i buoni risultati avuti alle ultime consultazioni studentesche, sono un ulteriore segnale del cambio di rotta che Napoli e la Campania stanno registrando da un anno a questa parte. Siamo sicuri che da adesso in poi il centro-destra non potrà che migliorare".

Senato Accademico. **Sergio Barreca** di Economia, **Apostolos Paipais** di Ingegneria, **Giovanni Cerullo** di Medicina, **Palo Pane** di Scienze Politiche e **Giuseppe Chiancone** di Agraria: sono i cinque Senatori di Confederazione. "Il mio è un percorso iniziato qualche anno fa quando, da studente fuori sede iscritto al primo anno, mi sono candidato per la prima volta in Consiglio di Facoltà; oggi, con la stessa passione e con lo stesso impegno e sacrificio di sempre, affronto questa nuova esperienza. Da subito mi metterò a lavoro per portare avanti le istanze degli studenti in Senato Accademico", racconta Pane. Apostolos Paipais si propone come primo impe-

gno quello di portare all'attenzione degli organi competenti la problematica causata dalla riforma degli ordini professionali, "in modo particolare quello degli ingegneri che penalizza in modo inaccettabile gli studenti del vecchio ordinamento". E aggiunge "credo opportuno, inoltre, lavorare nell'ottica dell'affiancamento tra il mondo universitario e quello del lavoro: con l'Associazione 'ASSI' ad Ingegneria già molto è stato fatto ed abbiamo in cantiere iniziative opportune". Un commento arriva anche da Chiancone, eletto con F20, che si dichiara vicino alla politica di Confederazione: "la mia elezione è la prova che la costanza del lavoro svolto ad Agraria ha dato i suoi frutti. I problemi da affrontare sono ancora tanti e il mio intento sarà quello di ascoltare di volta in volta quelle che sono le urgenze presentate dagli studenti".

Vincenzo Drago di Lettere è il senatore eletto per il Pdl-Mpa. "La mia attività si svolgerà in maniera serena ma determinata - spiega Drago - Il mandato ricevuto dagli studenti sarà rispettato in pieno, anche grazie all'appoggio di tutto il

gruppo di rappresentanti che mi ha sostenuto in questa battaglia. La **Federico II**, insieme con l'intero sistema universitario italiano, è in un momento di crisi molto grave ed è per questo che la componente studentesca è divenuta indispensabile per ridare dinamismo e trasparenza a questa importante istituzione". Inoltre, sottolinea, "credo che sia importante avere finalmente un senatore proveniente dalla Facoltà di Lettere, che negli ultimi anni è stata un po' troppo trascurata dal Rettorato".

Nadia D'Ambrosio, studentessa di Sociologia, rappresentante di Unidem, è alla sua prima esperienza di politica universitaria. Si dice "piena di entusiasmo" per la nomina. Afferma: "credo che, al di là del colore politico, la nostra priorità è quella di tutelare i diritti degli studenti. Cercherò di portare avanti in maniera il più efficiente possibile quelle che sono, in particolare, le istanze delle Facoltà che il mio gruppo rappresenta, quindi Farmacia, Sociologia, Scienze Politiche, Scienze Biotecnologiche e Veterinaria".

Valentina Orellana

Ricerca e strutture, le novità dai Poli

Alla Federico II la ricerca non sente crisi: sono aumentati, infatti, di 500mila euro, rispetto allo scorso anno, i fondi che l'Ateneo ha destinato ai tre Poli.

"L'Ateneo sta portando avanti una politica di forte incentivazione alla ricerca. Quest'anno c'è stato un consistente aumento dei fondi, inoltre, con l'istituzione del Centro di Ateneo per le Biblioteche, i Dipartimenti sono stati sgravati di tutte le spese relative agli abbonamenti, le riviste, l'acquisto di volumi, etc.", conferma il prof. **Luciano Mayol**, Presidente del Polo delle Scienze e Tecnologie per la Vita.

Inoltre il 20 aprile è stato annunciato il nuovo progetto di finanziamento **FARO**, che vede la partecipazione economica della Compagnia San Paolo. FARO, acronimo di Finanziamento per l'Avvio di Ricerche Originali, nasce con lo scopo di finanziare tre progetti di ricerca della durata di diciotto mesi con un sovvenzionamento di ben 70 mila euro ciascuno. "Fino ad ora, come Poli abbiamo sempre finanziato i progetti dei Dipartimenti, mentre - evidenzia il prof. **Massimo Marrelli**, Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali - con questo progetto verranno finanziate delle ricerche particolarmente elevate in campi innovativi gestite da gruppi di giovani ricercatori". I progetti, per poter partecipare, devono rispondere, infatti, ad alcune caratteristiche particolari; nello specifico devono avere una natura interdisciplinare, riunire un alto numero di giovani ricercatori e

soprattutto devono servire per avviare una ricerca originale. "Per evitare che raccolgano fondi sempre gli stessi progetti - spiega Mayol - vogliamo far sì che ricevano una spinta quelle idee che non hanno trovato altri finanziamenti (e non perché non li meritassero per scarso valore!) e che abbracciano tematiche nuove. In particolare per quest'anno, il nostro Polo ha dato come linee guida tre tematiche, Ambiente - Salute - Produzione Sostenibile, e ogni progetto deve rientrare in almeno due di queste aree". Altra peculiarità di FARO è, inoltre, la valutazione in itinere ed ex-post dei progetti vincitori, cosa che in genere non avviene se non con una valutazione formale dei risultati, e che invece garantisce una verifica reale dei risultati della ricerca. "70 mila euro rappresentano un investimento consistente e quindi vogliamo avere tutte le garanzie possibili sulla validità dei progetti e sul loro svolgimento", commenta Mayol.

Sempre nell'ambito della ricerca sono confermate, inoltre, le tre annualità di assegni di ricerca finanziate dalla Compagnia San Paolo, oltre ad una in più rispetto allo scorso anno corrisposta dall'Ateneo. "In totale abbiamo a disposizione venti annualità da distribuire a quei Dipartimenti che, però, ci confermano la possibilità di finanziare almeno un secondo anno per ogni nostra annualità. In questo modo si offre agli assegnisti una forma di precariato almeno un po' più tollerabile, garantendo comunque i due anni",

spiega Mayol.

Novità anche dal punto di vista delle strutture. "In alcune Facoltà, come **Agraria**, sono già visibili i risultati del nostro impegno; in altre si sta avanzando, a volte con difficoltà, per poter offrire maggiori spazi agli studenti. A **Veterinaria** si sta procedendo all'acquisizione del primo lotto per la costruzione del complesso di Monte Ruscello, ma nel frattempo continuano gli investimenti nella sede attuale per interventi migliorativi e di adeguamento alle normative europee", spiega ancora il prof. Mayol. Per **Farmacia** "sono già stati stanziati i fondi per la copertura dell'edificio sopra la metropolitana che verrà destinato ad aule, spazi per gli studenti e per la segreteria studenti"; significativo anche l'intervento a **Medicina** dove, grazie agli sforzi congiunti del Rettore e del Preside, si è riusciti a far partire la gara d'appalto per la copertura del tetto dell'Edificio 20, alla quale dovrà seguire la ristrutturazione della biblioteca.

Per quanto riguarda il Polo delle Scienze Umane e Sociali, invece, è prevista per i primi di giugno l'inaugurazione ufficiale della **Biblioteca Umanistica** di Sant'Antonello a Port'Alba, evento che sarà accomunato alla **Giornata della Ricerca**. "In un momento di crisi come quello attuale non ci sembrava il caso di preparare una cerimonia formale con il taglio del nastro, solo per inaugurare la Biblioteca, che comunque è già in funzione da un paio di mesi", spiega Marrelli. Durante la cerimonia, aperta da una conferen-



• IL PROF. MAYOL

za, verrà presentata tutta l'attività di ricerca svolta dal Polo nell'ultimo anno e verranno consegnati i premi ai giovani ricercatori più validi, "premi più che altro di alto incentivo morale". E proprio in seguito al trasferimento dei volumi nella nuova struttura, è partito il progetto di trasformazione dei vecchi locali della Biblioteca di Lettere, in via Porta di Massa, in aule studio. "Sono stati realizzati i progetti e non ci sono da operare grossi interventi di tipo strutturale - annuncia Marrelli - Fra qualche giorno partirà la gara d'appalto e, salvo impedimenti, tutto dovrebbe essere terminato per il prossimo anno accademico". Interventi anche per la Facoltà di **Sociologia**, dove le aule non sono adeguate alle norme di sicurezza, e a **San Marcellino**, dove sono in programma nuove aule. "Se in tempi di crisi certo non possiamo pensare all'acquisizione di nuove strutture, non si fermerà il lavoro per ottimizzare quelle esistenti", conclude Marrelli.

(Va. Or.)

Anche quest'anno l'Ateneo Federico II ha aperto le sue sedi agli studenti delle scuole superiori. Si è svolta dal 20 al 24 aprile la settima edizione di 'Porte Aperte', manifestazione di orientamento organizzata dal Sof-tel, il Centro di Ateneo per l'Orientamento ed il Tutorato.

"Questa edizione è partita in ritardo, ed è durata un giorno in meno, perché abbiamo avuto difficoltà a reperire le risorse. La crisi si sente anche da noi, ma meglio tardi che mai! - ha spiegato il prof. **Luciano De Menna**, Direttore del Sof-tel - L'aspetto positivo è che quest'anno siamo riusciti a comunicare con più calma, vista la minor folla in aula e tra gli stand".

Effetto collaterale del ritardo ("purtroppo proprio in queste settimane le ultime classi delle scuole superiori sono impegnate tra gite scolastiche e preparazione all'esame di Stato") è stata una sensibile diminuzione delle presenze, in particolare delle scuole provenienti dalle province campane diverse da quella di Napoli. "Il primo giorno abbiamo registrato un calo di circa il 50% nell'affluenza che di solito si attesta sui duemila ragazzi. I partecipanti complessivi sono, di norma, intorno agli ottomila", afferma il prof. De Menna.

In ogni caso l'Ateneo, durante questa importante settimana di orientamento, ha offerto agli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori gli strumenti necessari per operare la loro scelta per la vita. Il primo incontro di presentazione dell'offerta didattica si è tenuto il 20 aprile a Monte Sant'Angelo con il Rettore **Guido Trombetti**, il prof. De Menna e, testimonial d'eccezione, **Maurizio De Giovanni**, noto giallista. Durante la stessa giornata, inoltre, i ragazzi hanno potuto attingere informazioni ed incontrare gli operatori agli stand delle tredici Facoltà federiciane attrezzati presso il complesso universitario, mentre nelle giornate successive si sono svolte visite di aule, laboratori e biblioteche ed incontri nelle sedi delle singole Facoltà.

Scegliete ciò che vi piace

L'orientamento e l'informazione stanno diventando sempre più importanti per non sprecare risorse, tempo utile e magari qualche ingegno inesperto, così anche quest'anno il Rettore non ha mancato di dare consigli utili ai ragazzi. "Dico sempre le stesse cose, per fortuna cambia il pubblico" - ha esordito in maniera scherzosa, per poi entrare nel merito con un'analisi razionale da buon matematico. "Dovete scegliere il Corso di Laurea da frequentare ed in questo modo decidete che piega deve prendere la vostra vita. E questo è il primo fatto. Il secondo fatto è che nessuna attività prescinde dall'aggiornamento continuo, per cui **dovete studiare per tutta la vita**. Allora la conclusione è che se scegliete una disciplina che non vi piace veramente firmerete la vostra condanna a morte, la vostra vita sarà un supplizio. L'orientamento non è uno scherzo, perché **dovete scoprire i vostri talenti**. Non ascoltate chi vi dice se ti iscrivi ad 'x' facoltà troverai lavoro in 'y' tempo perché sono tutte sciocchezze: è impossibile prevederlo. **L'unico aspetto che inciderà sull'inserimento lavorativo sarà la qualità dei vostri studi, per cui**

"Porte Aperte", si è chiusa la settima edizione della manifestazione di orientamento del Federico II

Il Rettore: "attenti all'overdose da studio"



fate quello che vi piace e fatelo bene".

Lo stesso invito arriva anche da De Menna che raccomanda anche un **giusto mix di cuore e ragione**, "bilanciare quello che ci piace con quello che ci serve - ha sottolineato - perché **università e scuola sono davvero degli ascensori sociali e per portarle a termine seriamente bisogna avere volontà e passione in modo da riuscire, alla fine, a risolvere il 'labirinto' delle tante difficoltà che si incontrano durante il percorso**". Ai ragazzi in sala il Direttore del Sof-tel assicura che non bisogna spaventarsi; anche se all'inizio si è operata una scelta sbagliata c'è sempre tempo per rimediare. Perché sono tante le sorprese della vita, come racconta **Steve Jobs**, fondatore della Apple, nel video che riprende un intervento alla Stanford University intitolato 'Siate affamati, siate folli', selezionato per l'occasione da De Menna.

Testimonial un giallista

E a testimonianza di come le vere passioni alla fine tornano a galla, l'esperienza di De Giovanni che si definisce **"testimonial di quelli che hanno sbagliato"**. Napolitano, autore dei gialli con protagonista il commissario Ricciardi, De Giovanni ha spiegato: "credevo che l'università servisse essenzialmente per entrare nel mondo del lavoro e quindi ho scelto sulla scia di questa convinzione, non ascoltando la mia inclinazione verso la scrittura e il racconto. **Mi sono laureato e ho avuto successo nel lavoro, ma ho rinunciato ad una parte di me**. Quella parte di me che per anni ho tenuto 'faccia al muro' alla fine si è girata e mi ha portato ad un vago senso di insoddisfazione che faceva a pugni con il mio successo professionale. Voi siete alla vostra prima scelta nella vita - ha aggiunto - e siete fortunati perché non tutti possono permettersi di andare all'università; la scelta comprende sempre che

qualcosa si lascia e qualcosa si prende, ma l'importante è che voi non lasciate i vostri interessi fondamentali perché prima o poi vi troverete, comunque, faccia a faccia con essi".

La vita in Facoltà deve rappresentare proprio il momento dello sviluppo e della comprensione dei propri interessi, passioni, tendenze. Occorre così sfruttare anche le possibilità di socialità e crescita che si possono incontrare. Insomma l'università non è fatta solo per studiare. E a dirlo è proprio il Rettore. **"Organizzatevi per studiare bene ma non studiate soltanto** - ha affermato Trombetti, cui la platea ha tributato un fragoroso applauso - **Gli anni dell'uni-**

versità, come quelli del liceo, sono i più belli. E ve lo dice uno che li guarda ormai da lontano. Quindi non pensate solo a studiare ma anche a socializzare, a seguire sport, politica, cinema, musica. **Evitate di diventare uomini o donne ad una sola dimensione perché questo si scontra con l'infelicità personale**. Purtroppo nell'Università di oggi c'è la tendenza a considerare gli studenti come sacchi da riempire di nozioni. Ci sono troppi esami, troppi Corsi di Laurea dei quali a volte non si capisce neanche il titolo. Per cui **la mia raccomandazione è di studiare ma stare attenti all'overdose**".

Valentina Orellana

Tra gli studenti in giro fra gli stand Test e futuro, le preoccupazioni

Sono tanti, sono giovani e sono curiosi. Ecco gli oltre mille ragazzi provenienti dalle scuole di Napoli e provincia che si aggirano tra piano terra, secondo e terzo piano dell'Edificio Centri Comuni di Monte Sant'Angelo dove sono distribuiti, in base al Polo di appartenenza, gli stand informativi delle Facoltà.

Tutti raccolgono materiale e ad ogni stand c'è sempre un gruppetto di ragazzi che chiede informazioni: i più affollati sono quelli di Ingegneria e Medicina, ma tanti si accalcano anche davanti a quelli di Lettere e Scienze Politiche.

"Molti ci chiedono dov'è la Facoltà di Psicologia" - confessa il prof. **Gennaro Luongo**, delegato all'orientamento della Facoltà di Lettere - **Così bisogna partire da informazioni generali, dallo spiegare che ogni Facoltà si articola in Corsi di Laurea etc.** C'è, ovviamente, anche chi pone domande più specifiche sui singoli Corsi o questioni di tipo logistico. "Pochi vengono da noi con le

idee chiare sui Corsi di Laurea, il più delle volte vogliono sapere ad Ingegneria cosa si studia", conferma anche **Annalisa Cavallaro**, allo stand del Politecnico.

Ansia e disorientamento emergono anche dai volti e dalle battute che si scambiano gli studenti in gruppetti. **Patrizia**, Liceo Scientifico 'Filippo Silvestri', confessa: "non ho le idee chiare su cosa voglio fare, sono preoccupata per il futuro e non so cosa scegliere. Mi sono informata sugli sbocchi occupazionali di Scienze Politiche ma mi hanno risposto che non è facile trovare lavoro, quindi mi sono scoraggiata e adesso sto cercando una seconda opzione". C'è dunque chi vaga in cerca di un'illuminazione e chi arriva convinto delle sue idee e va via un po' confuso o magari con un sogno infranto. "Una ragazza mi ha chiesto informazioni sul Corso di Laurea in Criminologia - racconta ancora il prof. Luongo - **Le ho innanzitutto spiegato che non esiste un Corso di**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

Laurea in Criminologia, ma che bisogna prima laurearsi in Giurisprudenza, poi prendere specializzazioni, etc... Insomma, che il percorso per diventare criminologo è lungo e difficile. Purtroppo molti giovani si lasciano affascinare dalle fiction e confondono quello che vogliono studiare con quello che gli piacerebbe essere". Insomma, a tutti piacerebbe fare l'astronauta ma non tutti ci riescono. Presa coscienza di questa realtà, l'ansia da inserimento lavorativo resta una costante per tutte le Facoltà e per ogni categoria di studente. A dispetto dei consigli del Rettore, la domanda più frequente a qualunque stand ci si avvicini è quella riguardante gli sbocchi occupazionali. "Certo che gli sbocchi occupazionali influenzano la nostra scelta! - afferma Antonella del Liceo Scientifico di Sant'Antonio Abate - E che dobbiamo fare? Studiare, studiare e poi restare a casa?"

"I ragazzi chiedono informazioni soprattutto sulla differenza che c'è tra Sociologia e Psicologia relativamente agli aspetti didattici ed agli sbocchi lavorativi - evidenzia Letizia Russomando, tutor di Sociologia - Inoltre, esprimono preoccupazione per le prove d'ingresso, che da noi sono solo per Culture Digitali, e i test di autovalutazione che si svolgono per Sociologia".

E molto spesso è proprio la paura di affrontare i test d'ammissione a far cambiare idea agli studenti. "Io vorrei iscrivermi a Medicina ma -

racconta Rossella del Liceo di Somma Vesuviana - credo che rinuncerò perché sono convinta di non poter mai superare il test: si presentano ogni anno migliaia di persone". Ovviamente allo stand di Medicina non si parla altro che di test. Conferma Monica Gelzo. Che poi aggiunge: "sono sempre di più gli interessati ai Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie, ma anche li vige il numero chiuso". Qualcuno pensa al modo per aggirare l'ostacolo, come Saverio, Lucia e Antonio del Liceo di Sant'Antonio Abate.



te. "Siamo interessati a Medicina - raccontano - ma siamo molto preoccupati per il test", e chiedono se è possibile iscriversi prima a Scienze Biologiche per poi passare a Medicina senza test. Ovviamente la risposta è negativa. Timore per i test anche da parte di chi aspira all'ammissione a Psicologia. Tant'è che si mette in conto anche una seconda opzione. "Tenterò il test a Psicologia; se dovesse andare male, mi iscriverò a Scienze Politiche", dice Giovanni del Liceo Torricelli di Somma Vesuviana.

Buon potere di attrazione lo hanno i nuovi Corsi di Laurea. Ad esempio quello in Ottica e Optometria proposto dalla Facoltà di Scienze. "Se pensiamo al target di riferimento di questi Corsi, il fatto che oggi tre o quattro ragazzi abbiano chiesto informazioni è già un successo", afferma il prof. Alessandro Paris.

Molta curiosità per lo stand di Radio Lab F2, la radio on-line d'Ateneo alla quale partecipano studenti e docenti. Spiega Antonella, una collaboratrice di Radio Lab: "coloro che partecipano al bando e sono selezionati, seguono un corso teorico di tre mesi in cui viene loro insegnato tutto quello che serve per lavorare in una radio, dopo di che vanno in onda. Questa è un'ottima opportunità per il futuro professionale; tre collaboratori stanno lavorando come speaker con Radio Antenna 1".

Se qualche studente lamenta il ritardo con cui è stata organizzata la manifestazione, il consenso per l'iniziativa sembra essere generale. "Sono interessata a Giurisprudenza e sono rimasta molto soddisfatta delle informazioni che mi hanno fornito oggi", racconta Stefania del Liceo Linguistico 'Belforte', mentre Salvatore, Attilio e Stefano del 'Marconi' di Torre Annunziata aggiungono: "ci siamo subito avvicinati allo stand di Ingegneria per avere informazioni sui Corsi di Laurea e sui piani di studio ed è stato molto utile. Inoltre, abbiamo anche girato un po' nelle aule per fare una piccola visita a questa struttura e iniziare a familiarizzare con l'Università".



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

Collaborazioni studentesche

ANNO ACCADEMICO 2008/2009

E' indetta, per gli studenti iscritti all'anno accademico 2008/2009, una selezione, per titoli, concernente l'affidamento a n. 738 studenti di forme di collaborazione, della durata di 150 ore ciascuna, per lo svolgimento delle seguenti attività presso strutture universitarie:

- collaborazione per l'agibilità e il funzionamento di biblioteche o raccolte librerie, nonché di spazi di studio e didattici;
- collaborazione per l'agibilità e per la predisposizione di attività didattiche pratico-applicative
- collaborazione alla predisposizione e all'uso di sussidi informativi e di supporto per le segreterie studenti

La collaborazione non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato con l'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Ai sensi di quanto deliberato dal C.d.A. nella seduta del 07/04/2008 e di quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento per affidamento a studenti di forme di collaborazione emanato con D.R. n. 1048 del 11/3/2003 preso atto del numero degli studenti abili, diversamente abili, iscritti alle singole Facoltà per l'anno acc. 2008/2009, le collaborazioni disponibili sono le seguenti:

POLO	FACOLTÀ / STRUTTURE	TIPOLOGIA (a+b+c)
ST	ARCHITETTURA	34
ST	INGEGNERIA	117
ST	SCIENZE MM.FF.NN.	78
STV	AGRARIA	19
STV	FARMACIA	39
STV	MEDICINA E CHIRURGIA	39
STV	MEDICINA VETERINARIA	15
STV	SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	24
SUS	ECONOMIA	73
SUS	GIURISPRUDENZA	118
SUS	LETTERE E FILOSOFIA	80
SUS	SCIENZE POLITICHE	29
SUS	SOCIOLOGIA	33
CENTR	STRUTTURE CENTRALI DI ATENEIO	40
	TOTALI	738

Sono ammessi alla selezione gli studenti iscritti all'Ateneo per l'anno acc. 2008/09 a Corsi di Laurea, Corsi di Laurea specialistica o Corsi di Laurea Magistrale:

- almeno al 2° anno e non oltre il 1° anno fuori corso;
- che nel corso della carriera, ivi compreso l'anno 2008/09, non si siano trovati nella condizione di fuori corso o ripetenti per più di una volta nell'intera carriera universitaria, relativamente, quindi, anche a precedenti iscrizioni a Corsi diversi dall'attuale;
- che abbiano superato, entro il 31/03/2009:
 - gli iscritti a corsi di laurea o di diploma del vecchio ordinamento non meno di 2/5 degli esami previsti dal proprio piano di studio 2007/08;
 - gli iscritti a corsi di laurea triennali o specialistiche o magistrali non meno dei 2/5 dei crediti previsti dal proprio piano di studio 2007/08.
- appartengano ad una qualsiasi fascia di contribuzione come determinato per il pagamento delle tasse di iscrizione per l'anno accademico 2008/09.

Non sono ammessi alla selezione gli studenti che hanno già fruito di tali collaborazioni. Ciascun aspirante potrà presentare un'unica domanda di ammissione.

La domanda, dovrà essere redatta esclusivamente via internet (con accesso tramite il PIN dello studente) compilando il modulo reperibile all'indirizzo web www.unina.it dal 20/04/2009 entro e non oltre le ore 12,00 del 11/05/2009.

La ricevuta stampata a conclusione della procedura di registrazione della domanda farà fede dell'avvenuta presentazione.

Le domande non redatte secondo le modalità sopra indicate o inviate a mezzo posta saranno escluse dalla selezione.

Una apposita commissione nominata dal C.di.A. procederà alla formulazione di una graduatoria per ciascuna Facoltà sulla base dei requisiti indicati all'art. 5 del citato Regolamento, con le seguenti modalità:

- determinazione della percentuale:
 - per gli iscritti a corsi di laurea o diploma del vecchio ordinamento: degli esami superati fino al 31/03/2009 rispetto a quelli previsti dal piano di studio relativo all'anno 2007/08;
 - per gli iscritti a corsi di lauree triennali o specialistiche: dei crediti acquisiti fino al 31/03/2009 rispetto a quelli previsti dal piano di studi relativo all'anno 2007/08;
- Saranno penalizzati con una riduzione della percentuale pari al 10% gli studenti che in anni precedenti a quello di partecipazione alla selezione siano stati iscritti in qualità di ripetente o fuori corso;
- determinazione della votazione media riportata, rapportata in centesimi, degli esami sostenuti fino 31/03/2009;
- sommatoria dei valori di cui ai punti 1) e 2) di cui sopra;
- ordinamento decrescente secondo i valori di cui al precedente punto 3);
- a parità di punteggio, all'interno delle sole fasce di merito interessate, si procederà a ulteriore ordinamento crescente rispetto al "reddito familiare equivalente" e, qualora lo stato di pari merito persista, si procederà a ulteriore ordinamento decrescente per anzianità.

Ai sensi del D.P.C.M. del 09/4/2001 le collaborazioni saranno affidate, in via prioritaria, agli studenti idonei non beneficiari delle borse di studio concesse dalla Regione per l'a.a. 2007-08.

Le graduatorie provvisorie saranno affisse all'albo dell'Ateneo sito presso l'Edificio Centrale dell'Università in Corso Umberto I e presso il Palazzo degli Uffici, via Giulio Cortese, e, contestualmente, pubblicate sul sito web dell'Ateneo all'indirizzo www.unina.it. Il corrispettivo orario per lo svolgimento dell'incarico ammonta a Euro 7,23.

Napoli, 17 aprile 2009

IL RETTORE
Guido Trombetti

Grande successo per la conferenza di **Alberto Angela** al Museo di Paleontologia, organizzata nell'ambito della terza edizione della mostra-mercato per lo scambio di reperti naturali *"Collezionare la Natura"* promossa dalle prof.sse **Maria Carmela Del Re** e **Maria Rosaria Ghiara**, Direttrice del Museo, che ha attirato espositori provenienti da diverse parti d'Italia. Nella meravigliosa e affollatissima Chiesa di San Marcellino e Festo, sabato 4 aprile, un pubblico entusiasta di studenti e famiglie con bambini si è lasciato conquistare dall'appassionante racconto della comparsa e dell'evoluzione umana. *"La scienza unisce ed è bello vedere come la natura e la preistoria siano argomenti che passano attraverso le generazioni"* dice il divulgatore mentre racconta la sua vita di ricercatore. Laureato in Scienze Naturali, ha trascorso dieci anni in Africa, partecipando a campagne di scavo tra la Namibia, la Tanzania e l'Etiopia, dove tutto è cominciato. **"Scoprire il nostro passato è come vivere una storia poliziesca, si seguono gli indizi, si cercano le tracce e la sera ci si ritrova intorno al fuoco ad ascoltare la nostra storia"**. Il viaggio comincia circa 65 milioni di anni fa, all'epoca della scomparsa dei dinosauri. Tra i rami delle foreste dell'epoca vivevano i primi mammiferi simili a scoiattoli, con un cervello grande quanto una pallina da ping-pong. Da queste creature sono derivati gli altri mammiferi, compresi i primati da cui circa sei milioni di anni fa si è staccata la linea evolutiva che ha dato origine agli ominidi. Probabile causa scatenante, un cambiamento geologico che ha determinato la spaccatura dell'Africa e la nascita del mar Rosso. I cambiamenti climatici conseguenti hanno trasformato vaste regioni di foresta in savana. Gli australopiteci che vi abitavano cominciarono a sviluppare la posizione eretta, che consente di vedere al di sopra della vegetazione e libera le mani con le quali si trasportano i piccoli e il cibo. Risale a quest'epoca anche Lucy, l'australopiteco più famoso del mon-

L'incontro con il famoso divulgatore nell'ambito della mostra *"Collezionare la natura"* promossa dal Museo di Paleontologia

Pienone per la conferenza di Alberto Angela



do, scoperto per caso negli anni '60. Vivevano in gruppo ed erano onnivori, uno stile alimentare che consente di assimilare molte proteine. Nei tre milioni di anni successivi, le diverse specie di *Homo* che si sono succedute - Habilis ed Erectus in particolare - hanno completato l'adattamento fisico ed iniziato a far uso di utensili. *"Oggi sappiamo che l'evoluzione umana non è stata una linea continua. È più simile ad un cespuglio, o ad uno stradario, con tante vie che partono dal centro,*

molte delle quali finiscono nel nulla. Tante specie si sono incamminate lungo la strada dell'evoluzione, ma molte non ce l'hanno fatta e si sono estinte". Il primo ad addomesticare il fuoco è stato l'*Homo Erectus* e intorno ai 400/500 mila anni fa i focolai erano ormai diventati stabili, soprattutto nell'Europa attanagliata dalla Glaciazione. In queste regioni estreme si diffonde una specie umana di piccola statura, con la faccia davanti al cervello - non sotto come noi - e dalla forza prodigiosa: il Neander-

thal. A fronte delle nostre circa 2mila calorie quotidiane loro ne dovevano assimilare 6mila. Circa 200mila anni fa entrarono in contatto con l'*Homo Sapiens* appena arrivato dall'Africa, identico a noi nell'aspetto, ma non ancora nella testa. Col tempo qualcosa cambia e nella competizione per la sopravvivenza i *Sapiens* si affermano come unica specie umana. *"Potremmo dire che hanno avuto una partenza in due tappe, un processo in cui le donne hanno giocato un ruolo fondamentale, perché noi siamo gli unici primati ad avere il rapporto di coppia"*. A differenza degli altri mammiferi, il mestruo delle donne non è esterno. Per avere la sicurezza di essere il padre dei figli, l'uomo deve stare sempre vicino alla compagna. Nel tempo questo comportamento diventa vantaggioso, di reciproco sostegno e le tribù che si formano sono costituite da gruppi di coppie. Osservare le attuali tribù africane consente di avere un modello per avanzare ipotesi sul comportamento dei nostri progenitori. Il confronto tra cacciatori-raccoglitori e allevatori ci rivela che più stretto è il legame con la natura, più razionali risultano le abitudini e più equo il rapporto tra donne e uomini. Ma come cambierà ancora il genere umano, qual è il nostro futuro evolutivo? **"Difficilmente il nostro aspetto cambierà molto. Quelle che potrebbero ancora evolversi sono le connessioni cerebrali. Potrebbe cambiare qualcosa se colonizzassimo altri pianeti, ma per il resto, grazie all'ingegneria genetica, siamo ormai entrati nella stanza dei bottoni"**. In Italia molti reperti naturali sono spariti, portati via dalla storia, eppure altri paesi europei investono molto sulla ricerca del passato. In Spagna, per esempio, il sito di Alchatoa è diventato una scuola di formazione per giovani scienziati e nello stesso luogo prossimamente verrà allestito uno dei più grandi musei d'Europa. **"È importante portare avanti una mentalità scientifica"**, è l'ultimo appello di una mattinata appassionante.

Simona Pasquale

Prosegue il ciclo di incontri *"L'Università che vogliamo"* organizzato dalla Facoltà di Scienze

Si è parlato di valutazione nell'ambito di *"L'Università che vogliamo"*, ciclo di incontri organizzato dalla Facoltà di Scienze del Federico II. Martedì 7 aprile, nell'Aula Azzurra di Monte Sant'Angelo, **Renzo Rubele**, membro del Consiglio direttivo di *Euroscience* - organismo di indirizzo sulla cultura scientifica nell'Unione Europea -, ha illustrato i diversi criteri di valutazione in uso nei sistemi universitari occidentali. *"In questi anni abbiamo assistito al tentativo di mettere a punto norme: reclutamento degli studenti a partire da un certo livello, docenti valutati come fossero operai, su cui applicare il controllo di qualità. La produttività è la differenza di conoscenze che si misura tra gruppi diversi di studenti. Può essere affascinante, ma non torna benissimo"* dice Rubale. Perché non c'è solo il risultato finale da valutare, ma anche la fornitura del servizio e su questa diatriba molti istituti europei di valutazione della qualità hanno pareri contrastanti. Anche in Italia, nel 2006, un gruppo di lavoro ha redatto un lungo documento sull'applicazione delle norme ISO alla valutazione universitaria. Negli Stati Uni-

ti, dove non c'è mai stato un forte sistema statalista, le procedure di accreditamento di corsi e istituzioni si sono sempre tradizionalmente basate sul sistema della valutazione della qualità. Periodicamente revisori esterni svolgono delle valutazioni sia sulla contabilità che sulla qualità, prendendo a riferimento parametri fissati, anche sui livelli di apprendimento, in seguito ad un'ampia consultazione con il mondo accademico. In Europa, invece, tradizionalmente le attività universitarie sono molto regolamentate dal punto di vista legislativo, per questo diversi paesi hanno istituito agenzie nazionali - soggetti terzi rispetto a ministeri, fondazioni, o pubbliche amministrazioni -, con lo scopo di dare delle indicazioni in base a criteri generali preventivamente fissati. La prima, nata nel 1996, è la britannica

Quality Assurance Agency for Higher Education (QAA), nella quale siedono rappresentanti dell'università e non del Ministero. Non accredita le accademie come negli Stati Uniti, ma valuta la gestione della qualità da queste operate. Il punto è ideare un progetto europeo dal basso; in questo filone si colloca il progetto *Tuning*, che cerca di disciplinare l'erogazione di corsi e servizi ed ha contribuito alla nascita dell'ENQA, l'associazione delle Agenzie per l'Accertamento della Qualità, che si confronta sostanzialmente su accreditamento dei docenti, proposta dei corsi di studio, revisione esterna e progressione di carriera. Le Agenzie per dimostrare di essere autorevoli devono essere disposte anche loro ad essere valutate ed iscriversi al registro europeo. *"La diversità in Europa è vista in maniera positiva,*

ma bisogna capire quali sono le esigenze da accontentare e come si fa" dice ancora il relatore, prima di aprire un'ultima parentesi sulla valutazione della ricerca, un tema non adeguatamente presente nel dibattito italiano. *"Non è ancora chiaro che bisogna dar luogo ad istituzioni che valutino le strutture e i prodotti della ricerca. Tanti enti in Italia ricorrono alla valutazione dei prodotti della ricerca ma questo deve diventare uno strumento per capire davvero i problemi"*.

Ma in Italia è possibile la valutazione, o esistono condizioni oggettive che non la consentono? Una domanda legittima cui la successiva tavola rotonda cerca di dare delle risposte. Il prof. **Lucio Nitsch**, membro della cabina di regia della CRUI (Conferenza dei Rettori) e del Nucleo di Valutazione del Federico II, traccia una breve panoramica della situazione nazionale. *"Da tempo si aspetta la nascita dell'AMBUR, l'agenzia nazionale, ma ci sono dei documenti della CRUI con delle linee guida"*. Fare valutazione è costoso, servono esperti e applicarla richiede sforzi notevoli. La CRUI,

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

limitatamente ad una decina di Corsi, ha avviato un processo di certificazione dei requisiti di qualità ed il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo ha cercato di incentivare in tutti i Corsi di Laurea delle logiche di autovalutazione.

L'esperienza del Corso in Biologia Generale e Applicata

La prof.ssa **Simonetta Bartolucci** racconta l'esperienza di **Biologia Generale e Applicata** che ha avviato le procedure di acquisizione del modello CRUI. "Abbiamo iniziato perché ci siamo impegnati nel progetto Campus Campania, e ci è sembrato giusto sottoporci ad una valutazione interna ed esterna per acquisire dei riconoscimenti per noi e i nostri studenti". Mettersi in qualità richiede un impegno collettivo e personale che abbraccia processi di gestione, esigenze, obiettivi. È stato necessario rivedere l'organigramma del Corso e istituire un Comitato di Indirizzo per interfacciare il mondo delle professioni. "Abbiamo ottenuto il valore massimo sulla disponibilità delle informazioni", sottolinea la prof.ssa Bartolucci. L'intero processo ha richiesto più di quaranta riunioni della Commissione che ha recepito le indicazioni provenienti dai questionari somministrati agli studenti e quelle provenienti dall'Ordine dei Biologi, che alla fine ha

accreditato il Corso. L'intero processo si è concluso con la visita degli ispettori, dell'università e dell'industria, che hanno valutato servizi, processo di apprendimento, strutture, laboratori, soddisfazione degli studenti e gestione delle risorse. Infine, dopo otto mesi è arrivato il Certificato.

Poi l'intervento del prof. **Giuseppe Zollo**, coordinatore dei progetti Campus One e Campus Campania, che da molti anni si interessa della valutazione della qualità e delle competenze, prima nel mondo dell'industria e poi in quello universitario. La valutazione: "non è una garanzia solo per gli studenti ma anche per i Ministri che devono ripartire risorse. Non esiste però nessun teorema, non è una proprietà naturale e paesi e agenzie devono elaborare proprie strategie che si esprimono attraverso **creatività e sperimentazione**. In primo luogo si devono motivare i soggetti a convergere su degli standard di comportamento condivisi e porsi il problema del continuo miglioramento. **È un processo dinamico, costruito collettivamente**", sottolinea Zollo. "Dove è normale fare valutazione, è immanente capire come si applica. In Nord Europa alcune leggi sono nate dalle proposte degli studenti", dice Rubale.

"Il docente medio non è coinvolto nel processo e forse non conosce nemmeno il metodo e la terminologia. Sentiamo l'esigenza di migliorare il nostro lavoro, ma quali sono i risultati alla fine del percorso? Dopo l'autovalutazione e la valutazione



• RENZO RUBELE

esterna, qual è l'ultimo passo e come opera il nostro Ateneo?", domanda la ricercatrice di Fisica **Giuliana Fiorillo**. "Non sappiamo diffondere le informazioni. Siamo ancora al livello dell'autovalutazione. Abbiamo avviato un processo con una cultura di partenza nulla. Fino ad ora alcuni gruppi hanno generato lavori accettabili con delle ricadute", risponde Nitsch.

"Ho partecipato a due sessioni di autovalutazione. Abbiamo fatto un buon lavoro ma non siamo stati in grado di passare le informazioni ad altri membri del Corso di laurea, perché **il linguaggio è difficile** e non si evidenziano i nessi tra le azioni" interviene un ricercatore di Informatica. "Deve esserci il riconoscimento dei colleghi più disponibili. Così si diffonde il metodo" (Bartolucci). Distribuire i fondi in base all'impegno nella valutazione. Questo deve

essere l'obiettivo, ma è anche ciò che crea i peggiori risultati in termini burocratici. "Lo scopo deve essere quello di migliorare le performance dei nostri corsi di studio. È fondamentale, dunque, che l'Ateneo definisca una strategia della qualità per programmare azioni realizzabili, con investimenti mirati. Anche perché non c'è trasparenza nei processi ed io, che ho mille studenti, non ho nessuna influenza sugli amministrativi. Credo che sia un problema di sistema, ma se c'è un'agenzia che misura l'efficacia del Corso e del docente, perché non funziona, in cosa il metodo è ingenuo?", le obiezioni del prof. **Riccardo Mercurio**, Presidente del Corso di Laurea in Economia Aziendale. "Si sta procedendo ad uno studio di fattibilità per l'istruzione superiore, simile ai test Pisa sulla qualità, rivolto agli studenti di Ingegneria ed Economia per l'anno 2009/2010. In Italia ha aderito il settore dell'economia. Questo forse potrà aiutare", afferma Rubale. "È un tema fondamentale che però fatica ancora ad essere compreso appieno", commenta il Presidente di Scienze **Roberto Pettorino** a fine incontro indicando l'aula semi deserta.

Simona Pasquale

Per scaricare documenti e avere ulteriori informazioni:
www.enqa.net
www.eua.be
www.qaa.ac.uk
<http://esg.mit.edu>

napolipark



Paga la Sosta nelle strisce blu con il tuo telefono cellulare

- **FACILE** non sei obbligato a preventivare i tempi di sosta
- **VELOCE** con una telefonata attivi e disattivi la sosta
- **COMODO** non devi più cercare grattini, monete e parcometri
- **ECONOMICO** paghi solo per gli effettivi minuti di parcheggio

COME INIZIARE LA SOSTA

Digita il numero **08.93.08.xxxx** (xxxx è il codice che trovi sulla segnaletica della area di sosta es. 08.93.08.0174).

LA CHIAMATA È GRATIS

COME TERMINARE LA SOSTA

Digita il numero **08.93.08.9990** (il numero da chiamare per terminare la sosta è identico per tutti i parcheggi).

LA CHIAMATA È GRATIS

ACQUISTA LA CARD PRESSO:

Vodafone One

Via S.Manna, 88/A
 P.zza Garibaldi, 54
 C.so Umberto I, 131
 Via Arenaccia, 95
 C.so Duca D'Aosta, 84
 [Pianura]
 Via Roma, 322
 P.zza Amedeo
 Via Scarlatti, 140

Altri punti vendita

- Tabaccheria
 Viale Augusto, 144-146
 - Tabaccheria
 Via Leopardi, 138
 - Tabaccheria
 Via G. Leopardi, 86/A

su www.telepark.it



per maggiori informazioni sul servizio puoi chiamare il call center **08.93.08.9999** o visitare il sito www.telepark.it

Che cos'è l'ansia? Riconoscere le varie forme di ansia e capire che si tratta di una esperienza del tutto normale in determinati contesti è il primo passo per affrontare quello che accomuna molti studenti in alcune fasi del loro percorso formativo. In quest'ottica, l'ansia può essere vista come una reazione psicofisiologica che bisogna imparare a gestire affinché non incida negativamente sulle proprie performances, ma che può agire anche da stimolo positivo, come spiegano le dott.sse **Livia Nasti** e **Maddalena Ligozzi**, le due psicologhe che coordinano il nuovo ciclo di incontri di gruppo proposti dal Centro di Consultazione Psicologica Per gli Studenti Universitari (CCPSU), con sede in via G. Sanfelice n. 8 al VI piano (nei pressi di piazza Bovio), a partire dal 7 aprile. Da tempo il Centro offre agli studenti la possibilità di prenotare **incontri individuali gratuiti** durante i quali poter affrontare problematiche sia personali che legate all'ambito degli studi. Incontri da prenotare nella sede sopra indicata, dalle 9,00 alle 13,00 (anche al tel. 081/2535319) per gli iscritti alle Facoltà di Agraria, Ingegneria, Medicina, Veterinaria, Scienze, Farmacia, Biotecnologie e all'Accademia di Belle Arti. Gli iscritti alle Facoltà di Architettura, Economia, Giurisprudenza, Lettere, Scienze Politiche, Sociologia e al S. Orsola Benincasa possono contattare invece la sezione di Psicologia presso il Dipartimento di Scienze

Incontri di gruppo su varie tematiche al Centro di Consultazione Psicologica del Federico II

Come gestire l'ansia da esame

Relazionali, nella sede della Facoltà di Lettere, via Porta di Massa 1, sempre dalle 9,00 alle 13,00, anche al numero di telefono 081/5517480.

Ma se i colloqui individuali sono una pratica ormai consolidata, la novità invece è costituita proprio dalla possibilità di confrontarsi con altri studenti in **percorsi di gruppo** incentrati ogni volta su specifiche tematiche, come spiegano le dott.sse Nasti e Ligozzi. *"Il progetto 'Mappe e percorsi formativi' offre cicli di incontri per piccoli gruppi di studenti universitari. Gli incontri sono gratuiti e rivolti a tutti gli studenti che ne fanno richiesta, fino ad un massimo di 20 studenti per ciascun incontro"*. Ogni argomento verrà approfondito nel corso di tre incontri della durata di circa due ore ciascuno, che si svolgono, a cadenza settimanale in via Sanfelice - a differenza degli incontri individuali, la sede degli incontri di gruppo è unica per gli studenti di tutte le Facoltà.

I percorsi proposti mirano a coprire le diverse fasi del percorso universitario, ponendo al centro della

discussione di volta in volta le difficoltà e le problematiche che possono accomunare studenti diversi che si trovano ad affrontare simili ostacoli e scelte. Per questo ci sono gli incontri pensati in particolare per **gli studenti del primo anno, che esplorano le motivazioni e le aspettative personali** con cui i ragazzi si affacciano all'università, mirano a riflettere sui metodi di studio adottati o cercano di riconoscere e affrontare **l'ansia da esame** individuando metodi per gestirla, come nel primo incontro organizzato il 7 aprile. Ma non solo agli studenti del primo anno sono indirizzati i nuovi incontri. Agli iscritti agli anni successivi sono dedicati infatti percorsi che hanno l'obiettivo di esplorare più in generale il mondo delle emozioni e l'influenza che queste possono avere sulla vita universitaria, approfondendo ad esempio la conoscenza del **linguaggio del corpo e la comunicazione non verbale, la gestione dello stress e del tempo**, le relazioni interpersonali e sull'influenza reciproca che c'è tra vita personale e carriera universitaria. Infine, una

serie di incontri sono stati pensati appositamente per gli studenti dell'ultimo anno, per esplorare gli stati d'animo e i progetti legati alla fine dell'università, **sostenere il momento dell'elaborazione della tesi**, pensare al passaggio dallo studio al lavoro elaborando le informazioni ricavate dall'esperienza universitaria e non solo.

Se gli incontri individuali possono essere quindi la sede per affrontare problematiche più intime e personali, i percorsi di gruppo forniscono un importante momento di confronto con altri studenti alle prese con problemi spesso molto più simili tra loro di quanto non si pensi, nonostante le pur sempre importanti differenze individuali, dovute a diverse storie familiari e formative. Un modo per guardare alle proprie difficoltà attraverso occhi diversi, che può aiutare a ridimensionare ostacoli ritenuti anche insormontabili. Per informazioni sugli incontri è possibile scrivere agli indirizzi email mappepercorsi@orientamento.unina.it; mappepercorsi@yahoo.it.

Viola Sarnelli

TECHFRAME

Scheda sintetica bando per la selezione di idee imprenditoriali per l'ammissione ad un programma di promozione e assistenza tecnica per l'avvio di imprese innovative operanti in comparti di attività ad elevato impatto tecnologico

La scadenza del Bando è fissata al **15 giugno 2009 alle ore 16.30**, termine perentorio entro il quale dovranno essere presentate le domande di ammissione ed i relativi allegati.

Oggetto

Il Bando è aperto a **25 idee di impresa** per la realizzazione di prodotti e servizi ad alta intensità di conoscenza mediante lo sviluppo, l'integrazione e la personalizzazione di strumenti e soluzioni ICT, operanti in particolare nei seguenti comparti di attività ad elevato impatto tecnologico: Pervasive, embedded e mobile computing; e-Collaboration; Software Development; Tecnologie ICT per Multimedia; Tecnologie ICT per Digital Divide; Tecnologie ICT per Monitoraggio e Diagnostica dell'Ambiente e del Territorio; Sistemi intelligenti.

I titolari delle idee valutate positivamente potranno fruire, nell'arco temporale luglio-dicembre 2009, di **servizi gratuiti di assistenza per la redazione di studi di fattibilità tecnica, economica e finanziaria**.

Destinatari

Il Bando è rivolto a **persone fisiche**, singole o in gruppo, e **imprese**, in forma individuale o societaria. In particolare sono ammesse le proposte presentate da:

- ricercatori, professori, dottorandi, assegnisti di ricerca, dottori di ricerca, dipendenti di Centri di Ricerca e Università della regione Campania
 - laureati (laurea triennale, vecchio ordinamento, magistrale)
 - persone fisiche con esperienza almeno quinquennale in imprese ad elevato impatto tecnologico
 - imprese che hanno intenzione di gemmare nuove iniziative imprenditoriali ad elevato impatto tecnologico.
- L'ambito territoriale di riferimento è quello regionale.

Info e contatti

TECHFRAME è un'iniziativa promossa e sviluppata dal **Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne della Campania** s.c.p.a. e dal **Centro Regionale Information Communication Technology** s.c.r.l. -CeRICT- e rientra tra i 19 interventi, a livello nazionale, sostenuti dal Ministero dello Sviluppo Economico (D.M.27/01/2005 e successivi provvedimenti). Collaborano alla realizzazione del programma l'Università degli Studi di Salerno e l'Università degli Studi del Sannio.

TECHFRAME prevede, in prima fase, l'erogazione di servizi gratuiti di assistenza alla redazione di studi di fattibilità tecnica, economica e finanziaria. Successivamente, nella seconda fase di progetto, sarà emanato un secondo bando riservato a piccole imprese, costituite da meno di tre anni, che potranno beneficiare di: 1) sostegno finanziario diretto 2) servizi di assistenza (start-up, early growth) per l'organizzazione e l'avvio di nuovi business.

Tutta la documentazione e le notizie inerenti il programma TECHFRAME, oltre che il testo integrale del Bando per la selezione delle idee ed i relativi allegati, possono essere consultati e prelevati ai siti internet www.pstsa.it/techframe www.cerict.it/techframe

Per informazioni e assistenza alla presentazione della domanda sarà possibile rivolgersi a:

dott.ssa Francesca D'Elia
Tel. 089/256611
e-mail fdelia@pstsa.it

dott.ssa Italia Valentino
Tel. 0824/54826
e-mail ivalentino@pstsa.it

e partecipare al programma degli eventi consultabile al sito internet www.pstsa.it/techframe

Promosso e sviluppato da



in collaborazione con



con il sostegno del



Ministero dello Sviluppo Economico

INGEGNERIA premia i suoi migliori studenti

Media del 30, o di poco inferiore, tante lodi. Un percorso universitario impressionante. Sono i 39 migliori studenti di primo e secondo anno ad Ingegneria, premiati giovedì 16 aprile nell'Aula Magna Massimilla nell'ambito della manifestazione promossa dalla Facoltà insieme all'Unione Industriali e al Corriere del Mezzogiorno. I vincitori hanno ricevuto la copia del volume voluto nel 1965 dal Preside **Luigi Tocchetti** per ricordare la storia della più antica Scuola di Ingegneria Civile d'Italia, che nel 2011 compirà 200 anni ed ha visto passare alcune delle menti più importanti della storia della città, come **Luigi Giura**, autore del primo ponte sospeso del Paese, quello sul Garigliano, della prima ferrovia italiana, la Napoli-Portici, e della prima nave a vapore italiana costruita nei cantieri di Castellammare di Stabia.

Tra gli studenti premiati, spiccano i migliori di ciascuna Classe di Laurea, i quali hanno anche ricevuto una borsa di studio da mille euro ciascuno, messa a disposizione dall'Unione Industriali, e i 'menzionati', cioè coloro che per un esame, o una lode in meno, non hanno rice-

vuto il premio.

"È una manifestazione importante a cui teniamo molto. Un modo per trattenere i ragazzi migliori, come i nostri Maestri hanno fatto con noi", dice con una certa emozione il Preside **Edoardo Cosenza** appena rientrato dall'Abruzzo dove sta lavorando in qualità di membro della Commissione Grandi Rischi. "Questa Facoltà, oggi come negli anni '80, sta sostenendo una prova enorme con una partecipazione di altissimo livello", commenta il Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie **Massimo D'Apuzzo** il quale ricorda di aver lavorato per sette anni all'Università de L'Aquila. "Esiste un mercato dell'eccellenza e ci sono anche in Campania tante imprese che vanno avanti nonostante tutto. Da quattro anni siamo accanto alla Facoltà di Ingegneria perché crediamo in questo premio, siamo bravi e dobbiamo farlo sapere", aggiunge il Presidente della Sezione Terziario Avanzato dell'Unione Industriali di Napoli **Paolo Bencivenga**. Alla premiazione è presente anche **Luigi Vinci**, Presidente dell'Ordine provinciale degli Ingegneri.

TUTTI I NOMI DEI PREMIATI

I vincitori della borsa sono: **Giovanni Montefusco** (Edile), **Francesco Foglia Manzillo** (Elettronica), **Gerardo Maria Mauro** (Meccanica) e per la seconda volta di seguito **Maria Teresa De Risi** (Civile), **Simone Minucci** (Elettrica) e **Giuseppe Galano** (Informatica). Gli altri sono: **Pasquale De Falco**, **Alfonso Raimo**, **Brunella Balzano**, **Rosa Anna Catapano**, **Giovanni Cuomo**, **Ilaria Tarantino**, **Maria Catapano**, **Marilisa Botte**, **Fabio Vigorito**, **Fabio Scippaccola**, **Pasquale Ambrosio** (menzione di merito), **Paolo Fusco** (menzione di merito), **Giovanni Luongo**, **Domenico Gaglione**, **Claudio D'Avino** (menzione di merito), **Ilaria Di Mattia**, **Maria Rosaria Mattei**, **Serena Monti**, **Daniele Conte** (menzione di merito), **Andrea Esposito** (menzione di merito), **Luca Spedalieri**, **Luca Cenatiempo**, **Alessandro Ferrara**, **Paolo Valerio Testa** (menzione di merito), **Mario Siringano** (menzione di merito), **Luca Gallo** (menzione di merito), **Roberto Opromolla**, **Francesca Nardelli**, **Tiziana Annunziata**, **Roberto Riviera**, **Daniele Tammaro**, **Martina Salzano De Luna** (menzione di merito), **Oliver Rizzo**.

I "mostri" di bravura si raccontano

- **Gerardo Maria Mauro** ha 21 anni, è di Benevento. Figlio di un ingegnere civile, è iscritto al secondo anno di **Ingegneria Meccanica**. Ha tutti 30 agli esami ed è uno dei sei vincitori della borsa. "Per ottenere questi risultati bisogna studiare, non come Leopardi in modo matto e disperatissimo, ma con fiducia in se stessi", dice. E poi racconta un episodio relativo al suo primo esame, Fisica: "avevo conseguito 26 al test, ma ero convinto di aver fatto bene ed ho contestato il voto. Al termine della correzione, il professore mi ha dato ragione e una bella lode". La fiducia in se stessi, però, non deve sfociare in superbia: "bisogna essere sempre disponibili al colloquio e avere tanta curiosità". Individuare il settore di interesse è indispensabile: "mi sono diplomato con 100 e lode, al liceo ero bravo, ma mi sono sempre piaciute la Matematica e la Fisica. Mi affascinava il problema dell'energia, per questo ho scelto un Corso che prevede un curriculum apposito. All'Università di Benevento è attivo un Corso di Laurea, ma mi sono iscritto a Napoli per lavorare in un contesto più alto. È facile emergere tra 20 persone, tra 200 è diverso, più difficile ma anche più formativo, insegna quel po' di 'cazzimma' che non guasta". Dopo un simile prologo, la risposta alla domanda sui sogni del futuro appare scontata: "la mia ambizione è cercare di essere il migliore, coltivando però anche la vita privata. Non sogno di lavorare alla Ferrari, ma vorrei essere utile agli altri".

- **Giovanni Montefusco**, napoletano, 20 anni, è al secondo anno di **Ingegneria Edile**. La media del 29,50 gli ha consentito di vincere la borsa. "Ho sempre avuto l'attitudine per il Disegno, la Fisica e l'Architettura, gli altri indirizzi di Ingegneria erano interessanti, ma non mi solleticavano come questo". I corsi degli Edili sono particolarmente impegnativi, con orari ininterrotti dalle otto del mattino alle sette di sera. Racconta: "abbiamo fin dal primo anno esami molto specifici, ma grazie a profes-



• GERARDO MARIA MAURO

sori come **Audaci**, o **lucolano**, che è bravo e giovane, riesci ad apprezzarli. Le lezioni non sono mai noiose e il clima è sempre leggero, anche alle sette di sera". All'inizio ha seguito i consigli della sorella: "studia Giurisprudenza e mi ha sug-



• CLAUDIO D'AVINO

gerito di studiare subito con buon passo, altrimenti mi sarei ritrovato a gennaio con tantissime cose da fare. Così, la sera cerco sempre di ripetere. Per fortuna al primo semestre del primo anno non ci sono esami di progetto, che richiedono molto tempo". Altro consiglio importante non andare a 'provare' l'esame, ma prepararsi per bene. "Solo una volta ho ripetuto un esame. Era Analisi II, la professoressa voleva darmi un voto

che mi avrebbe abbassato la media, ho rifiutato e sono tornato dopo una settimana. Ne è valsa la pena perché ho preso 30". Anche uno studente molto bravo ha le sue difficoltà: "la nuova riforma, per fortuna, ha ridotto gli esami. Invece noi quest'anno abbiamo tredici esami, sette solo al primo semestre; è impossibile sostenerli tutti, fino ad ora ci è riuscita solo una persona". Per studiare Giovanni ha rinunciato al calcio - "ero portiere nella squadra



• GIOVANNI MONTEFUSCO

di Eccellenza dell'Internapoli, ma mi impegnavo praticamente tutti i pomeriggi". Nei suoi progetti anche un'esperienza Erasmus ma la rinverrà alla Specialistica perché al terzo anno: "c'è la tesi e abbiamo validissimi professori, tra cui Cosenza, che non perderei per nulla al mondo. Ci penserò alla Specialistica". Il suo futuro lo immagina all'estero, "perché l'Italia offre poco in termini di tranquillità lavorativa e clima umano". Sogna di progettare un giorno un grande albergo.

- **Claudio D'Avino**, 20 anni, di Somma Vesuviana, è iscritto al secondo anno di **Ingegneria Biomedica**. Con tutti 30, ha sfiorato, per una sola lode, l'assegno dell'Unione Industriali. La sua decisione di iscriversi a Biomedica, dopo il diploma conseguito presso un Istituto tecnico, la motiva così: "ero indeci-

so, poi fra i vari indirizzi ho scelto quello che mi sembrava più nuovo. Mi piace l'idea che gli studi ingegneristici possano aiutare la vita delle persone e contribuire al miglioramento sociale". Alla domanda su come si fa a conseguire negli studi risultati così eclatanti, risponde semplicemente: "sapevo che il percorso era difficile, perciò dal primo momento mi sono messo in testa di lottare per avere buoni voti". "L'Università è come un lavoro": è la sua massima, in nome della quale ha interrotto drasticamente molte attività extra. "Non me ne pento, ne è valsa la pena. Oggi vedo molto meno i miei amici, pratico meno sport e tengo alta la concentrazione sullo studio che spesso mi impegna intere giornate". Proseguirà gli studi. Spera "che in futuro il mio lavoro potrà conservare ancora un aspetto biomedico". A chi volesse intraprendere un cammino simile, consiglia di



• MARTINA SALZANO DE LUCA

impegnarsi, senza perdere però contatto con altri interessi: "serve anche svagarsi un po', avere degli amici e non lasciare da parte gli affetti. Ma per fare tutto questo bisogna imparare ad organizzarsi e occorre un po' di tempo".

- **Martina Salzano De Luna**, 21 anni, napoletana, è al terzo anno di

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

Scienze e Ingegneria dei Materiali. Con la media del 29,29 e 7 lodi ha ricevuto per il secondo anno di seguito la menzione di merito. *"Rispetto all'anno scorso la media si è un po' abbassata perché ci sono tanti esami"*, confessa. Ha scelto questo Corso di Laurea *"perché è nuovo, è applicativo e dà una maggiore completezza di conoscenze"*. Racconta di essersi trovata benissimo: *"non ho ripensamenti, anche perché i docenti sono molto disponibili. Spero di riuscire a laurearmi entro la fine dell'anno e di proseguire con la Specialistica, all'indirizzo Funzionale, il più vicino alla parte microscopica dei materiali"*. Ad altri studenti consiglia di dare sin dall'inizio grande importanza alla frequenza e di confrontarsi. *"Al nostro Corso siamo pochi, è come stare a scuola; se tieni il passo un po' alla volta hai il quadro completo della materia. Sponsorizzo molto lo studio con gli altri, il confronto migliora l'esposizione e così il lavoro è più leggero"*. Sottolinea: *"non sono la classica secciona che studia sempre, quello che conta è la qualità dello studio. Non servono tantissime ore, ma bisogna essere concentrati al 100%"*. Sogna di restare all'Università e di continuare a studiare la Fisica e la Chimica. Ora sta preparando la tesi in Tecnologia dei Polimeri, relatore il prof. Filippone, *"uno dei settori più avanzati a Napoli, di livello internazionale"*.

- **Roberto Riviera**, 20 anni, napoletano, è, per così dire, un 'semplice' bravissimo studente, iscritto al terzo anno di **Ingegneria Meccanica** con la media del 29,26. Figlio di un ingegnere chimico, dice di aver sempre avuto la passione per le macchine. *"Soprattutto per la progettazione. Ho frequentato il liceo scientifico e questo, rispetto ad altri, mi ha forse un po' avvantaggiato"*. Ciò che fino ad ora l'ha appassionato di più sono state le lezioni di Meccanica Applicata alle Macchine del prof. Della Pietra e il corso di Dinamica e Stimolazione dei Sistemi Meccanici (*"riguarda il comportamento meccanico dei sistemi e sviluppa le equazioni del moto in alcuni casi pratici, grazie a delle simulazioni al computer"*). A meno di proposte lavorative interessanti - *"che non credo arriveranno"* - pensa di continuare gli studi. Consigli per far bene: **scegliere studi per i quali ci si sente portati, seguire le lezioni, stare sempre al passo senza argomenti arretrati**. La molla che lo spinge a studiare è la curiosità di capire come funzionano le cose che usiamo tutti i giorni e come si è arrivati agli attuali livelli tecnologici. Dopo la laurea *"mi piacerebbe lavorare all'estero, viaggiare per lavoro, magari nell'ambito della progettazione edile, ma è ancora presto per pensare già ad un settore specifico... forse, chissà, potrei intraprendere la libera professione o avviare un'impresa. Potrebbe anche essere interessante la ricerca, ma le prospettive non mi sembrano delle più felici"*. In passato ha giocato a pallacanestro ma adesso ha smesso perché ha meno tempo libero.

- **Paolo Valerio Testa**, cresciuto a pane e Superquark, studia al terzo anno di **Ingegneria Elettronica**, ha 21 anni, è di Nocera Inferiore. Ha ricevuto la menzione di merito per la sua media: 29,72. Una passione dichiarata *"per l'Informatica e la Fisica"*; *"il desiderio di riscatto e l'interesse per la scienza che è bella"*, le ragioni del suo successo negli studi. Pensa di continuare con la Speciali-



• ROBERTO RIVIERA

stica ma anche di prendere una seconda laurea in Fisica, dopo aver trovato lavoro (*"mi interessa l'ambito nucleare, che in Italia non è molto sviluppato"*). Alla domanda sui suoi progetti lavorativi, risponde semplicemente: **"vorrei fare l'ingegnere"**. Mi piacerebbe anche la carriera universitaria ma non ci spero più di tanto. In Italia il ruolo del ricercatore non

è gratificato, non c'è stabilità, si va avanti mal pagati e con contratti atipici". Gli piacerebbe anche trasferirsi all'estero ma *"la famiglia e gli affetti sono qui e non sarebbe una cosa facile"*. Come altri, anche Paolo ha abbandonato un interesse per seguire con profitto gli studi: *"giocavo a pallacanestro in serie D, ma non avevo grandi obiettivi"*. **Promuove a pieni voti la Facoltà** (*"mi fa sentire che sto facendo un cammino, che c'è un progetto e che tutte le materie puntano verso un obiettivo"*) e i docenti (*"mi è piaciuto moltissimo il libro sui Campi elettromagnetici scritto dal prof. Bucci il quale fa certi paragoni che rivelano come abbia ragionato sulle cose, quasi una poesia"*; *"un altro docente che mi ha dato tanto è Luciano Rizzo di Trasmissione Numerica: sono sicuro che fra cinquant'anni anni ricorderò ancora le cose che mi ha insegnato"*). Sottolinea: *"spesso si dice che le nostre Università sono pozzi in cui si buttano soldi, ma alla Federico II si produce tanto. Non bisogna avere pau-*



• PAOLO VALERIO TESTA

ra di impegnarsi, i risultati arrivano e il sistema è meritocratico. A volte un esame è difficile più per la condizione mentale con cui si affronta che per le reali difficoltà". L'ultimo pensiero è per la sua classe universitaria: **"un bell'ambiente, siamo una quarantina di persone. Ci sono rispetto e confronto"**.

Simona Pasquale

Seminario a Gestionale

"Una buona squadra di rugby costituisce un esempio virtuoso per qualsiasi tipo di Impresa"

"Leadership e Team Building nel Rugby" il titolo dell'interessante ed inusuale seminario rivolto agli studenti di Economia ed Organizzazione Aziendale dei Corsi di Laurea in Ingegneria Gestionale. Il seminario, che si è tenuto giovedì 23 aprile presso la Facoltà di Ingegneria, è stato promosso dai professori **Guido Capaldo, Antonio Falconio, Michele Raffa e Pierluigi Ripa**.

Nel suo saluto introduttivo, il prof. Capaldo, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture, ha evidenziato le finalità dell'iniziativa: sensibilizzare gli studenti sull'importanza delle relazioni tra gli individui nella vita delle organizzazioni. *"Le prestazioni di un'organizzazione - ha ricordato il docente - non dipendono infatti solo dalle variabili organizzative strutturali (organigramma, mansioni, procedure, obiettivi, compiti, etc.) ma anche dalle variabili organizzative informali, quali le capacità di costruire e gestire gruppi di lavoro, di motivare i collaboratori, di scegliere lo stile di leadership più appropriato a gestire specifiche e mutevoli situazioni. Gli sport di gruppo, il rugby in particolare, sono sempre stati degli eccellenti esempi di sperimentazione ed affinamento delle tecniche prima menzionate. Alla meta si arriva con azioni corali e spirito di sacrificio, è la prestazione di gruppo ad ispirare le azioni dei singoli giocatori, l'individualismo esasperato non solo non è produttivo ma può essere controproducente. Una buona squadra di rugby costituisce un esempio virtuoso per qualsiasi tipo di Impresa"*.

È stata poi la volta del prof. Raffa, docente di Gestione dell'Innovazione, con trentennale esperienza nel mondo del rugby professionista alle spalle, il quale ha sottolineato come l'esperienza nel rugby sia stata fondamentale nella sua formazione di individuo, professionista, docente. È passato poi ad introdurre i relato-

ri: **Franco Ascione**, Responsabile Formazione Federazione Italiana Rugby, e **Gino Donatiello**, Responsabile Tecnico Nazionali Juniores Federazione Italiana Rugby.

Attraverso il ricorso ad approcci didattici diversi (brevi video, racconti dalla propria esperienza, quesiti), Ascione, nel suo intervento, ha appassionato il pubblico - l'aula T3 era gremita, circa 150 gli studenti presenti - toccando argomenti diversi (dalla nascita del rugby all'organizzazione del gioco, le sue regole, la suddivisione dei ruoli in campo) ma sempre evidenziando, per ogni argomento, il parallelismo con il mondo dell'impresa e con le sfide che chi governa l'impresa deve fronteggiare quotidianamente. Così, se nel rugby i giocatori, fieri della maglietta che indossano e che non regalerebbero a nessuno, scendono in campo con l'obiettivo di avanzare per segnare la meta, sostenere per avanzare, e continuare a sostenere per avanzare, l'im-

presa deve a suo modo avere la capacità di costruire un insieme di tattiche e strategie per avanzare e sostenere la propria capacità competitiva, quotidianamente e costantemente. E come nelle sfide che il mercato impone ogni giorno alle imprese stili di gestione per garantirne la sopravvivenza, così **nel rugby è fondamentale lo stile della leadership e la capacità di costruire un gruppo coeso** ed orientato al raggiungimento dell'obiettivo finale per sconfiggere l'avversario. Ma sempre nel rispetto delle regole.

Scroscianti e convinti gli applausi alla fine del seminario, chiuso dal prof. Capaldo con l'ultima metafora: **"il professore è il vostro coach, e da bravo leader deve guidarvi alla meta. Ma voi studenti siete i giocatori, ed il vostro obiettivo, lo studio, deve essere sempre chiaro e consapevole. Perché la vita è una formazione continua. Come l'azione del rugby"**.

Su "Report" (Rai 3) il caso Quaranta

Il caso del concorso per professore associato in Ingegneria Navale, presso la Facoltà di Ingegneria di Napoli, è assurdo alle cronache televisive nazionali, nel programma **"Report"** su Rai 3, domenica 19 aprile.

Come i nostri attenti lettori ricorderanno, si tratta del concorso a cui partecipava il dott. **Franco Quaranta**, ricercatore da 18 anni, il cui caso fu sollevato da **Ateneapoli** nel 2006, con varie puntate. Concorso che fece particolare clamore, perché Quaranta aveva effettuato una serie di registrazioni telefoniche in cui importanti docenti dichiaravano espressamente che avrebbe *"potuto vincere chiunque, ma non Quaranta"*. Gli articoli di Ateneapoli portarono anche alle dimissioni del membro napoletano della Commissione di concorso, il prof. Campanile. Risultato? Il concorso si è comunque tenuto nel 2008, ma con il seguente esito: *"nessuno dei concorrenti è risultato vincitore del concorso"*. Tutto questo è stato detto velocemente a "Report", dalla giornalista che ha realizzato il servizio e dal dott. Quaranta in qualità di intervistato. "Report" ha anche ricordato che della questione si è occupato *"il giornale dell'ateneo Federico II"*, cioè Ateneapoli.

Per chi volesse saperne di più, da fine aprile, il dott. Quaranta ha attivato il sito www.ilbelconcorso.it.

Umberto Guidoni, in un'intervista-documentario proiettata venerdì 3 aprile nell'Aula Bobbio della Facoltà di Ingegneria, racconta la sua vita di viaggiatore nello spazio, il suo lungo addestramento e le sue missioni. L'iniziativa è stata organizzata dal Dipartimento di Ingegneria Aerospaziale con la collaborazione dell'Associazione Maurizio Poggiali a scopo prevalentemente divulgativo. "Abbiamo voluto far conoscere ai nostri studenti la vita di un astronauta di fama mondiale come Umberto Guidoni - spiega il prof. **Francesco Marulo**, docente di Strutture Spaziali - e, al tempo stesso, informarli dell'esistenza del premio di laurea Maurizio Poggiali, che può servire da incentivo per scrivere una buona tesi". Giunto alla sua quarta edizione, il premio è rivolto a studenti di Ingegneria Aerospaziale delle Università La Sapienza di Roma e Federico II di Napoli in onore del Capitano Maurizio Poggiali, prematuramente scomparso nell'agosto del 1997 a causa di un incidente aereo. "L'anno scorso il premio è stato vinto da un nostro studente, **Sergio Ventura**, che attualmente è dottore di ricerca all'Osservatorio di Capodimonte - racconta il prof. **Antonio Moccia**, presidente del CdL in Ingegneria Aerospaziale - Sarebbe bello se anche quest'anno fosse un nostro brillante laureato ad aggiudicarselo".

La storia di Maurizio Poggiali, raccontata in un toccante filmato proiettato prima dell'intervista a Guidoni, mostra quanto sacrificio e quante rinunce richiede la vita del pilota, dall'ammissione all'Accademia Aeronautica di Pozzuoli alle prime missioni negli Stati Uniti. "Non credevo che la vita in Accademia fosse così dura e sacrificata" commenta **Salvatore**, studente di Ingegneria Aerospaziale. L'Associazione Maurizio Poggiali è nata dopo il tragico incidente del '97 per iniziativa della famiglia, con l'intento di onorarne la memoria e di portare nelle scuole e nelle università una testimonianza reale della disciplina e della costanza dell'essere pilota. "L'obiettivo finale di mio fratello Maurizio era lo spazio. Si era iscritto a Ingegneria Aerospaziale alla Federico II, ma non ha fatto in tempo a laurearsi. Dopo l'incidente, il Rettore Fulvio Tessitore decise di conferirgli la laurea honoris causa. Ecco perché siamo molto legati a questa Università, che abbiamo coinvolto nel premio di laurea indetto dall'Associazione" spiega **Fabio Poggiali**, autore del documentario su Umberto Guidoni, realizzato con una "funzione quasi didattica". Molti di quelli che sognano di diventare astronauti, infatti, non sanno realmente come fare. La carriera di astronauta parte dalle selezioni organizzate dall'Aeronautica militare, che Guidoni superò insieme a **Maurizio Cheli** nel '90. I due furono trasferiti negli USA presso la NASA, dove ebbe inizio un lungo periodo di addestramento fisico e tecnico. Le selezioni, durissime, disuadano tanti studenti. Ad esempio, **Roberta**, che studia Ingegneria Aerospaziale ed è molto interessata allo spazio, ritiene di non possedere i requisiti fisici richiesti: "l'altezza, il peso e una vista ottima". Oltre alle caratteristiche fisiche, occorrono pazienza e costanza per superare la lunghissima fase di addestramento che precede una missione. Ore e ore passate ai simulatori, prove fisiche e una serie di attività parallele (gestione della strumentazione di bordo, pronto soccorso) hanno pre-

Proiezione dell'intervista-documentario e presentazione del Premio Poggiali

L'astronauta Guidoni racconta la sua vita di viaggiatore nello spazio

parato l'astronauta Guidoni alla sua prima missione nello spazio nel febbraio del '92. "Si trattava di una missione prevalentemente scientifica, dovevamo sganciare un satellite dalla navicella con un filo di 21 km. Un'operazione apparentemente semplice, che, tuttavia, non abbiamo portato a termine perché al ventesimo km il cavo si è spezzato e il satellite si è perso nello spazio" dice Guidoni nella sua intervista. La seconda missione, invece, è quella che lo ha reso famoso in tutto il mondo come il primo astronauta europeo ad andare sulla Stazione Spaziale. "La missione del 2001 era più operativa, dovevamo portare e installare sulla Stazione Spaziale un braccio meccanico realizzato in Canada che sarebbe servito a costruire la Stazione - continua Guidoni - la missione riuscì perfettamente, ci fu anche un collegamento dallo Shuttle con il Presidente della Repubblica Ciampi, ma non dimenticherò mai quello che si prova a guardare la Terra

dallo spazio. È un caleidoscopio di colori, piccola e indifesa rispetto all'enorme vuoto spaziale!".

La lunga testimonianza di Guidoni, corredata da immagini dell'addestramento e dell'equipaggio che galleggiava nello Shuttle per l'assenza di gravità, ha portato a conoscenza degli studenti cosa significhi essere un astronauta. Tuttavia, non tutti i futuri ingegneri aerospaziali sognano lo spazio. "Guidoni non è un ingegnere aerospaziale, ma un fisico. Quindi non è detto che chi si laurea in Ingegneria Aerospaziale debba necessariamente fare l'astronauta, perché le selezioni sono una cosa a parte. È stato molto utile ascoltare questa testimonianza, ma personalmente non m'interessa lo spazio" afferma **Annarita Tufano** mentre **Salvatore Venusto**, studente del terzo anno, tenderà dopo la laurea le selezioni per diventare astronauta. "È un mio sogno, so che è difficile realizzarlo ma devo provarci. Interessanti i discorsi sul-



l'addestramento che precede le missioni, ora sono più preparato", dice.

Disciplina, dedizione, una solida preparazione teorica e la capacità di lavorare in team, perché si deve creare una forte sinergia tra i membri dell'equipaggio per il successo della missione: gli altri requisiti dello spazio? Secondo Guidoni "lo spazio non sottrae finanziamenti ad altre attività, ma apre la strada al progresso, che può migliorare la nostra vita: è il futuro per le nuove generazioni". Tuttavia, oltre a raccontare la sua carriera di astronauta, egli intende lanciare, attraverso la sua esperienza, messaggi positivi a studenti di scuole e università: "dallo spazio l'atmosfera terrestre è incredibile! Ci si rende conto che è l'unica vera protezione del nostro pianeta, perciò va salvaguardata con tutte le nostre forze, perché, senza di essa, la Terra sarebbe inghiottita dal buio spaziale".

Marzia Parascandolo

Eolpower, società di spin-off accademico, tra ricerca avanzata e fuga di cervelli

Nasce nel 2006 come società di spin-off accademico, nell'ambito del gruppo di ricerca ADAG del Dipartimento di Progettazione Aeronautica. Coinvolge docenti, ricercatori e contrattisti, tutti impegnati alla ricerca nella produzione di energia pulita. Si chiama **Eolpower**. "Lavoriamo nel campo dell'energia eolica dal '90 - spiega il prof. **Domenico Coiro** - però fino ad ora in Italia pochi erano interessati a questo settore. Negli anni abbiamo destinato parte delle risorse dedicate al settore aerospaziale alla ricerca sull'eolico. Solo nel 2006 ci siamo resi conto di essere abbastanza maturi per creare una società di spin-off per le micro e piccole turbine eoliche. Anche se avevamo già consolidato la nostra visibilità nella produzione di sistemi che sfruttano l'energia delle correnti marine, tra cui quello installato a Messina nel 2000, e che hanno fatto conoscere il nostro gruppo di ricerca in tutto il mondo".

La società comprende, dunque, oltre al prof. Coiro, anche due ricercatori, alcuni dottorandi, alcuni contrattisti dell'ADAG, oltre ad offrire ai laureati la possibilità di svolgere stage presso l'azienda, la cui sede di fatto è lo stesso Dipartimento. "La produzione vera e propria è

affidata alla OMI, una azienda di Macedonia, - ricorda Coiro-. Purtroppo non abbiamo ancora una sede né una reale gestione amministrativa". Nessuna risposta, purtroppo, dalle istituzioni cui il docente si è rivolto.

Il problema più grave che sta affrontando, questa giovane società è legato proprio alla fuga di cervelli dovuta alla scarsa stabilità che può offrire, per ora, ai suoi collaboratori. "Non possiamo stipulare contratti a tempo indeterminato perché siamo partiti da poco e non abbiamo garanzie. Inoltre, ci occupiamo direttamente della parte amministrativa, che non è il nostro forte perché siamo ingegneri. Il risultato è che già tre dei nostri hanno, naturalmente, accettato dei contratti a tempo indeterminato offerti da altre aziende, tra cui una in Olanda. Eppure ci basterebbe poco per poter offrire più garanzie a chi lavora con noi, solo una spinta iniziale per non far fallire questa importante iniziativa e non far perdere alla Campania altri giovani preparati che portano le loro conoscenze altrove impoverendo il nostro territorio".

Ad Eolpower sono tante le richieste di turbine che arrivano dall'Italia e dall'estero e la cui produzione

dovrebbe partire tra circa novanta giorni. Turbine per ambiente urbano ad asse verticale da 1kw/h, turbine ad asse orizzontale da 5 kw/h: sono i prodotti costruiti con tecnologie innovative che prevedono, tra l'altro, il sistema automatico di variazione del passo, per adeguare la posizione delle pale ai venti e la possibilità di installare pale in carbonio. "Abbiamo richieste dagli Usa e dall'Irlanda per le EOL-H-5, ma per adesso ci sono solo le pre-serie (prototipi), mentre le turbine vere e proprie saranno in spedizione fra poco più di un mese e mezzo. Inoltre, abbiamo appena preso accordi con due società del Nord Italia: con una per turbine da 60 kw/h e con un'altra per turbine da ambiente urbano. Proprio a proposito delle turbine da ambiente urbano, stiamo cercando di stringere intese con le grandi reti di distribuzione, forse l'Ikea, per la distribuzione alle famiglie o ai condomini per un prezzo che dovrebbe aggirarsi intorno ai 2500/3000 euro".

Chiunque potrà sfruttare l'energia del vento e col tempo andarci anche a guadagnare: in base alle stime fatte secondo la nuova legge Bersani, per un turbina da 5 Kw/h, dal costo di 9.900 euro, con un vento medio di 6 m/s, l'investimento andrebbe ammortizzato in quattro anni e dopo quindici anni ci dovrebbe essere addirittura un ricavo di 32.697 euro: "Questo genere di turbina - sottolinea il docente - è l'ideale per l'installazione presso agriturismi, fattorie, aziende agricole o ville di campagna".

Valentina Orellana

“Sociologia vive una situazione di stallo”. Questa la denuncia del Preside della Facoltà **Gianfranco Pecchinenda**. La carenza di aule, e in generale di spazi, insieme ad un rapporto numerico docenti/studenti molto sbilanciato - il numero di studenti per docente interno alla facoltà è 70, contro una media nazionale di 21,4 - sono le motivazioni che spingono a proporre l'ipotesi del numero chiuso. Attualmente la Facoltà conta circa 4mila iscritti. *“Negli ultimi dieci anni - spiega Pecchinenda - ci siamo scrollati di dosso la veste di ‘Cenerentola dell’Ateneo’, registrando più immatricolazioni di Veterinaria e Scienze Politiche. Abbiamo rafforzato molto l’offerta didattica, ma le problematiche che ci troviamo ad affrontare restano significative...”*. Il malcontento è diffuso sia tra i docenti che tra gli studenti. *“I ragazzi sono indiofolati - continua il Preside - Seguono le lezioni in piedi, non ci sono spazi adeguati, le aule non riescono a contenere tutti coloro che seguono i corsi. Dall’altra parte, i docenti si lamentano, giustamente, del modo in cui sono costretti a fare lezione: in aule sovraffollate, spesso senza microfoni e altri supporti didattici. E, in queste condizioni, non sono disposti a farsi valutare dagli studenti”*. In effetti, né il cinema Astra né le aule di via Mezzocannone hanno risolto i problemi di spazio con i quali Sociologia convive ormai da anni. *“Al cinema Astra, si tengono lezioni con cinquecento studenti, e capita che il docente di turno non disponga del microfono o della lavagna...”*, sostiene il Preside.

Alla crescita degli iscritti, non si accompagna un rafforzamento dell’organico. *“I docenti ammontano a una cinquantina, compresi i ricercatori, ma sono previsti alcuni pensionamenti...”*. Come se non bastasse,

SOCIOLOGIA, carente di spazi ed organico, pensa al numero chiuso

scarseggia anche il personale tecnico-amministrativo. Ad esempio in Presidenza, su sei unità, solo tre sono in servizio (gli altri sono attualmente in malattia). Così buona parte del lavoro di amministrazione viene svolto dai docenti. *“I professori si armano di buona volontà e collaborano per fornire assistenza al Preside. Basti pensare che hanno redatto personalmente i calendari degli esami per tutto l’anno... oltre, logicamente, a tutta la mole di lavoro che comporta seguire un numero di tesi, spesso, elevato, tenere lezioni in classi affollate e dedicarsi al ricevimento studenti...”*. Dunque, il numero chiuso. *“E’ l’unico modo per offrire una migliore qualità del servizio agli studenti. Diminuendo la quantità di studenti, cambierebbero anche le metodologie didattiche e gli insegnamenti risulterebbero sicuramente più efficaci”*, dice Pecchinenda.

La protesta dei ricercatori

Clima teso anche tra i diciotto ricercatori della Facoltà. Dopo i tagli previsti dalla legge Gelmini, hanno deciso di ritirare la loro disponibilità all’asse-

gnazione di incarichi didattici per l’anno accademico 2009/2010, non accettando contestualmente il titolo di Professore aggregato. *“Protesta che - si legge dal documento presentato nel Consiglio di Facoltà del 21 aprile scorso, poi modificato, e firmato da tutti i ricercatori tranne che dal prof. Luigi Caramello - paradossalmente, consiste semplicemente nel fare il nostro lavoro: fare ricerca e basta, pur con i vincoli che sappiamo...”*.

“Svolgiamo un’attività didattica molto significativa, ma senza uno stipendio adeguato... veniamo pagati da ricercatori”, afferma il prof. Lello Savonardo. Il documento quindi vuole essere uno stimolo per il Governo a riprendere con atteggiamento diverso la questione relativa all’Università e alla Ricerca e anche un appello a tutti i colleghi, visto che questi temi hanno gravi ripercussioni anche su tutte le altre categorie (dai precari agli ordinari) e sull’Università nel suo complesso. Tutti i ricercatori di Sociologia, professori aggregati, hanno all’attivo tra le settanta e le centoventi ore di lezione a semestre. In percentuale, coprono il 35% della docenza. *“Vogliamo mettere in evidenza una situazione che è diventata insostenibile...”* - afferma il prof. **Oreste Ven-**

trone - *Allo stato attuale, non abbiamo alcuna gratifica nominale, né riceviamo un euro in più per tutto il carico di lavoro che portiamo avanti...”*. Ventrone svolge attività didattica in ben tre corsi: Analisi sociale nei classici, Metodi qualitativi per la ricerca e Sociologia dei saperi sociali, per un totale di quindici crediti formativi. Di tempo per la ricerca ne resta poco, anche perché *“si diventa ricercatore solo in quegli spazi di tempo durante i quali non c’è lezione”*. La protesta non rischia di danneggiare ancora di più gli studenti? *“Purtroppo, i ragazzi sono già vittime - risponde Ventrone - Vivono una situazione grave che non può essere più tamponata”*. *“Capisco benissimo la posizione dei ricercatori - afferma Pecchinenda - ma, allo stesso tempo, abbiamo il dovere di tenere in vita i Corsi di Laurea. Nel caso, quindi, di ‘sciopero bianco’, andrebbe rivisto almeno un terzo dei corsi, raddoppiando il carico ai docenti”*.

Maddalena Esposito



• IL PRESIDE PECCHINENDA

ARCHITETTURA

Plotter, i soldi non ci sono più 60 nuovi posti studio a Forno Vecchio

I soldi che furono stanziati ormai circa 8 anni fa per l’acquisto dei plotter ad Architettura non ci sono più. O meglio, sono diminuiti di un terzo. E’ il Preside **Claudio Claudi** a dare la pessima notizia, nell’ambito dell’intervista rilasciata ad Ateneapoli. Una doccia gelata per gli studenti, dopo anni di annunci e rassicurazioni sull’imminente arrivo in Facoltà delle macchine, sia da parte dell’ex Preside **Benedetto Gravagnuolo**, sia da parte dei rappresentanti degli iscritti alla Facoltà. Annunci regolarmente smentiti dalla realtà. *“La delibera che prevedeva lo stanziamento di un fondo per i plotter - dice il prof. Claudi, che da 5 mesi impugna il timone di Architettura - risale, se non erro, all’ormai lontano 2001. Se la memoria non mi inganna, infatti, era ancora una cifra espressa in lire, mi pare circa 40 milioni di lire da parte del Polo delle Scienze e delle Tecnologie. Oggi in cassa ne abbiamo un terzo, più o meno”*.

Cosa è successo? *“Semplicemente, nel corso degli anni, i soldi che non sono stati impiegati per comprare le macchine, come avrebbe dovuto accadere, sono stati dirottati ad altri scopi. Senza addossare colpe ad alcuno, tantomeno ai miei predecessori, questa vicenda si trascina ormai da tanto tempo, come dicevo*

prima”.

Quanto resta in cassa per i plotter? *“Vado a memoria, perché ora non ho le carte davanti. Credo avanzino dello stanziamento del Polo circa 10.000 euro. Insufficienti certamente a comprare, come era previsto, 4 plotter e ad attrezzare l’aula dove saranno collocati. Con una integrazione dai fondi della Presidenza, spero che riusciremo almeno ad averne 3, sarebbe già un buon passo, e a garantire il necessario perché funzionino, a cominciare dal toner. La carta - seguiremo il modello di Ingegneria - dovranno portarla gli studenti”*.

Tempi, se vuole fare una previsione? *“Alla luce della pessima esperienza vissuta dalla Facoltà su questo punto, preferirei non sbilanciarmi. Anche perché, come ben sanno i miei predecessori, il problema non è solo di acquistare le macchine, ma di gestirle. Serve personale, voglio dire. Agli studenti garantisco, però, il massimo impegno per risolvere la questione al più presto. Da Preside e da docente, non ho difficoltà a dire che è indecoroso, per una Facoltà di Architettura degna di tale nome, che gli studenti non abbiano le attrezzature minime richieste. Se può servire a rassicurarli, peraltro, c’è anche una buona notizia”*.

Quale? *“E’ partita la gara per la fornitura degli arredi che saranno collocati negli spazi liberi dei corridoi, nei primi tre piani della sede di via Forno Vecchio. Tavoli e sedie per i nostri iscritti, che potranno così guadagnare qualche altro spazio dove studiare, tra un corso e l’altro. E’ una esigenza molto sentita in Facoltà. Confido che recupereremo altri 60 o 70 posti studio nei corridoi”*.

Uno sguardo al nuovo anno. Conferma la riduzione del numero degli immatricolandi? *“Sì. Non c’era scelta, anche alla luce del previsto ridimensionamento dell’organico docente, sin dal prossimo anno accademico. Andranno in pensione una ventina di persone, straordinari, associati e ricercatori, su un organico di 170 unità”*.

Nuovi concorsi? *“A giugno si voterà per le commissioni esaminatrici relative ai concorsi già banditi nel 2008. Per Architettura due posti di associato e due di ordinario. Si formeranno le commissioni, ripeto, nulla di più. Per il resto si vedrà”*.

Novità nell’offerta didattica? *“Abbiamo discusso e condiviso la bozza di Manifesto degli studi, nel Consiglio di Facoltà che si è riunito all’inizio di aprile. Sostanzialmente non ci saranno cambiamenti il pros-*

simo anno accademico, da questo punto di vista. Novità invece per quanto concerne i Master, ma dal 2010. C’è una precisa indicazione dell’Ateneo a limitarne la proliferazione. L’idea è di ricondurre ad ogni Corso di Laurea, Triennale o Specialistico, un Master. Per Facoltà con pochi Corsi di Laurea, l’ipotesi di Ateneo è di prevedere un minimo di 5 Master”.

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di **ARCHITETTURA** italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
“Luigi Cosenza”
per architetti e ingegneri europei “under 40”

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Un ottimo risultato per la squadra federiciana che ha partecipato alla seconda edizione della *International Law Moot Court & Conference*, tenutasi dal 2 al 6 aprile a Kavala, in Grecia. Il team della Federico II, composto da quattro studenti della Facoltà di Giurisprudenza - due allievi della prof.ssa **Carla Masi Doria** e due allievi del prof. **Cosimo Cascione** -, ha ottenuto il terzo posto nella classifica generale, perdendo poi la cosiddetta 'piccola finale' contro la squadra di Cambridge e classificandosi dunque quarta. Una sorpresa per **Paolo Mammola**, **Francesco Verrico**, **Federica Miranda** e **Marco Salzano de Luna**, che non avevano mai preso parte a una manifestazione del genere ed erano consapevoli di partire svantaggiati a causa della scarsa dimestichezza con la lingua ufficiale della competizione, l'inglese. "Per noi era tutto nuovo", dicono, "ma grazie allo studio approfondito abbiamo ottenuto una grande soddisfazione".

La *International Law Moot Court & Conference* è una simulazione processuale strutturata secondo lo schema di *common law*, organizzata come un torneo. Vi partecipano 8 squadre, di cui 4 vengono eliminate da una giuria composta da alcuni degli accademici accompagnatori. Quelle che rimangono vanno alle semifinali e alle finali. Il caso di quest'anno era ambientato in periodo giustiniano e coinvolgeva diversi istituti del diritto romano. Oxford, Cambridge, Liège, Tubingen, Trier, Vienna e Atene sono le università con le quali la Federico II, unico ateneo italiano all'evento, si è trovata a competere. Gli studenti napoletani hanno mantenuto alto il nome della scuola romanistica federiciana, affermandosi come quelli tecnicamente più preparati. "Sono molto felice e soddisfatta", dice la prof.ssa Masi

Ricchissima esperienza culturale ed umana per il team guidato dai professori Masi e Cascone

Buon piazzamento per gli studenti napoletani alla International Law Moot Court in Grecia



Doria, docente di Storia del diritto romano e Direttore del Dipartimento di Studi romanistici. "E' stata un'esperienza culturalmente ed umanamente molto intensa per i ragazzi, che hanno avuto modo di confrontarsi con studenti di altri paesi europei. E' stato arricchente anche per noi docenti, spero si possa ripetere".

"Andavamo lì solo per partecipare", racconta Francesco Verrico, "quindi non immaginavamo di riportare un risultato così soddisfacente. Durante la simulazione, però, abbia-

mo capito di essere tra i più preparati in diritto. Per quanto riguarda la conoscenza dell'inglese siamo piuttosto indietro rispetto agli studenti delle altre università europee, però il latino gli altri non sapevano nemmeno dove stesse di casa...". Federica Miranda, l'unica ragazza del gruppo, sottolinea che le altre squadre erano più preparate anche sotto altri profili. "A differenza nostra, sapevano benissimo cosa dovevano affrontare, perché partecipano molto spesso a manifestazioni del genere", dice, "la Moot Court Competition non fa

parte della nostra cultura e noi non sapevamo nemmeno come ci dovevamo rivolgere ai giudici. Ma siamo stati i più precisi sugli istituti, e questo ci ha premiato. Dobbiamo tutto al lavoro dei professori e degli assistenti che ci hanno seguito durante lo studio del caso e ci hanno aiutato tantissimo". "All'inizio eravamo un po' scoraggiati, proprio perché era la prima volta per noi", racconta ancora Federica, "ma già dopo il primo incontro abbiamo tirato fuori una grinta e una competitività incredibile, su cinque sfide ne abbiamo vinte tre, e siamo arrivati terzi nella classifica generale scavalcando Oxford. Molti professori ci hanno fatto i complimenti".

Kavala non è stata soltanto gara. Il contatto con altre realtà e stili di vita universitaria, le escursioni per visitare siti archeologici (la finale si è tenuta nell'antico Foro di Filippi), la cena di gala con la proclamazione dei vincitori sono ricordi che resteranno impressi a lungo nella memoria degli studenti che hanno partecipato. "Tante cose mi hanno colpito", dice Verrico, "a cominciare dalle tradizioni delle università inglesi: sport, vita comunitaria, esami in toga. La cena di gala è stata per noi la prima uscita in smoking, i ragazzi inglesi invece organizzano serate di questo tipo una volta la settimana. Inoltre è stato molto bello girare lì intorno, ci hanno fatto visitare anche i luoghi del caso oggetto della competizione, abbiamo scoperto che si trattava di una doppia vicenda realmente accaduta, in parte in Grecia e in parte in Scozia. Con i professori si è stabilito un ottimo feeling, ci siamo conosciuti meglio. Il professore Cascione, appena rientrati a Napoli, ci ha invitati in aula per parlare della nostra esperienza agli allievi del suo corso".

Sara Pepe

Corsi integrativi dal prossimo anno, la Commissione Didattica dà l'okay

La decisione deve essere ratificata dal Consiglio di Facoltà

Partiranno il prossimo anno accademico i moduli di insegnamento integrativi affidati ai ricercatori. La Commissione Didattica, nella seduta di inizio aprile, dopo un ampio dibattito, si è espressa favorevolmente. "L'esempio che ci viene offerto dalle altre Facoltà - spiega il prof. **Giovanni Leone**, Presidente della Commissione - ci è servito da monito per dare esecuzione ad una normativa esistente che prevede l'introduzione di corsi integrativi. L'intento dei moduli è quello di migliorare l'aspetto concreto della didattica, offrendo così agli studenti gli strumenti da cui partire per affrontare discipline complesse che si incontrano sul percorso di studi". I corsi integrativi non si sostituiranno a quelli ufficiali "perché affronteranno sempre singoli argomenti considerati difficili da sviscerare". Ogni titolare di cattedra sarà libero di articolare il proprio corso attraverso moduli da far svolgere ai propri ricercatori. Il progetto "è stato pensato per il primo biennio, ma sono previsti per gli anni successivi

moduli di specializzazione per le singole discipline. Inoltre vi saranno corsi di interrelazione tra le varie materie, al fine di creare un filo invisibile che lega il diritto", spiega il professore. E aggiunge: "ci stiamo già equipaggiando per il prossimo semestre autunnale, al fine di offrire una nuova didattica alle matricole". Da sottolineare che non vi saranno cambiamenti in sede d'esame.

Appelli d'esame: i rappresentanti degli studenti hanno fatto presente in Commissione che quest'anno le date della sessione estiva sono state pubblicate solo nella seconda decade di aprile. "La pubblicazione delle date d'esame quasi a ridosso di maggio - sottolinea **Bruno Tessitore**, rappresentante degli studenti - non consente agli studenti di programmare con anticipo gli esami che si intendono svolgere nella sessione di riferimento". La necessità di avere calendari pre-stabiliti è sentita fortemente in una Facoltà in cui studiare più esami contemporaneamente è davvero difficile, se non impossibile. "Abbia-

mo chiesto alla Commissione Didattica di avere una programmazione su base semestrale delle prove d'esame. Ad esempio, nel mese di ottobre, si dovranno pubblicare già le date d'esame della sessione straordinaria che va da gennaio a marzo. In questo modo, chi segue i corsi sa perfettamente i giorni in cui si terranno gli esami e può stabilire per la sessione seguente un calendario tagliato sulle proprie esigenze". "La Commissione, che è solo un organo consultivo, - sottolinea Tessitore - ha preso in considerazione la nostra proposta, che dovrà essere comunque vagliata dal Consiglio di Facoltà". Un'altra battaglia: il rispetto del periodo di 20 giorni tra una data e l'altra dello stesso esame; "questi giorni di vacatio sono fondamentali per chi non è stato promosso ed ha il diritto di ritornare con una migliore preparazione nel mese successivo". Sempre a proposito di esami, i rappresentanti chiedono che l'appello del mese di settembre, riservato ai soli laureandi, sia esteso anche ai fuoricorso. "Una

concessione doverosa, in una Facoltà dove il 40% degli iscritti appartiene a vecchi ordinamenti. Occorre incentivare gli studenti a lasciare l'università e ad aprirsi verso il mondo del lavoro".

Ultimo punto: l'incremento dei servizi disponibili on-line. "Abbiamo chiesto di rendere pubblico su internet il materiale didattico registrato. Oltre alle sentenze, vorremmo che vi fosse una pagina dove consultare le lezioni seminariali e le singole discussioni sulla disciplina. Di fondamentale importanza - conclude Tessitore - è la pubblicazione dei diari d'esame on-line per evitare agli studenti di dover raggiungere la Facoltà solo per visionare la divisione delle matricole. L'incremento di questa pratica deve diventare realtà per tutte le cattedre entro l'inizio del nuovo anno accademico". Il documento redatto dai rappresentanti degli studenti sarà vagliato dal Consiglio di Facoltà nella riunione che si tiene il 27 aprile mentre andiamo in stampa.

Susy Lubrano

Consiglio di Facoltà breve lunedì 6 aprile ad Economia. La seduta si apre con un minuto di raccoglimento per ricordare le vittime del terremoto in Abruzzo accaduto nella notte. Giusto il tempo di dare qualche comunicazione di servizio per poi presentare le questioni più spinose che impegneranno la Facoltà nei prossimi mesi. La notizia di apertura di maggior rilievo è che la **delibera sul pensionamento anticipato dei ricercatori con quarant'anni di contributi e la sospensione del biennio di proroga per i docenti che hanno raggiunto i settant'anni d'età è stata ritirata**. La riorganizzazione delle attività didattiche del futuro appare, così, anche se ancora problematica, forse un po' più serena. Un'altra comunicazione importante è quella del prof. **Nicolino Castiello** di ritorno, insieme al Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali **Massimo Marrelli**, dal **Forum Italia-Perù** che si è svolto nel paese andino dal 23 al 25 marzo, organizzato dalla CRUI e dall'Unione Industriali con l'obiettivo di intrecciare legami e collaborazioni più forti tra i due paesi. *"Per quello che ci riguarda, abbiamo raccolto la volontà di avviare dei rapporti di collaborazione e scambio con cinque Facoltà del Turismo. Sono già stati avviati accordi con le Università di Lima e Ichitos"*, spiega il docente di Geografia e Presidente del Corso di Laurea in Scienze del Turismo, il quale traccia un quadro del piano di internazionalizzazione della Facoltà all'interno del programma **Erasmus Mundus**, una nuova formula di mobilità per docenti e studenti che vede coinvolte, per ora, Università di Spagna, Georgia, Armenia e Romania.

Prima di iniziare i lavori veri e propri, il prof. **Ugo Marani**, appena eletto Presidente dell'Adisu, si rivolge pubblicamente ai rappresentanti degli studenti appena nominati per manifestare la propria disponibilità al dialogo. *"Sarò sempre disponibile*

per un incontro" dice. Ma è l'organizzazione del prossimo anno accademico ad attirare l'attenzione dell'aula. *"Tra maggio e giugno, parleremo dei problemi cui andremo incontro e delle novità sui pensionamenti e sui fuori ruolo"*, anticipa il Preside **Achille Basile**. Agli argomenti già previsti si aggiunge una novità importante: molti docenti dei Corsi di Laurea in **Economia e Commercio ed Economia e Finanza** hanno proposto lo **sdoppiamento degli studenti**, visto che le iscrizioni di quest'anno raggiungono la quota di circa **600 unità**. *"Le aule dovrebbero esserci, le implicazioni relative ai corsi di questa portata, soprattutto del primo anno, influiranno sul bilancio delle supplenze e dei contratti. Ci sono delle risorse allocate su contratti integrativi per le lauree magistrali, ma non è certo che le esigenze potranno essere soddisfatte. Se non dovessero esserci fondi, si potrebbe dover rivedere la distribuzione dei contratti sulle materie secondarie"*, illustra il Preside. Sempre sul tema 'carichi didattici', l'anno prossimo potrebbero presentarsi **problemi di copertura per gli insegnamenti di Diritto Privato, Ragioneria, Lingua Inglese, Diritto Tributario e, forse, Storia e Diritto Pubblico**. Si discute della sistemazione definitiva della **prova finale delle lauree triennali**. *"L'organizzazione vecchio stile impegna studenti e commissioni in*

un lavoro abnorme, per delle prove che valgono tre o cinque crediti, per le quali non è nemmeno obbligatorio realizzare un elaborato scritto. Alcuni settori sono sovraccarichi di richieste di tesi", aggiunge il prof. Basile.

Appelli di novembre e aprile a rischio

Novità in arrivo anche per il **calendario d'esami**. In maniera del tutto inaspettata, il Preside annuncia che la Facoltà potrebbe non essere più in grado di garantire la **sessione straordinaria di novembre**, perché non si possono interrompere le lezioni. Dall'aula partono subito le **richieste di abolire anche l'appello di aprile**.

Nel corso della lettura delle attribuzioni didattiche, alla platea viene rivolta una proposta insolita: invece di attivare le discipline di **Politica dell'Ambiente e Geografia dello Sviluppo**, per le quali c'è già anche una candidatura, mutuare i crediti e gli insegnamenti dal corso di **Geografia Economica**, per ragioni essenzialmente culturali, come illustra il prof. **Gennaro Biondi**. *"Da un po' di tempo nel Dipartimento di Analisi dei Processi abbiamo attivato una sezione di Economia dello Sviluppo.*

Novità dal Consiglio di Facoltà

Troppi studenti, Economia e Commercio e Finanza chiedono lo sdoppiamento dei corsi

Le ragioni sono partite da un'autocritica. Una serie di materie, tra cui anche le due in oggetto, sono nate in un periodo in cui l'approccio alla ricerca era diverso da quello che oggi è la filosofia generale riconducendo tutto il lavoro e la complessità alla disciplina madre, che è la Geografia Economica". Per dare un contributo alla modernizzazione dell'offerta didattica, quindi, si abolisce la segmentazione delle materie accorpando i saperi. "Tanto più che gli studenti sono pochissimi. Per questo insieme al prof. Castiello vorremmo offrire, all'interno del corso di Geografia Economica, la possibilità agli studenti che si trovano in un momento di transizione di mutuare i crediti di Politica dell'Ambiente e di Geografia dello Sviluppo da questa disciplina. Con i colleghi del Dipartimento abbiamo deciso di cedere degli insegnamenti e di creare una reale interdisciplinarietà, affinché si cominci a partire davvero dai problemi, come avviene nelle Facoltà più avanzate d'Europa". In aula qualcuno brontola un po' per un bando prima aperto e poi ritirato, a dispetto delle regole, ma si procede senza colpo ferire.

Simona Pasquale



La competizione si disputa in 7 Facoltà italiane

Gli studenti chiamati a progettare una social web Tv per Nokia

Presentato il primo aprile, nell'aula T1 di Monte Sant'Angelo, agli studenti dei corsi di Marketing e Marketing Strategico del prof. **Luigi Cantone** la sesta edizione del **Nokia University Program** che offre ai ragazzi delle Facoltà di Economia di Napoli, Roma, Genova, Cosenza, Lecce, Milano e Perugia la possibilità di realizzare un proprio progetto di marketing. Un'occasione per fare esperienza, entrare in contatto con il mondo del lavoro, creare nuovi spunti economici ed imprenditoriali in un momento di transizione. *"Non tutte le università che hanno presentato la richiesta di partecipare sono state accettate"*, spiega agli studenti il prof. Cantone. Il progetto di quest'anno, illustrato dal dott. **Marco Vichi**, direttore marketing della società finlandese per l'Italia del Nord, consiste nel realizzare una proposta di televisione in rete, basata sulle dinamiche proprie dei social network (Facebook, You Tube, ...). Tre i punti essenziali da sviluppare: abbattere i confini tra televisione e internet; ride-

finire il rapporto tra chi produce i contenuti e chi ne usufruisce; creare nuovi luoghi di accesso ai contenuti, dando vita, nel complesso, ad una piattaforma che permetta la 'condivisione sociale'. *"Si tratta di un progetto cui la Nokia Italia sta realmente lavorando. Per questo le proposte degli studenti potrebbero davvero ispirare il progetto pilota della social web TV della compagnia"*, afferma Vichi mentre illustra i numeri della Nokia: un miliardo di telefoni venduti, il 39% della quota mondiale raggiunta nel 2008. Indagini di mercato rivelano che solo il 12% delle persone che possiedono un cellulare oggi lo utilizzano esclusivamente per telefonare; oggi la connessione totale su un unico apparecchio telefonico, con la navigazione in rete e lo scambio di video, foto, musica, posta elettronica e giochi è la norma, e i pubblici di riferimento che dettano le leggi per specifiche fasce di acquirenti sono fondamentalmente tre: i **technological leader** ovvero gli 'smatnettoni' sempre a caccia di novità, i

giovani e i **pragmatic leader** che hanno precise esigenze di lavoro o di vita. Su questa integrazione dei servizi è basata la nuova OVI - 'porta' in finlandese - la nuova piattaforma informatica Nokia che integra supporti, telefono cellulare e computer, contribuendo alla creazione di una nuova generazione di clienti. Quale distribuzione dare alla nuova televisione? Terrestre, satellitare, via cavo? E che tipo di palinsesto? Locale, nazionale, internazionale? Quali contenuti vogliono i nuovi consumatori? Intrattenimento, notizie, musica? Quanto spazio lasciare all'interattività? Sono questi gli interrogativi più pressanti di fronte ai quali si trova chi gestisce, in quest'epoca di transizione, un servizio di comunicazione. I pubblici sono diversi, ma non è ben definito il confine. *"Nokia vorrebbe essere tra i primi a definire questo nuovo mercato"*, sostiene **Giuseppina Mondà**, esperta di comunicazione della società Burson Marsteller.

I gruppi che si sfideranno dovranno

quindi dimostrare creatività e capacità di innovare tenendo presente alcuni obiettivi fondamentali. Il sito sul quale verrà allocata la nuova televisione dovrà raggiungere un minimo di 100mila contatti nell'arco dei primi dodici mesi di attività. Una percentuale non superiore al 10% dei contenuti dovrà essere realizzata dagli utenti. Il prodotto dovrà autosostenersi entro i primi diciotto mesi. Dovranno essere definiti il pubblico, il palinsesto, un piano di marketing, un bilancio dei costi generali e soprattutto dovrà essere chiaro come mandare avanti il progetto e fare soldi. La consegna avverrà entro il **20 maggio** e ad ottobre i cinque gruppi migliori presenteranno i loro progetti a Roma, davanti ai manager della società che premieranno i tre gruppi con la proposta più originale. **I primi classificati** vinceranno rispettivamente una settimana in Finlandia presso uno stabilimento della Nokia, mentre i secondi e i terzi classificati seguiranno una sessione di studio promossa dalla compagnia presso l'università di Helsinki.

"Attraverso progetti come quelli che proponiamo si fanno esperienze che un domani potranno risultare importanti ai fini del curriculum" conclude il prof. Cantone.

Tutte le informazioni e i regolamenti sono disponibili su: www.officina-project.com; www.nokia.it/nup

(Si.Pa.)

Passa in Consiglio di Corso il Nuovo Ordinamento di Medicina

Rinviata la discussione sulle norme transitorie

Il nuovo regolamento didattico di Medicina è stato approvato il 7 aprile nel Consiglio di Corso di Laurea (CdL) e, successivamente, in Consiglio di Facoltà. L'ipotesi del passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento è realtà, almeno per coloro che si iscriveranno per l'anno accademico 2009/2010. *"Ritengo che il Nuovo Regolamento sia senz'altro migliore di quello attuale e che tutti gli studenti trarrebbero vantaggio nel passaggio"* dichiara la prof.ssa **Paola Izzo**, Presidente del Corso di Laurea. *"Il numero degli esami si è ridotto da 41 a 36, ma non vi sarà alcun appesantimento dei programmi, c'è una migliore distribuzione dei vari corsi nei sei anni, sono rimasti solo due sbarramenti nel passaggio ad anni successivi e le attività formative professionalizzanti (tirocinio pratico) in ciascun corso saranno meglio svolte e monitorate"*. Anche **Costantino Mancusi** e **Agostino Buonauro**, rappresentanti degli studenti (Confederazione), hanno votato a favore del Nuovo Ordinamento, perché *"non è il migliore in assoluto, ma è meglio di quello attuale. Le grandi conquiste si fanno poco alla volta"* secondo Mancusi. La novità, rispetto alla bozza presentata, riguarda i punti attribuibili alla **tesi sperimentale**: *"sono 11 per tutti, non si è voluto dare peso all'Erasmus né alla tematica di laurea. Questa mi sembra una buona cosa"* aggiunge Buonauro. Restano i problemi relativi alle **norme transitorie** che devono regolare il passaggio per gli studenti in corso. *"Ecco perché abbiamo*

chiesto la sospensione della discussione, che tornerà in Commissione Didattica". La prof.ssa Izzo precisa, infatti, che *"il nuovo corso è attivato per tutti gli anni, non solo per i nuovi iscritti di settembre. Le norme transitorie saranno stabilite entro la fine di aprile, ma è ovvio che per coloro che non vorranno optare per il Nuovo Ordinamento varrà tutto quanto indicato nell'attuale Regolamento"*. Dunque resta facoltativo, a discrezione degli studenti che dovranno valutare soggettivamente la convenienza o meno del passaggio. I rappresentanti **Salvatore Ferdinando Aruta** e **Alessio Bocchetti** (Duo), invece, si sono astenuti con motivazione: *"non ce la sentivamo di votare a favore di un Regolamento che non giudichiamo il migliore possibile, perché si poteva forse ottenere di più, ma al tempo stesso non ci siamo voluti opporre al lavoro svolto in Commissione Didattica dai nostri colleghi di Confederazione, che hanno partecipato sin dall'inizio ai lavori di adeguamento al DM 270"*. Il Regolamento aveva, dunque, poche speranze di non essere approvato, anche perché in

Consiglio di CdL c'è una proporzione di 5 studenti per 50 docenti e l'orientamento generale era largamente favorevole, ma adesso bisognerà lavorare su due fronti: le norme transitorie e il coinvolgimento di tutti gli studenti. *"Stiamo preparando una nuova assemblea"* - assicura Man-

cusì - vogliamo sentire le proposte degli studenti e tenerli costantemente aggiornati sullo stato delle cose. In Commissione Didattica si lavorerà a breve sulle norme transitorie e noi vogliamo rappresentare la voce di tutti".

Marzia Parascandolo



Le preoccupazioni degli studenti in una partecipata assemblea

Gli studenti di Medicina non nascondono la loro preoccupazione per il nuovo regolamento didattico adeguato al Decreto Ministeriale 270. E lo esprimono a gran voce nell'Assemblea di lunedì 6 aprile, organizzata dalle loro rappresentanze nell'Aula grande dell'Edificio 20.

"La nostra sensazione è quella di essere stati coinvolti troppo tardi su un argomento estremamente importante. Adesso abbiamo l'occasione di esprimere la nostra opinione e dire che il nuovo regolamento non ci piace affatto!", afferma **Martina**, studentessa del secondo anno, preoccupata come tanti altri suoi colleghi di quello che significherà passare al nuovo ordinamento l'anno prossimo. Le novità ci sono e non sono trascurabili, anche se *"i lavori del DM 270 non sono stati didattici ma di tipo organizzativo"* - spiega **Costantino Mancusi**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Corso di Laurea - *secondo noi è il miglior compromesso che si poteva ottenere tra le esigenze degli studenti e il muro dei professori"*. Ma non è questa l'opinione comune degli studenti, che in assemblea hanno duramente contestato il nuovo regolamento.

Per ridurre il numero degli esami da 41 a 36, alcuni di essi saranno trasformati in idoneità - ad esempio Anatomia I, Orientamento agli studi medici, Medicina Clinica I e Inglese di base (che prenderà il nome di Inglese scientifico) mentre Biochimica diventerà un solo esame con l'accorpamento di Biochimica generale e Biochimica speciale e umana. Al quarto anno, **Metodologia Clinica si sdoppierà** "per riservare più tempo ai tirocinii" continua Mancusi, e l'esame di Fisiopatologia e Patologia generale si chiamerà solo **Fisiopatologia generale** "allo

scopo di evitare ripetizioni nei programmi", **Malattie infettive** slitterà dal terzo al quinto anno (*"perché nessuno ci capiva niente, per cui è meglio affrontarlo dopo"*) e **negli ultimi tre anni di corso gli appelli d'esame aumenteranno da 6 a 8** (cioè 3 nella sessione invernale, 3 in quella estiva e 2 tra settembre e ottobre). *"Sottrarre esami dal quarto anno è una buona cosa, ma se poi vanno a finire al sesto, ad un mese dalla laurea, è peggio"*, replica **Marcello** durante l'Assemblea. *"Ci sono argomenti che si ripetono in più esami, che andrebbero accorpati: per esempio della tiroide e del diabete si parla in continuazione!"*. Marcello sostiene, come altri suoi colleghi, che *"anche se ci sono risvolti positivi, il nuovo regolamento trascura i punti più importanti"*. Tra i dubbi degli studenti, c'è il calcolo della media dopo la trasformazione degli esami in idoneità: molti, infatti, hanno preso volti alti a questi esami (considerati più facili) ma con il passaggio al nuovo ordinamento vedrebbero la loro media ridursi.

La confusione che regna tra gli studenti dipende sostanzialmente dalla mancanza delle norme transitorie indispensabili per regolare il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento. Si prevedono seri problemi di gestione dei due ordinamenti paralleli, perché *"il passaggio è assolutamente facoltativo, lo studente dovrà sottoscrivere un contratto entro il 15 ottobre per sancirlo - spie-*

ga Agostino Buonauro, rappresentante in Consiglio di Facoltà - *In teoria, se anche un solo studente decidesse di non passare, l'Università dovrebbe garantirgli la regolare prosecuzione del Corso di Laurea, secondo l'ordinamento (vecchio) vigente al momento della sua iscrizione"*.

Statistica e Patologia e Fisiopatologia accorpati?

L'atmosfera è caotica, molti studenti prendono il microfono: invitano a non transitare al nuovo ordinamento e chiedono ai rappresentanti di dichiararsi contrari alla sua approvazione. *"Questo ordinamento non è certo il migliore in assoluto, ma è il migliore che potevamo ottenere ora in Commissione Didattica. E il risultato di tante piccole conquiste, - risponde Mancusi - i punti positivi non riguardano solo gli esami, ma anche il voto di laurea. Con il regolamento attuale è possibile attribuire un massimo di 8 punti alla tesi sperimentale (anche se è prassi consolidata arrivare fino a 11) mentre con il nuovo si partirebbe da 10, aggiungendone 1 se ci si laurea in 6 anni accademici e 0,5 per il Progress Test o l'Erasmus, anche se su questo non siamo molto d'accordo. La nostra proposta era di partire da 10 punti base per tutti, aggiungendone*

2 per la laurea entro 6 anni accademici, 1 solo entro sette e 0 se si andava oltre, ma è stata bocciata in Commissione Didattica (novità, poi, sono emerse in seno alla seduta del CdL del giorno successivo, come si legge nell'articolo in pagina, n.d.r), così come quella di far diventare anche Statistica un'idoneità e di accorpare Patologia e Fisiopatologia in un unico esame. Noi abbiamo fatto il possibile, ma non siamo i soli a decidere. Comunque, invito gli studenti a una maggiore partecipazione, a farci nuove proposte da presentare in Commissione. La bozza del nuovo regolamento è sul sito da almeno un anno!". Secondo **Alessio**, invece, *"il nuovo ordinamento è classista, perché penalizza chi si laurea in ritardo e premia solo chi va in Erasmus, senza considerare che non tutti possono integrare i 200 euro al mese della borsa per stare all'estero lunghi periodi"*.

Altre novità contenute nel nuovo ordinamento: **la riduzione della frequenza obbligatoria dal 75% al 70%**, l'istituzione di una **Commissione Didattica paritetica** (formata da docenti e studenti in egual numero), **la riduzione dei blocchi per iscriversi all'anno successivo da cinque a due** (cioè tra il secondo e il terzo anno e tra il quarto e il quinto) e le **ADE, che passeranno da 15 a 8** e daranno solo 3 punti per l'ammissione alle Scuole di Specializzazione invece di 6.

(Mar. Par.)

BIOLOGIA DELLE PRODUZIONI MARINE

Studenti e docenti esplorano i fondali del litorale pontino

Una manifestazione dedicata al mare e alla biodiversità con attività di monitoraggio ambientale e divulgazione condotte dai docenti del Corso di Laurea in Biologia delle Produzioni Marine. L'evento si è svolto dal 3 al 5 aprile ed è stato organizzato dal Comune di Sperlonga. "Siamo stati invitati a partecipare al grosso delle attività. Insieme al sindaco e agli assessori, abbiamo dato vita ad incontri pubblici, cui hanno partecipato anche una settantina di studenti delle scuole medie. Durante le conferenze abbiamo affrontato i vari aspetti della biodiversità marina e i rischi derivanti dall'eccesso di pesca che sta portando molte specie al collasso. Ormai a livello globale siamo al limite della disponibilità di pesce", spiega il prof. **Claudio Agnisola**, Presidente del Corso di Laurea. La seconda parte del programma si è svolta in mare, nelle acque del porto che presentano un ambiente particolare, determinato dalle immissioni di acqua dolce. Insieme al fotografo subacqueo **Adriano Madonna** e al prof. **Salvatore Valiante**, tre studenti del Corso, selezionati in base alle precedenti esperienze e al curriculum di studi, hanno condotto attività di monitoraggio ambientale, prelevando dei campioni dal fondale, ed un'escursione in elicottero per osservare dall'alto il profilo della costa e fare un'analisi globale della zona. "Infine, abbiamo svolto un incontro sulla spiaggia con i ragazzi delle scuole, per osservare al microscopio le forme di vita presenti, o i loro resti. Nel complesso, una bella iniziativa che probabilmente riprenderemo in futuro", conclude il docente. Ancora più entusiasti i tre studenti del Corso di Laurea che hanno partecipato alle attività, vissuto nuove esperienze e imparato nuove tecniche con attrezzature mai utilizzate prima.

Valentina Vitaljic, 22 anni, madre italiana e padre croato, ha iniziato ad andare sott'acqua cinque anni fa, un po' tardi "perché i miei genitori avevano paura, dopo però non hanno più potuto fermarmi". Dal giorno della sua prima immersione ha deciso di diventare vegetariana e di sostenere la Lega Antivivisezione. "Amo troppo gli animali e non ce la faccio a mangiarli. Quando vedo reti e nasse le rompo e libero i pesci. So che in Cina fanno cose assurde, tagliano le pinne agli squali e poi li ributtano a mare, fanno le mattanze di balene e delfini". In pochi anni è riuscita ad acquisire un'esperienza elevata. "Ho tutti i brevetti e i livelli tecnici per andare sott'acqua anche a profondità elevate e con miscele diverse, per raggiungere le profondità maggiori, mi manca solo il batiscavo". Sogna di fare ricerca e di studiare nuove specie soprattutto abissali, argomento sul quale sta svolgendo la tesi di laurea triennale. È entusiasta dell'esper-

ienza: "abbiamo imparato a prelevare dei campioni con tecniche che nemmeno ci sognavamo e, visto che sono un po' spericolata, sull'elicottero ho fatto da copilota". **Valentina** durante l'inverno va a mare ogni fine settimana e in estate lavora come istruttrice in Croazia sull'isola di Vis. Ha anche altre passioni oltre il mare.



• VALENTINA VITALJIC

"Ho studiato danza classica per quindici anni e mi manca un anno per diplomarmi in Pianoforte al Conservatorio. Ogni tanto sfilo come fotomodella ed ho partecipato a diversi concorsi, qualcuno, come quello Miss Muretto Campania, l'ho anche vinto. Nell'armadio ho una ventina di fasce. I concorsi li ho iniziati perché

Il racconto di Marco, 4 mesi in Romania con Erasmus Placement per la tesi

"VOGLIO FARE LO SCIENZIATO. SE NON CI RIESCO QUI, VADO VIA DALL'ITALIA", AFFERMA **MARCO MICCIARELLI**, 26 ANNI, NAPOLETANO RESIDENTE A SANT'ANASTASIA, APPASSIONATO DI CAPOEIRA E FESTE POPOLARI. LAVORA PART-TIME AL MUSEO DI CITTÀ DELLA SCIENZA COME GUIDA ED È LAUREANDO MAGISTRALE IN FISICA DELLA MATERIA, CON IL PROF. **CARLO ALTUCCI**. PER LA SUA TESI, HA TRASCORSO QUATTRO MESI IN ROMANIA, PRESSO L'ISTITUTO NAZIONALE DI RICERCA E SVILUPPO DELLE

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



ero timida". A giugno probabilmente parteciperà ad una spedizione per il recupero di un relitto sommerso.

Un sogno: "andare sulle rotte dei cetacei"

Federica Esposito, 21 anni, è nata a Napoli e vive a Casoria. La passione per il mare gliel'ha trasmessa il padre ("fin da piccola mi ha sempre portata con lui in barca a pescare"). Così "con il tempo, il mare e l'attività fisica sono diventate per me la liber-



• FEDERICA ESPOSITO

tà. Quando pensavo agli studi universitari, mi immaginavo dietro una cattedra, con una laurea in Ingegneria, o in Medicina, e mi avvilivo. In acqua, invece, ti muovi nelle tre dimensioni, viaggiando nello spazio e nel tempo". Per questo ha preso il brevetto professionale da subacqueo e pratica l'apnea. "Per l'apnea devi saper respirare col diaframma. Occorre una grande prestanza fisica, ma è soprattutto una questione mentale, non ci riesci se non sei tranquillo. All'inizio per migliorare l'apnea statica facevo anche yoga. Con le bombole, invece, devi respirare come in superficie, ma senza fare respiri troppo profondi, altrimenti galleggi. È importante sapere molte cose sulla pressione, perché occorre calcolare quanto tempo restare in acqua prima di uscire. Le sensazioni sono molto diverse ma tutte uniche". In futuro le piacerebbe insegnare "associando l'attività alla ricerca sulle tartarughe, perché ho una vera passione per questi animali. Sogno di stare non solo in laboratorio, ma di andare per mare, sulle rotte dei cetacei. Sono presa da questo mondo, mi stimola. Studio perché mi piace, non è un peso, è una cosa fatta col cuore, con la passione". È entusiasta della due giorni di Sperlonga: "l'acqua era freddissima e non siamo andati molto in profondità, ma è stato utile a livello pratico perché abbiamo capito come fare i campio-

namenti ed eseguito osservazioni al microscopio". Una bella esperienza anche dal punto di vista umano: "abbiamo avuto un dialogo diverso con i professori e visto le bellissime foto di **Adriano Madonna**".

Francesco Tarallo, 36 anni, è napoletano e gestisce insieme al padre una tabaccheria nel centro storico. È istruttore subacqueo, vive a Portici in una casa sul mare ed è una guida autorizzata dell'area marina di Punta Campanella, dove svolge immersioni anche in profondità, accompagnando gruppi di escursionisti subacquei. Si è iscritto all'Università per coltivare la sua passione per il mare. "Ho iniziato lavorando presso alcuni centri di immersioni dove è naturale che ti chiedano informazioni e perciò cerchi di imparare



• FRANCESCO TARALLO

quanto più è possibile. Alla fine ho deciso di unire l'utile al dilettevole e devo dire che, nonostante i sacrifici, non mi pesa affatto". All'Università si era già iscritto 18enne scegliendo Fisica, Corso abbandonato qualche anno dopo. "Adesso quello che faccio mi interessa davvero e non studio solo per superare l'esame. Affronto anche argomenti che vanno oltre il programma". Sperava di potersi allontanare di più durante l'escursione a Sperlonga: "siamo rimasti in pochi metri, però il paesaggio è caratteristico ed abbiamo imparato ad usare le attrezzature per trovare i sedimenti. Il prof. Valiante poi ci ha guidati in acqua mostrandoci molte cose interessanti". Francesco non ha ancora deciso cosa farà in seguito: "non so bene quali siano gli sbocchi professionali del Corso. Però se vincessi il Superenalotto studierei soltanto. Non so se dopo mi iscriverò alla Specialistica, è una decisione che sto rimandando perché in questi tre anni ho fatto molti sacrifici. In pratica, seguo i corsi la mattina, lavoro il pomeriggio e studio la notte. Non mi pesa, lo faccio con piacere, però è stancante".

Simona Pasquale

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

TECNOLOGIE MOLECOLARI DI CLUJ-NAPOCA IN TRANSILVANIA, CON UNA BORSA ERASMUS-PLACEMENT. "SONO ANDATO LÌ PERCHÉ CI LAVORA UN RICERCATORE CHE FA CALCOLI INTERESSANTI PER IL NOSTRO GRUPPO. SVOLGERÒ IL MIO LAVORO DI TESI NEI LABORATORI DI QUESTO CENTRO", SPIEGA MARCO. LA SUA TESI SPERIMENTALE AFFRONTA, DAL PUNTO DI VISTA DELLA FISICA MOLECOLARE, LE INTERAZIONI TRA MOLECOLE ORGANICHE STIMOLATE ATTRAVERSO IL LASER. QUESTE REAZIONI SONO GIÀ STATE STUDIATE IN BIOLOGIA PER INTERVENIRE SU ALCUNE DINAMICHE CELLULARI RELATIVE SOPRATTUTTO ALLA MORTE CELLULARE E LA MANCATA DECODIFICA DA PARTE DEL DNA DI UN PARTICOLARE GENE, CHE INIBISCE LA TRASCRIZIONE DI ALCUNE PROTEINE, NELLE CELLULE CANCEROGENE. "A NOI FAREBBE PIACERE CAPIRE COME STIMOLARE QUESTO TIPO DI REAZIONI IN MODO DIVERSO DAI BIOLOGI E OTTIMIZZARE UN METODO CHE SFRUTTI I PUNTI DI VUOTO DEL DNA. IL GRUPPO RUMENO CON CUI LAVORIAMO SI OCCUPA DI FISICA MOLECOLARE ATOMICA. GRAZIE AL LORO CONTRIBUTO, CERCHEREMO DI METTERE INSIEME UN MODELLO DINAMICO. LA MIA TESI SI FERMERÀ QUI, MA SE DA QUESTA COLLABORAZIONE NASCESSE UN DOTTORATO NON SAREBBE MALE", SOTTOLINEA IL LAUREANDO.

ARRIVATO IN ROMANIA A FINE OTTOBRE, MARCO HA VISSUTO UN'ESPERIENZA A METÀ TRA L'ERASMUS VERO E PROPRIO E UN TIROCINIO. "MI SONO TROVATO BENISSIMO NELL'AMBIENTE MA SI TRATTAVA DI UN CONTESTO LAVORATIVO CON UN'ETÀ MEDIA DI CIRCA 40 ANNI. GLI STUDENTI ERASMUS ERANO TUTTI GIÀ ARRIVATI UN MESE PRIMA DI ME E CI HO MESSO UN PO' PER METTERMI IN CONTATTO CON L'ERASMUS STUDENT NETWORK ED ESSERE INSERITO NELLE ATTIVITÀ E NELLE ESCURSIONI ORGANIZZATE PER GLI STRANIERI". L'ERASMUS PLACEMENT È UNA



• MARCO MICCIARELLI

FORMA NUOVA DI ESPERIENZA DI SCAMBIO, BASATA SU UN PERIODO DI TIROCINIO O DI RICERCA, CHE PREVEDE UN CONTRATTO E UN CONTRIBUTO ECONOMICO DI 600 EURO AL MESE, CIFRA CHE COMINCIA AD ESSERE EROGATA DOPO CIRCA 45 GIORNI DALLA FIRMA DEL CONTRATTO E SERVE PER COPRIRE LA DIFFERENZA TRA LE SPESE CHE SI SOSTERREBBERO RESTANDO A CASA PROPRIA E QUELLE ULTERIORI CHE SI AFFRONTANO IN UN PAESE STRANIERO. "LA VITA IN ROMANIA NON È MOLTO CARA E I SOLDI MI SONO BASTATI, MA ALL'INIZIO HANNO DOVUTO ANTICIPARE I MIEI GENITORI". CLUJ-NAPOCA È UNA CITTÀ DI CIRCA 150MILA ABITANTI, FAMOSA IN TUTTO IL PAESE PER L'UNIVERSITÀ E LA BIRRA. "L'UNIVERSITÀ È ENORME, VI SI ISCRIVONO RAGAZZI PROVENIENTI DA TUTTA LA REGIONE, ALLOGGIANDO SPESSO IN STUDENTATI MOLTO ECONOMICI, SUDDIVISI PER RELIGIONE. IN GENERALE, MI È SEMBRATO CHE L'IMPOSTAZIONE SIA UN PO' PIÙ 'PRATICONA' CHE DA NOI. UN ESAME SI PREPARA IN POCHI GIORNI, STUDIANDO PER LO PIÙ DA APPUNTI, MA NE

HANNO TANTISSIMI. FREQUENTANO IN CLASSI CON 20-30 PERSONE, FANNO MOLTO LAVORO IN AULA E SONO SEGUITISSIMI".

GENERALMENTE, GLI STUDENTI ERASMUS VENGONO FATTI ALLOGGIARE NELLO STESSO STUDENTATO, DOVE FINISCONO PER CONOSCERSI UN PO' TUTTI E FORMARE UNA SORTA DI COMUNITÀ. "HO CONOSCIUTO PERSONE DI TUTTA EUROPA ED HO COMUNICATO SOPRATTUTTO IN INGLESE. HO IMPARATO POCO IL RUMENO, PER LO PIÙ FRASI COMUNI, ANCHE PERCHÉ TUTTI CONOSCONO UN PO' D'INGLESE". LA REGIONE CHE LO HA OSPITATO È UNA TERRA DI CONFINE ABITATA DA COMUNITÀ RUMENE, UNGHERESI E GITANE, OGNUNA CON LE PROPRIE ABITUDINI, LINGUA, TRADIZIONI. "TRANNE BUCAREST, CHE È UNA MEGALOPOLI DI DIECI MILIONI DI ABITANTI CON TUTTE LE MANIFESTAZIONI DEL CAPITALISMO PORTATE ALL'ECCESSO, IL RESTO DEL PAESE È ORGANIZZATO PER LO PIÙ IN BELLISSIMI VILLAGGI DI NON PIÙ DI DUEMILA PERSONE, IN CUI LA VITA SI È FERMATA A SESSANT'ANNI FA. SI VIVE IN CASE DI LEGNO, RISCALDATE A LEGNA O CON ALTRE TECNICHE NATURALI. L'ORGANIZZAZIONE È ABBASTANZA AUTARCHICA; NEL NEGOZIO DEL VILLAGGIO, INFATTI, SI TROVANO PER LO PIÙ PRODOTTI DEL VILLAGGIO STESSO".

DA TEMPO I RAPPORTI TRA GLI ITALIANI ED I RUMENI NON SONO DEI PIÙ SERENI, IN GROSSA PARTE PER NOSTRE RESPONSABILITÀ E QUESTO STATO DI COSE LASCIA STRASCICHI. MARCO RACCONTA UN EPISODIO: "MENTRE ERO IN ROMANIA, SONO VENUTI A TROVARMICI DEGLI AMICI, MA NELL'OSTELLO NON C'ERA ABBASTANZA SPAZIO. ALLA FINE IL PROPRIETARIO CI HA FATTI STRINGERE CHIEDENDOCI DI NON FARE TROPPO CONFUSIONE MA, QUANDO HA SCOPERTO CHE ERAVAMO ITALIANI, CI HA FATTO NOTARE CHE SPESSO, AL CONTRARIO, NOI TRATTIAMO I RUMENI COME BESTIE".

(SI.PA.)

In pensione Mariano Bova il bibliotecario-scrittore-musicista

Dopo un lungo e onorato servizio durato 36 anni, va in pensione **Mariano Bova**, bibliotecario al Dipartimento di Matematica, che con la sua grande passione artistica e la dedizione al lavoro ha saputo lasciare un segno tra i colleghi e i docenti.

Bova saluterà i colleghi il 5 maggio con un breve rinfresco presso la Sala Professori del 1° livello del Dipartimento di Matematica e Applicazioni a Monte Sant'Angelo (aula messa a disposizione gentilmente dal Direttore del Dipartimento, prof.ssa **Gioconda Moscariello**). Lascia il suo ruolo di funzionario bibliotecario senza nessun rimpianto, con tanta voglia di fare e con il desiderio di potersi dedicare ancora con più impegno alle sue passioni. "Credo di essermi comportato in maniera sempre leale con i miei colleghi, di aver avuto sempre riguardo verso l'amministrazione, rispetto verso tutti i docenti, per i compiti conferitimi, attenzione verso gli studenti. Vado via sereno e con la convinzione di aver fatto il mio lavoro con il massimo del mio impegno e con la coscienza di aver cercato di assolvere i compiti affidatimi in modo serio e professionale. Adesso si apre una stagione nuova durante la quale avrò il tempo e la rilassatezza mentale per dedicarmi al mio amore per la musica e la scrittura", afferma. Bova, sposato con due figlie, ha pubblicato, due anni fa, il romanzo *Un lontano ricordo: un'infanzia felice*, testo che reca la prefazione del prof. Catello Tenneriello. In parte autobiografico, il libro è ambientato nei vicoli del centro storico, nella Napoli dei bassi, delle bancarelle di dolciumi, del 'pazzariello', immagini nostalgiche di una città, di una vita passata che si confondono con le musiche e le immagini del presente.

"La Napoli che racconto è quella della Pignasecca, con le sue bancarelle dove si vendeva un po' di tutto, dove ho raccolto immagini di vita vissuta che mi sono rimaste dentro e che negli anni ho sentito il desiderio di trasmettere", sottolinea Bova che già dai primi anni della sua adolescenza ha iniziato a raccogliere versi, pensieri, melodie, immagini, oggi tutti visionabili sulla sua pagina web (www.webalice.it/avbova). "Già nel 1973 sostenni l'esame per potermi iscrivere alla SIAE come autore nella parte letteraria - racconta - infatti il mio amore per l'arte nasce da lontano ed è radicato nella mia infanzia". Poche influenze letterarie, dunque, nelle opere di Bova che confessa "non sono un grande lettore, forse per pigrizia o per impazienza, difficilmente riesco a terminare una lettura. I miei lavori sono tutti genuini, frutto delle mie esperienze, si ispirano a scene di vita vissuta, ad immagini che sono rimaste care nella mia memoria, ad emozioni lontane, legate all'infanzia che forse i giovani d'oggi non vivono più, e a persone care: ad esempio una delle poesie che mi è più cara è *All'amico poeta*, scritta per un mio amico morto all'età di 24 anni". Il bibliotecario ha in cantiere un secondo volume di *Un lontano ricordo* ("con la pensione potrò dedicarmi completamente a questo progetto").

La musica - suona la fisarmonica dall'età di dodici anni - e il canto sono l'altra grande passione di Bova che ha già pronto il suo primo cd con 11 brani di musica leggera ri-arrangiata in chiave classica dal maestro D'Ambrosio e sta ultimando una seconda raccolta di brani musicali.

Valentina Orellana

LO SPORT

Lega Rugby: la pattuglia rosa del Federico II

"Le cose stanno andando veramente bene. Abbiamo una media di 55 persone in campo negli allenamenti": **Roberto Mendone**, ideatore e promotore della Leva di Rugby per principianti organizzata dall'Associazione Rugby della Federico II, è entusiasta del successo dell'iniziativa. "Giochiamo sul campo di Arzano alle ore 21 ogni mercoledì sino alla fine di maggio. Invitiamo tutti a venirci a seguire e, perché no, a provare a giocare". La partecipazione è gratuita. E' prevista soltanto una quota facoltativa iniziale di 10 euro per contribuire alle spese del campo.

Sul terreno di gioco vi sono ragazzi corpulenti ma anche un nocciolo duro di gentili donzelle. "Sono matta per il rugby! Mi è sempre piaciuto sin da quando ero piccolina - esclama **Roberta Foglia**, laureata in Scienze Politiche e iscritta per la seconda Laurea in Scienze della Pubblica Amministrazione - Purtroppo a Napoli non c'è una squadra femminile, dovrei arrivare a Benevento per giocare. Perciò mi sono tuffata subito in quest'avventura". Tra gli iscritti compaiono i nomi di 12 ragazze ma non tutte si allenano con assiduità: "Ci auguriamo che ne arrivino delle altre. Per adesso stiamo imparando l'abc, giochiamo fianco a fianco ai ragazzi ma poi sarebbe carino metter su una squadra femminile". "Le donne fisse in campo sono 5, le altre ruotano, vengono a vedere di cosa si tratta - spiega **Martina Ciardi**, studentessa del II anno di Biologia Marina - L'allenamento è misto, facciamo passaggi, per adesso niente mischie. L'allenatore evita di farci provare i placcaggi uomo contro donna. Gli esercizi vanno fatti tra persone della stessa stazza". Martina praticava già rugby subacqueo in apnea con pinne, maschera e boccaglio: "Il movimento in acqua è minore di quello che si fa sulla terraferma. Mi alleno con i ragazzi. Faccio parte de I Mastini del Blu, l'unica squadra campana". "L'allenamento dei principianti si svolge tutti insieme. Per adesso non siamo divisi in gruppi. Ci seguono 5 istruttori e l'allenatore più esperto **Salvatore Lucia**. Ci stanno vicino, ci incitano, ci mostrano i movimenti": afferma Roberta, la ragazza più anziana del gruppo ("ho 27 anni. L'età delle altre va dai 18 ai 25. Ma intendo giocare sino ai 40").

"Seguo sempre il rugby in tv, mio padre mi ha promesso da una vita di portarmi a vedere una partita della nazionale - afferma l'olandese **Femke Tol**, iscritta al I anno di Medicina Veterinaria - Il corso è più divertente di quanto mi aspettassi, mi ha permesso di conoscere un sacco di persone". "Ho iniziato da poco. Abbastanza per dire che lo trovo uno sport entusiasmante - prende la parola Martina - Non ci aspettavamo una tale affluenza alla leva. Le richieste sono tante. E' una cosa molto positiva. Abbiamo tanta voglia di andare avanti, stiamo cercando di reclutare altre persone". "Il rugby è uno sport che ti dà molto. Sembra violento ma non lo è - precisa Roberta - E' un gioco che tiene unita la squadra. In campo si è uno per tutti, tutti per uno. La prima regola è il rispetto reciproco".

Manuela Pitterà

Spazi studio, appelli e accessibilità delle strutture per i disabili: le questioni irrisolte

Un'aula da 120 posti chiusa per problemi di areazione

Gli spazi per la didattica, per lo studio, le postazioni informatiche, gli appelli. Sono queste alcune delle questioni più sentite dagli studenti della Facoltà di Lettere. Rimane pressante soprattutto la carenza di spazi dedicati allo studio, per molti che si trovano a passare molto tempo in Facoltà. Come **Andrea di Storia**, che dice *"ora ci sono gli spazi liberati dalla biblioteca che pare debbano essere riconvertiti in aule per le lezioni e aule studio, ma non si sa quando avverrà realmente. Per non parlare delle cosiddette catacombe, francamente potrebbero anche dare una mano di bianco a quelle mura. Poi il numero delle postazioni è troppo limitato. Ora che hanno attivato il wi-fi anche a Lettere forse questo problema verrà parzialmente superato, ma se uno non ha il computer portatile? Non fa parte del diritto allo studio l'accesso a postazioni informatiche?"*. Il Presidente De Vivo ha garantito che sono in arrivo **30 nuovi computer** per l'aula nel sottoscala di Porta di Massa, ma, finché non arrivano, gli studenti continuano a constatare come le risorse attualmente disponibili siano **"sedici computer per 14.000 iscritti"**, come evidenzia **Michele Di Martino**, uno dei nuovi rappresentanti degli studenti. *"La maggior parte dello spazio della cosiddetta aula informatica è occupata da computer rotti"*, continua Michele, *"si potrebbe utilizzare meglio lo spazio sia all'interno che all'esterno dell'aula, recuperando tutte le aree inutilizzate"*. Gli stessi spazi delle cosiddette catacombe, nel seminterrato di Porta di Massa, sono anche al momento gli unici spazi ufficialmente disponibili come aule studio. *"Intanto che si aspetta la ristrutturazione dei due ex poli bibliotecari, nelle catacombe c'è un'aula studio con quattro tavoli che ne potrebbe contenere almeno il doppio; affianco c'è un'aula per le lezioni con una capienza di 120 posti, la più grande della sede di Porta di Massa, che da tempo non viene utilizzata a causa di problemi di areazione"*, spiega Michele. *"Eppure quell'aula eviterebbe a molti di noi di doversi spostare a seguire le lezioni in via Mezzocannone 16, spesso senza neanche avere il tempo necessario tra una lezione e l'altra. Aspettiamo la convocazione della Commissione spazi della Facoltà per poter discutere di tutti questi temi"*.

Un altro problema riguardante la gestione degli spazi è quello dell'**accessibilità**, come ricorda un'altra dei nuovi rappresentanti, **Serena Maisto**: *"nella sede di via Don Bosco per salire al piano superiore c'è un solo ascensore adoperabile soltanto con la chiave, richiedendo ogni volta il permesso. Ma una studentessa in sedia a rotelle è stata portata per le scale a braccio più di una volta, quando non si riuscivano a reperire le chiavi per l'ascensore. La questione dell'accessibilità per i disabili è stata affrontata anche in sede di Consiglio di Facoltà ma non sembra avere trovato grandi risposte. Anche a Porta di Massa molti spazi non sono accessibili per gli*

studenti disabili, ad esempio l'aula informatica nel seminterrato. Da questo punto di vista la nostra è una Facoltà non aperta".

Negli spazi precedentemente occupati dalla biblioteca al terzo piano, intanto, rimane in funzione una **sala studio autogestita** da un gruppo di studenti, ed è possibile accedere anche ad una rete wi-fi aperta (l'utilizzo della rete dell'Ateneo richiede invece, ovviamente, l'iscrizione come utente ed una procedura più complessa). Dagli stessi spazi al terzo piano gli studenti continuano a mandare in onda le trasmissioni di Radio di Massa, ascoltabile dal sito radiodimassa.tk, aggiornato con notizie di attualità e politica.

Se le risorse della Facoltà non sono abbondanti, molti studenti sembrano però scarsamente consapevoli anche di quelle disponibili. *"Una nuova biblioteca? Non lo so"*, dice **Chiara**, della triennale di Lingue. *"In realtà vengo qui solo per seguire i corsi, per il resto non ho mai frequentato più di tanto"*. Sulla stessa linea anche **Dario**, del secondo anno di Lettere Moderne: *"Ho sentito dire che è stata aperta la nuova biblioteca a Piazza Bellini, ma non ci sono ancora mai stato. Abito fuori Napoli e vengo qui per seguire corsi e fare esami, non ho tempo per spostarmi e non sono abituato a rimanere qui a studiare"*.

Per quanto riguarda la didattica, invece, secondo Michele Di Martino *"uno dei problemi è quello di una scarsa flessibilità dei piani di studio. In altre università italiane per gli esami della triennale c'è un percorso stabilito con una gamma minima e massima di crediti da ricoprire in ogni ambito disciplinare, all'interno del quale ci sono alcuni esami obbligatori ma si possono scegliere gli altri. Il problema è che forse nella nostra Facoltà ci sono troppi studenti per farlo, con il rischio che ci si ritrovi con alcuni corsi strapieni e altri completamente vuoti"*. Ma un piano di studi non dovrebbe certo essere deciso solo in base al numero di iscritti. Riguardo agli **appelli** poi, aggiunge Michele, *"non vedo perché per il Nuovissimo Ordinato le sessioni di aprile e novembre; il fatto che ci siano meno esami non è in contrasto con la possibilità di avere più appelli. Non credo che ai docenti costi così tanto tenere quei due appelli in più, soprattutto se si mette sul piatto della bilancia l'utilità che ne deriva per gli studenti"*. E' una questione che si pongono molti studenti, come **Alessandra**, al primo anno di Lettere Moderne: *"mi trovo bene con il sistema dei corsi del Nuovissimo, anche se non avendo sperimentato il sistema precedente non posso fare paragoni. So però che i nostri colleghi del Nuovo Ordinamento possono sostenere esami anche ad aprile e novembre, mentre a noi non è data questa ulteriore possibilità"*. Non tutti sono però d'accordo: *"anche per noi del Nuovo Ordinamento, che a breve avremo solo esami, man mano che i corsi andranno ad esaurimento, può darsi*

che spariscono quei due appelli straordinari, che sono sempre stati di validità temporanea. Per gli studenti del Nuovissimo poi non mi sembra che siano una priorità: anche se dovessero superare un solo esame ad ogni appello, riuscirebbero comunque a laurearsi nei tre anni", sostiene Serena. *"E poi c'è il rischio che con più sessioni di appello si svuotino i corsi nei periodi d'esame, come abbiamo verificato a Scienze del Servizio Sociale"*. Sempre a Servizio Sociale, intanto,

rimangono insoluti problemi di vecchia data, come la presenza **"di un solo docente che fa da referente per i tirocini di 1200 studenti, compresi gli iscritti del Nuovissimo che hanno un monte ore di tirocinio doppio del nostro"**, spiega Serena. *"Un referente unico che non può neanche ammalarsi: il mese scorso, quando ha avuto l'influenza, gli studenti non hanno potuto sottoporre a nessuno le pratiche e le problematiche connesse all'iter del tirocinio"*.

Viola Sarnelli



La Brau, una punta di diamante... ancora in fase di rodaggio

Tre mesi dopo l'apertura al pubblico, la nuova Biblioteca di Area Umanistica (Brau), nella quale sono stati trasferiti tutti i volumi della Facoltà di Lettere e i periodici di Scienze Politiche, è ancora parzialmente in fase di rodaggio. I frequentatori non sono ancora numerosissimi ma stanno crescendo. Secondo la Direttrice della Brau, **Gigliola Golia**, circa **cento visitatori ogni giorno** accedrebbero nella struttura di piazza Bellini, oltre ai dipendenti del Polo delle Scienze Umane e ai dottorandi ai quali vengono rilasciati badge d'ingresso nominali (a durata illimitata per docenti e dipendenti, limitata per i dottorandi). Molti studenti di Lettere sembrano però non essere ancora a conoscenza dei servizi offerti dalla nuova biblioteca, che per ora sembra essere frequentata prevalentemente da dottorandi e ricercatori, al massimo laureandi. Eppure, data la storica carenza di spazi dedicati allo studio in Facoltà come Lettere, è paradossale vedere vuoti il chiostro, le sale luminose e gli ampi terrazzi della Brau. Da una parte, la biblioteca ha aperto da soli tre mesi, e probabilmente non è ancora diffusa tra gli

studenti la conoscenza della nuova sede; dall'altra, pur essendo centralissima, la biblioteca si trova comunque leggermente dislocata rispetto al nucleo della zona universitaria, e questo viene visto da diversi studenti come una limitazione. *"Quando la biblioteca si trovava nella sede di Porta di Massa potevo andarci anche durante la pausa pranzo"*, spiega una ragazza che segue la Scuola di Specializzazione in Archeologia, *"ora posso venirci meno frequentemente"*. *"Sono qui per cercare libri per la tesi"*, dice **Sara**, di Lettere moderne, *"è vero che questa sede è più lontana ma è molto tranquilla ed è tutto nuovo e pulito - se avessi più tempo verrei sempre a studiare qui"*. Anche due studentesse dell'Oriente sono venute a cercare un po' di tranquillità per preparare un esame. Secondo uno studente di Filosofia invece *"la struttura è molto bella, ma il posizionamento dei volumi è più dispersivo rispetto alla vecchia sede. I periodici, ad esempio, sono separati tra una sezione al piano terra ed una al primo piano, e tutti gli*

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

altri libri sono sparsi su tre piani di due edifici diversi... probabilmente si tratta solo di abituarsi al nuovo ordine, all'inizio ovviamente è un po' disorientante". Ma la sede nuova ha anche molti punti di vantaggio. **"Questa biblioteca va assolutamente apprezzata, è una punta di diamante rispetto al contesto napoletano"**, sostiene un dottorando. **"Certo c'è molto da migliorare (gli orari ad esempio), inoltre dispiace vedere che in una struttura appena terminata ci siano già le bolle di umidità sui muri. Ma criticare la Brau sarebbe come sparare sulla Croce Rossa, è di livello comunque nettamente superiore a tutte le altre biblioteche disponibili a Napoli, seppure non ancora a livello degli standard europei. La biblioteca Brancaccio ha chiuso; in quella Universitaria il prestito è stato bloccato per mesi e mesi; alla Nazionale è tutto cartaceo, bisogna compilare tre moduli diversi prima di ottenere un libro. In questo scenario la Brau è una cosa insperata, e mi auguro che possa crescere e migliorare sempre più. E' raro che diano un posto del genere per farci una 'noiosa biblioteca', e ci sono anche le prese di corrente per usare il computer - una possibilità niente affatto scontata nelle altre biblioteche napoletane, ndr - mentre si studia guardando il panorama dall'alto di Palazzo Conca"**, uno dei due palazzi che costituisce il complesso di S. Antonello a Port'Alba dove ha sede la Brau.

Il 28 aprile è stato presentato alla Brau un volume dedicato proprio al complesso monumentale che ora ospita la biblioteca; il volume, a cura dell'architetto **Aldo Pinto** (che ne ha curato il restauro) e della storica **Adriana Valerio**, contiene vari contributi che ricostruiscono la storia dei due palazzi nobiliari (poi divenuti convento) attraverso diverse prospettive.

Alle 17.00 si chiude

Il problema principale della biblioteca però, per tutti i suoi frequentatori, sono gli orari: la Brau chiude tutti i giorni alle 18,00, tranne il venerdì quando la chiusura è anticipata alle 14,00, e anche quando chiude alle 18,00 bisogna liberare tutti i piani un'ora prima: dalle 17,00 alle 18,00 rimangono accessibili solo i locali al piano terra. **"Non mi fa certo piacere dover chiudere la biblioteca alle 18"**, spiega la Direttrice, **"ma siamo in tutto 19 dipendenti più una guardia giurata; nell'ultima ora pomeridiana di apertura al pubblico, rimangono solo quattro colleghi nella struttura a fare lo straordinario, posizionati al piano terra per garantire la continuità dei servizi essenziali come il prestito, la riconsegna dei volumi o dei documenti all'uscita, e non posso lasciare gli altri piani aperti senza alcuna sorveglianza"**.

Le limitazioni di budget di fatto condizionano la possibilità di elevare i propri standard di servizi: come si fa a raggiungere un livello europeo se non ci sono fondi per nuovo personale o per l'accrescimento del patrimonio librario, periodici a parte? **"Chiedo agli studenti di avere pazienza, perché la biblioteca è stata aperta prima di raggiungere gli standard ipotizzati, proprio per venire incontro alle loro esigenze"**, continua la dott.ssa Golia; molti laureandi hanno infatti dovuto interrompere le loro ricerche nel periodo di trasferimento dei libri da Porta di Massa a piazza Bellini. **"Ci sono sicuramente molte manchevolezze ma anche noi lavoriamo in condizioni di grande difficoltà, e il personale ha dato prova finora di grande impegno"**.

Manca ancora la linea telefonica

Tra i disagi che rendono ancora precario il lavoro all'interno della Brau c'è ad esempio la mancanza della linea telefonica: in attesa di installare la nuova linea telefonica basata su tecnologia VoIP, cioè tramite il protocollo internet, come dovrebbe accadere in tutto l'Ateneo, ci sono **solo due telefoni funzionanti**, di cui uno all'uscita, e anche la Direttrice è costretta ad usare Skype per parlare con i suoi collaboratori in altri piani e aree della struttura. **"Il progetto della Brau è stato pensato in tempi più felici"**, sottolinea la dott.ssa Golia, mentre nei tempi attuali sembra che l'Ateneo incontri non poche difficoltà nel portarlo a compimento. Intanto, però, **"il personale sta lavorando per riposizionare tutti i libri sulla base di una nuova suddivisione per aree tematiche, riconoscibili in base ai diversi colori sulla nuova piantina che abbiamo preparato per gli utenti. E non appena saranno attivati i nuovi telefoni, anche i computer attualmente adoperati dagli addetti ai piani per comunicare potranno essere messi a disposizione dell'utenza"**. I computer attualmente a disposizione del pubblico sono invece sei, contando quelli utilizzati dai due studenti part-time che prestano servizio alla Brau. Ad affiancarli ci sono anche due ragazzi impegnati nel servizio civile, mentre solo per gli studenti di Lettere Moderne è prevista la possibilità di svolgere alcune ore di attività presso la biblioteca che verranno poi riconosciute nell'ambito delle 'altre attività' previste nel piano di studi, sebbene si tratti di un monte ore davvero troppo limitato (20) per poter imparare qualcosa o per essere utile alla struttura. Chi non avesse mai visitato la Brau può intanto visitarne il sito, brau.unina.it, che sebbene ancora in costruzione mostra qualche immagine della biblioteca insieme ai suoi recapiti.

Viola Sarnelli



2 mila firme e un'assemblea contro la riduzione degli appelli a FARMACIA

Rinviata al prossimo Consiglio di Facoltà, previsto per metà maggio, la votazione sulla proposta di riduzione degli appelli d'esame, che ha messo in allarme gli studenti di Farmacia. L'idea del Preside di diminuire **il numero degli appelli ordinari da 4 a 3 per sessione** non è piaciuta ai ragazzi, immediatamente mobilitati per confrontarsi su soluzioni alternative. Dopo la raccolta, la settimana prima di Pasqua, di circa **2000 firme** contro la riduzione, si è arrivati ad organizzare **un'assemblea nel giardino della Facoltà la mattina del 22 aprile**, prima del Consiglio di Facoltà in cui si sarebbe discussa la proposta. **"Il nostro intento era di informare e coinvolgere quanti più studenti possibile - spiega Daniele Vigilante, consigliere di Facoltà per Obiettivo Università - Abbiamo voluto incontrarli proprio prima del Consiglio per rendere note le posizioni che avremmo adottato"**. Posizioni riconducibili a un assunto: 4 appelli sono meglio di 3, comunque. Anche se, di fatto, non sono sempre tutti fruibili, come sottolinea il Preside, prof. **Giuseppe Cirino**. **"La riduzione del numero degli appelli è ragionata con molta correttezza"**, dice il Preside, **"risponde a un'esigenza didattica, oltre che organizzativa. Farmacia ha più appelli d'esame di altre Facoltà, ma spesso non sono realmente fruibili, perché le date sono così ravvicinate da non poter essere utilizzate tutte. Togliendo i sabati e le domeniche, ci sono in genere 4 date per 4 settimane, con al massimo 7 giorni di distanza tra loro. A volte tra un appello e l'altro ci sono addirittura solo 2 giorni di distanza, con il risultato che i 4 appelli sono fasulli, perché nessuno potrebbe ripetere o fare un esame a due giorni di distanza da un altro. Oppure capita che gli studenti, con appelli così ravvicinati tra loro, vadano a provare l'esame anche senza essere preparati. Tutto questo, oltre che avere scarsa valenza didattica, comporta un aggravio nell'organizzazione logistica: per gli esami vengono impegnate formalmente aule da moltissimi posti mentre invece basterebbero spazi molto più piccoli, dato che a fronte di molte prenotazioni si presentano invece pochissimi studenti"**. La conclusione cui giunge il professore è che 3 appelli invece di 4 permettono una migliore gestione degli esami. **"Non è una questione di numero, ma di fruibilità. Si chiude il corso, si hanno a disposizione 10 giorni per studiare approfondendo, poi 15 giorni di spazio tra un esame e l'altro. Questo percorso sarebbe molto più lineare e permetterebbe ai ragazzi di sfruttare al meglio tutti gli appelli che hanno a disposizione. Se per loro fosse un reale vantaggio mantenere i 4 appelli, non staremmo neppure a discuterne. Ma io il vantaggio non lo vedo"**.

I ragazzi, però, non sono d'accordo. **Arturo Santagata**, consigliere di Facoltà per Confederazione, dice che una soluzione del genere non farebbe che danneggiare lo studente. **"Complessivamente gli appelli passerebbero da 9 a 7 (3 a gennaio-febbraio, 3 a giugno-luglio e 1 straordinario a settembre, ndr), togliendoci delle possibilità importanti"**, afferma, **"infatti dobbiamo sostenere 3 esami a sessione per stare in regola, ed è altamente improbabile che vadano bene sempre tutti e tre. Deve esserci lasciata la possibilità di riprovare nella stessa sessione se uno non va bene, senza costringerci a saltare da una sessione all'altra"**. All'argomentazione del Preside, secondo cui nei fatti è comunque difficile riprovare proficuamente, considerati i tempi strettissimi tra un appello e l'altro, Arturo risponde così: **"Gli appelli non si devono togliere, ma distribuire meglio nel tempo"**. Anche secondo il consigliere di Ateneo **Pasquale Russo**, la soluzione potrebbe essere quella di distribuire diversamente gli esami, magari istituendo altri appelli in mesi in cui è possibile farlo, cioè quando non ci sono corsi. **"Si potrebbe anticipare di una settimana l'inizio dei corsi, in maniera da avere una finestra di esami a dicembre"**, dice, **"non c'è dubbio che la percentuale degli studenti che sfrutta realmente tutti e quattro gli appelli di una sessione sia bassa, ma non per questo bisogna diminuire le possibilità di sostenere gli esami"**. Tra gli studenti c'è anche chi si pone **il problema della media**. Con un appello in meno, sull'accettare o meno un voto basso ci si pensa più di due volte, dato che in caso di rifiuto non si avrebbe la possibilità di ripetere l'esame a breve. La discussione tra Preside, docenti e studenti, dunque, è stata avviata, e la votazione della proposta è imminente. In ogni caso, l'eventuale modifica dell'attuale schema delle sessioni d'esame sarebbe operativa da gennaio-febbraio 2010.

Sara Pepe

Si stava meglio quando si stava peggio, anche a tavola? E così, **"Il sapore dei pomodori non è più quello di una volta?"**. Se lo chiedeva nel 2006 Pietro Citati sulle pagine di Repubblica, rimpiangendo il sapore dei pomodori dolci e succosi che mangiava quando era ragazzo e che non ha più ritrovato. Se lo chiedono oggi docenti, ricercatori e studenti della Facoltà di Agraria di Portici. In un incontro-dibattito che si è tenuto lo scorso 2 aprile, cui ha partecipato anche lo scrittore **Antonio Pascale**, autore del libro *Scienza e sentimento*, si è discusso vivacemente di *"Agricoltura e Alimenti tra tradizione e innovazione"*. Il Preside della Facoltà, prof. **Paolo Masi**, tecnologo alimentare, ha aperto i lavori con una provocazione: *"Come mangiavano i nostri nonni era tutta un'altra cosa? Ma mangiavano?"*. Mostrando attraverso una serie di diapositive i metodi di lavorazione e conservazione di alcuni alimenti, il prof. Masi ha chiesto ai presenti in aula se realmente preferirebbero mangiare cibi preparati in quel modo, in condizioni igienico-sanitarie spesso precarie. **"Siamo tutti pronti a celebrare l'innovazione quando si tratta di automobili, aerei, sale operatorie. Sul mangiare, invece, c'è tabù. Ma è solo l'uso improprio delle tecnologie che può causare danni. Pensiamo a quanto è aumentata non solo l'età, ma anche l'altezza media della popolazione dai tempi dei nostri nonni ad oggi. Un uso corretto delle tecnologie ci permetterà di vivere tutti meglio, anche dal punto di vista edonistico"**. Difatti, è anche l'edonismo che viene in gioco quando si parla di gusto e qualità. Il dott. **Teodoro Cardì**, ricercatore di Genetica e Biotecnologie Vegetali del CNR-Istituto di Genetica Vegetale di Portici, ha posto l'accento sulla serietà del problema qualità. *"Ci sono progetti di ricerca anche alla Federico II sul sapore degli alimenti"*, ha detto, *"però bisogna sempre partire da domande come: se i pomodori non hanno lo stesso gusto di una volta, c'è una ragione? La gente è davvero disposta a pagare di più, come diceva Citati nel suo articolo, per ritrovare i sapori di un tempo? E bisogna rinunciare alle false verità. Non sono così sicuro che prima si mangiava meglio. Io credo che oggi non ci possiamo permettere il lusso di rinunciare a nessuna tecnologia, dobbiamo solo capire qual è quella più appropriata caso per caso"*. Il prof. **Matteo Lorigo**, docente di Patologia Vegetale e Biotecnologie Fitopatologiche, ha fatto un excursus storico sui metodi di trattamento delle piante, partendo da quando, 2000 anni fa, le malattie delle piante erano considerate una maledizione, per arrivare all'utilizzo degli arsenicoderivati per curare le patologie, durante il dopoguerra. *"Una volta si mangiava meglio, ma a questo punto dobbiamo chiederci: una volta quando?"*, ha concluso. Ha infine ricordato che la Facoltà di Agraria è pienamente coinvolta nella *"New green revolution"* della gestione fitosanitaria delle colture e delle derrate. *"Anche il consumatore a volte ha ricordi confusi, parla per sentito dire, oppure i sapori sono diversi perché si assaggiano varietà diverse"*, ha commentato il prof. **Lui Montì**, docente di Genetica Agraria e Miglioramento Genetico, Preside della Fondazione "PlantG&M", il quale ha ricordato come si faccia selezione e modificazione genetica fin dai tempi di Mendel, e come le caratteristiche degli alimenti siano

Gli alimenti ed i sapori del passato Pascale, lo scrittore agronomo, ospite della Facoltà che lo ha laureato



cambiate nel corso dei secoli. Il dott. **Pietro Caggiano**, imprenditore agricolo e agronomo laureato con una tesi proprio in Miglioramento Genetico, ha affermato con decisione che *"non si possono paragonare due mondi diversi con due stili di vita diversi"*, il nostro e quello dei nostri nonni, appunto. *"Siamo di fronte a un falso problema, frutto di processi mediatici che non hanno nulla di scientifico"*, ha detto.

"La semplificazione antiscientifica"

Tutti gli interventi sono stati attraversati da un richiamo a *"Scienza e sentimento"*, il libro di Antonio Pascale, edito da Einaudi, definito dal prof. Montì **"libro contro la semplificazione antiscientifica nel nostro particolare settore, quello dell'agroalimentare"**. Pascale è un esperto del settore, laureato alla Facoltà di Agraria di Portici. Ad un certo punto ha sentito il bisogno di affrontare il tema del rapporto con la scienza affidandosi *"all'approccio del buon laico"*, come ha spiegato

alla platea dell'Aula cinese. *"Il buon laico cerca di verificare le cose che incontra caso per caso, come lo scienziato che fa a meno di ogni generalizzazione e non crede ai miracoli"*. Un discorso che si intreccia con una particolare evoluzione personale. Tutto iniziò nel 1996, ha raccontato lo scrittore, quando Franco Battiato pubblicò la canzone *"La cura"*. *"Una canzone d'amore in cui lui diceva a lei: tesserò i tuoi capelli come trame di un canto. Quando uscivo con delle amiche, loro mi guardavano storto: io non ero così. Io sono un tipo che preferisce dire: hai qualcosa nei capelli, spostati un po' che provo a levartelo"*. Più che della cura, cioè, lo scienziato deve occuparsi della manutenzione, della tecnica. *"E' possibile farlo se ci si libera di due modi di pensare che viziano l'esperienza moderna, cioè il sapere nostalgico, secondo cui solo ciò che è accaduto nel passato ha un valore, e la teoria dell'apocalisse, per il quale viviamo nel periodo peggiore della storia e ci incamminiamo verso la catastrofe"*. A questi due modi di pensare è riconducibile l'ostilità verso le innovazioni

dell'industria alimentare, a cominciare dagli Ogm. *"Vidi a 'Uno mattina', una trasmissione rivolta a un pubblico ampio e popolare, Mario Capanna, che non mi risulta essere un esperto, spiegare cosa sono gli Ogm. Prendiamo un pesce, poi prendiamo una fragola, li uniamo e ne esce la fragola-pesce. Ma non è così, i giovani devono sapere che questa non è l'apocalisse e non c'è nessuna fragola-pesce che incombe dietro la porta. Il mio libro è il tentativo, da parte di uno scrittore competente, di raccontare cos'è l'industria alimentare oggi. Si deve rispettare la sapienza dei tecnici, creare un'accademia perché su questi temi non c'è una fonte riconosciuta e ognuno dice quello che gli pare. La ricerca è bloccata e le migliori menti della nostra generazione sono condannate al silenzio"*. Ha concluso l'incontro l'intervento di **Bruno Provitera**, assessore del Comune di Portici, tra i fondatori della Fondazione Portici-Campus, che punta alla diffusione scientifica e tecnologica a servizio dell'imprenditoria.

Sara Pepe

È nata la Corale di Agraria

È nata **AMA Portici**, l'Associazione Musicisti Agraria, fortemente voluta dal Preside della Facoltà, prof. **Paolo Masi**, e composta da una parte corale, diretta dal prof. **Riccardo Motti**, e da una parte strumentale, diretta dal prof. **Raffaele Sacchi**. Il prof. Motti, docente di Botanica e curatore dell'Orto Botanico, è appassionato di musica da sempre, fa parte di una corale e in passato ha anche composto opere eseguite con successo. Il prof. Sacchi, invece, si diletta di violino. La corale prova già da un mese, ogni martedì alle 16.30 in Aula Magna. Conta 16 elementi tra docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo. **"Gli studenti sono 6"**, dice il prof. Motti, *"ma mi piacerebbe che il loro numero aumentasse. So che non sempre è facile incastrare altri impegni tra quelli dello studio, però l'esperienza nella corale è arricchente, la consiglio a tutti"*. La parte strumentale è ancora in fase di costruzione, attualmente ci sono dei chitarristi e dei percussionisti, che però non stanno ancora provando. *"Con il prof. Sacchi abbiamo pensato di eseguire prevalentemente musica legata al mondo rurale"*, spiega ancora Motti, *"ma faremo anche musica corale tipica, sacra e profana antica. Abbiamo delle studentesse che sono ottime soprano"*. Il Preside, che ha molto sostenuto l'iniziativa, impegnandosi anche per l'acquisto di una tastiera, ha già pro-

spettato ai responsabili dell'associazione musicale una serie di date per le esibizioni. *"Questa cosa ci fa piacere, perché conferma la sensibilità del Preside, ma da un lato ci mette anche un po' d'ansia, dato che stiamo provando da poco tem-*

po. Ci esibiremo nell'Aula Magna o nell'area della Pallacorda, dove in autunno svolgiamo la festa per la consegna dei diplomi. Tra l'altro, il Preside ci ha anticipato che gli piacerebbe suonassimo anche in quell'occasione".

Workshop europeo

Ad Agraria il terzo workshop europeo di **Ingegneria e Tecnologia Alimentare**. Si terrà il 21 e 22 maggio. Nel corso dell'incontro, i migliori dottori di ricerca nel settore a livello europeo presenteranno i loro lavori. Il workshop è organizzato dalla European Federation of Chemical Engineering (EFCE) Section on Food, in collaborazione con la European Federation of Food Science and Technology (EFFoST) e la Facoltà napoletana di Agraria.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935
Gino
Sorbillo
Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**
Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Economia, il 7 maggio si vota per il Preside

Due i candidati: Quintano e Calza

Due candidati alla presidenza di Economia. Non accadeva da tempo. All'uscite prof. **Claudio Quintano**, docente di Statistica economica oltre che Prorettore dell'Ateneo, 65 anni, da 18 al timone della Facoltà, si contrappone il prof. **Franco Calza**, 43 anni, professore di Economia e gestione delle imprese, laureato alla Federico II e dottorato alla Parthenope, Calza è il primo allievo della prof.ssa **Adriana Calvelli**, direttrice del Dipartimento di Studi Aziendali. Il suo nome è venuto fuori per la prima volta a marzo, durante un Consiglio di Facoltà. Ma oggi, interpellato da Ateneapoli su idee e programmi, il prof. Calza parla di una situazione in evoluzione e di una candidatura che non può essere definita tale. "La situazione è in fieri", dice, "e quella della mia candidatura non ha fondamento di notizia perché nella nostra Facoltà non è prevista alcuna procedura per la presentazione ufficiale di candidature". Eppure, il 21 aprile, si è tenuta in Sala Consiliare una riunione di Facoltà, moderata dalla prof.ssa **Lina Mariniello**, durante la quale sia il prof. Quintano che il prof. Calza si sono presentati ai colleghi come candidati alle elezioni del 7 maggio, ciascuno esponendo le proprie linee programmatiche. I programmi sono apparsi tutt'altro che divergenti. Si è parlato soprattutto di **qualità della formazione**, che, in vista di criteri nazionali di assegnazione dei fondi che ne tengono conto, diventa un elemento da curare e far crescere, e di **governance**, con l'introduzione di meccanismi di delega di competenze dal Preside ad altri soggetti collaboratori. Per quanto riguarda in particolare quest'ultimo tema, si è convenuto sull'opportunità di istituire una **Giunta di Facoltà**, di cui farebbero parte docenti cui affidare vari ruoli operativi per meglio far fronte alla complessità gestionale che caratterizza la vita di una Facoltà grande come Economia Parthenope. A sentire Calza, sembra quasi che il suo nome sia stato fatto provocatoriamente per sottolineare in Consiglio di Facoltà che il meccanismo di scelta degli organi di governo va riformato. "Ci sono stati dei confronti", spiega, "e mentre inizialmente erano emerse posizioni diverse, allo stato attuale possiamo dire che c'è un unico programma condiviso". Ma i due nomi contrapposti restano. Tra l'altro, durante la riunione sono state fatte delle pubbliche dichiarazioni di voto, tutte a favore del prof. Quintano. Circa una sessantina i presenti, 6 i docenti, tutti ordinari, che hanno dichiarato di voler confermare la loro fiducia a Quintano: **Antonio Romano, Roberto De Cicco, Stefano Pozzoli, Stefano Coronella, Fernandez Del Moral Dominguez Lourdes, Roberto Bocchini**. Il prof. **Alessandro Zat-**

toni ha fatto un discorso ampio sulle esigenze della Facoltà, ma ha ugualmente manifestato apprezzamento per l'operato fin qui svolto dal Preside in carica, mentre il rappresentante dei ricercatori **Paolo Zanetti** ha letto un documento dello stesso tenore. Nessuna presa di posizione da parte del prof. **Riccardo Marselli**, Direttore del Dipartimento di Studi Economici, che, analogamente alla prof.ssa **Daniela Mancini**, è intervenuto senza esprimere alcuna preferenza. Non si sono dunque palesati i sostenitori del prof. Calza, e comunque sono stati numerosi coloro che hanno preferito non intervenire pubblicamente.

De Angelis e Coronella: "una notevole esperienza aiuta"

Tra questi il prof. **Pasquale De Angelis**, docente di Matematica e Direttore del Dipartimento di Matematica e Statistica, lo stesso di cui fa parte Claudio Quintano. "La candidatura del prof. Calza ha spiazzato un po' tutti", ci ha detto, "ma è servita a smuovere le acque e a mettere sul tavolo degli argomenti di discussione importanti. In passato, l'assenza di concorrenti ha ridotto automaticamente i margini del dibattito, quindi questa novità è stata positiva. Nel prossimo triennio dovremo rispondere a forti sollecitazioni competitive: parametrizzazione della qualità, tagli seri del bilancio, possibilità di crescita limitate. La nostra Facoltà è la più grande dell'Ateneo, ha un organico robusto, ma ciò non significa che non ci sia esigenza di crescita e ricambio". Di fronte alla sostanziale uniformità del programma dei due candidati, il prof. De Angelis osserva che il confronto è tra due personalità diverse: da un lato un reggente di lungo corso, dall'altro un giovane che si presenta come alternativa. La gioventù può essere un vantaggio? "Può esserlo nel tenere una cattedra, o nel fare ricerca, perché quando si è giovani si ha più slancio scientifico. Ma per la gestione manageriale di una facoltà, in cui non sono richieste doti scientifiche, è invece necessaria un'esperienza notevole". Il professore sostiene anche che la candidatura di Calza non esprime l'esigenza di un cambio di area disciplinare alla guida della Facoltà o una critica alla vecchia gestione. "La gestione, in realtà, dipende dai docenti. Il Preside ne è il coordinatore e porta le istanze della Facoltà in Senato Accademico. E' un primus inter pares, e come tale non può e non deve rappresentare l'area disciplinare di provenienza. Lo dimostra il fatto che il prof. Quintano appartie-



ne a un'area minoritaria della nostra Facoltà e che sotto la sua presidenza l'area aziendale non è stata soffermata, ma, al contrario, ha avuto grande espansione". E' d'accordo il prof. **Stefano Coronella**, docente di Economia Aziendale, che ha fatto dichiarazione di voto a favore del prof. Quintano. "Se avesse voluto, Claudio Quintano avrebbe potuto far crescere a dismisura il suo Dipartimento, e oggi avremmo altri 4, 5, 6 professori dell'area statistica. Invece è stato il Preside di tutti, e ha fatto crescere tutti. Si pensi al Dipartimento di Studi aziendali, o a quello Giuridico. Personalmente, ho grande stima di entrambi i candidati, considero Franco Calza un amico, ma rinnoverò la mia fiducia al prof. Quintano, perché so come lavora, conosco la sua onestà e la sua rettitudine, la sua grande competenza. Ci ha saputo guidare anche nei tempi difficili, quando in pochissimo tempo si è trattato di gestire due riforme, la Zecchino e la Mussi".

"La qualità" tra le priorità

La priorità da affrontare nel prossimo triennio, secondo il prof. Coronella, è il **problema qualità**. Di fronte ai paletti stabiliti a livello nazionale, migliorare la qualità diventa fondamentale. "Qualità significa tante cose", dice il professore, "come meno fuori corso possibile, buona media dei laureati, contatti con il mondo del lavoro, buon orientamento in ingresso e in uscita. Tutti e due i candidati hanno giustamente dimostrato di avere a cuore il problema. In futuro l'assegnazione dei fondi avverrà in buona parte in

GLI AVENTI DIRITTO

SONO 89 IN TUTTO GLI AVENTI DIRITTO AL VOTO NELLE ELEZIONI PER LA PRESIDENZA DELLA FACOLTÀ DI ECONOMIA. 89 PERSONE TRA DOCENTI ORDINARI, ASSOCIATI, RAPPRESENTANTI DEI RICERCATORI E RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI. E' RICHIESTA LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEGLI AVENTI DIRITTO IN PRIMA, SECONDA E TERZA VOTAZIONE, MENTRE DALLA QUARTA IN POI È SUFFICIENTE LA MAGGIORANZA DEI VOTANTI. **SI VOTERÀ IL 7 MAGGIO DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 18.00.**

funzione della qualità degli Atenei, se non si è virtuosi si ottengono meno risorse e la qualità peggiora ulteriormente...". Più qualità e collegialità dei meccanismi decisori sono i primi temi su cui serve lavorare anche per la prof.ssa **Fernandez Del Moral Dominguez Lourdes**, Direttrice del Dipartimento di Studi Giuridici. "Quantità e qualità oggi devono andare di pari passo", afferma, "inoltre il fatto di essere cresciuti tanto fa nascere nuove esigenze, tra cui quelle di un maggiore coinvolgimento di docenti e studenti nei processi decisori, con nuovi canali di partecipazione. Tutti e due i candidati si sono mostrati consapevoli di ciò". Come rispondere di fronte a questa similarità dei programmi? "Sulla carta i programmi sono simili, è vero, ma nei fatti l'elezione del nuovo candidato significherebbe una grossa innovazione, un modo diverso di porsi di fronte alla Facoltà. Da un lato c'è un candidato che già conosciamo, che però nel futuro dovrebbe aprire gli schemi del sistema che finora ha guidato, dall'altro si propone una novità assoluta. Io ho manifestato tutto il mio apprezzamento per il prof. Quintano, che ci ha portato fino al punto in cui siamo, facendoci fare un percorso che ritengo essere stato positivo".

Altri docenti, contattati per esprimere un'opinione sul dibattito elettorale e sulle prospettive che si presentano alla Facoltà, hanno ritenuto che non fosse opportuno dialogare con la stampa. Lo stesso Preside Quintano, invitato a commentare il clima pre-elettorale, ha preferito non rilasciare alcuna dichiarazione.

Sara Pepe

Dottorati: lezione magistrale del prof. Penman, Columbia University

Grande successo per il seminario organizzato nell'ambito dei Dottorati di Ricerca della Facoltà di Economia dalla prof.ssa **Lina Mariniello** nei giorni 21 e 22 aprile presso Villa Doria D'Angri. Le lezioni sono state tenute da **Stephen H. Penman**, George O. May Professor della Graduate School of Business della Columbia University di New York, una tra le cinque università più prestigiose al mondo. Il prof. Penman, accademico di fama internazionale, è il maggiore esperto sulle tematiche della valutazione d'azienda e sul ruolo centrale dell'informativa di bilancio nel mercato azionario. Nella prima giornata il prof. Penman ha tenuto una Lectio Magistralis dal titolo "**The Pricing of Earnings and Cash flow and an Affirmation of Accrual Accounting**", oggetto di approfondimento nell'incontro del 22 aprile, incentrato sull'**Empirical Research in Accounting, Valuation and Financial Statement Analysis**. Le lezioni hanno puntato ad approfondire ed accrescere la competenza dei dottorandi nell'ambito della ricerca empirica. Presenti in aula dottorandi e ricercatori provenienti anche da altre università italiane.

Alta partecipazione alla manifestazione di orientamento "Aprile Facoltà"

Note decisamente positive a conclusione della manifestazione di orientamento "Aprile Facoltà", giunta al suo terzo anno. Le attività che, dal 1 al 7 aprile, hanno coinvolto tutte le Facoltà della Seconda Università hanno registrato un gran numero di 'visitatori' tra gli studenti degli Istituti Superiori (alcuni presentatisi anche singolarmente, come riferisce il professore **Andrea Patroni Griffi**, docente di Istituzioni di Diritto Pubblico presso la Facoltà di Giurisprudenza); talmente alta è stata la partecipazione che ad Architettura hanno dovuto organizzare due incontri, data la coincidenza del primo dei due con quello della Facoltà di Ingegneria.

La manifestazione, coordinata dal prof. **Francesco Mazzocca**, dele-

gato d'Ateneo all'orientamento, ha visto i docenti impegnati nella presentazione dell'offerta formativa delle rispettive Facoltà, con particolare attenzione alle novità previste per il prossimo anno accademico. Ad Economia, ad esempio, dal prossimo anno gli studenti in ingresso saranno sottoposti ad un test di orientamento, che consentirà al corpo docente di conoscere il livello di preparazione dal quale i ragazzi partono, in modo tale da affiancare a chi ha delle carenze o particolari difficoltà dei tutor che li aiutino a risolvere eventuali problemi relativi al superamento degli esami.

I docenti hanno riscontrato un comune interesse da parte dei liceali verso gli sbocchi lavorativi ed hanno cercato di rispondere alle

loro domande nella maniera più esaustiva possibile mostrando, dati alla mano, come la SUN formi professionisti in grado di trovare occupazione nell'area corrispondente al percorso formativo effettuato.

Gli studenti medi sono stati guidati alla scoperta delle strutture che – qualora lo vogliano – potrebbero ospitarli il prossimo anno; è stato anche consentito loro di assistere a qualche lezione. Ad Architettura, si è puntato molto "sul far comprendere agli studenti cosa facciamo concretamente i nostri allievi con una mostra dei lavori di un laboratorio di Design per la Moda, due presentazioni degli elaborati di laboratori di progettazione diretti dai ricercatori **Francesco Di Costanzo** e **Corrado Di Domenico**, un bel video dei pro-

getti di Design e Design per la Moda premiati in concorsi nazionali ed internazionali" spiega la prof.ssa di Storia dell'Architettura **Anna Giannetti**.

Abbiamo chiesto ai docenti se pensano che la manifestazione possa contribuire all'aumento del numero di immatricolazioni. "Ho avuto la sensazione che questa iniziativa abbia contribuito a far conoscere la Facoltà, visto che i liceali non provenivano solo dalla provincia di Caserta", afferma la prof.ssa Giannetti; per la prof.ssa **Rosanna Verde** di Studi Politici "obiettivo della manifestazione è stato di promuovere la nostra 'giovane' Facoltà". Diversa è, invece, la posizione del prof. Patroni Griffi: "l'orientamento non lo considero un'attività di 'marketing' – non ne abbiamo neanche bisogno, stante gli oltre mille immatricolati l'anno con un trend che continua ad essere in crescita – ma un'attività di informazione il più completa possibile".

Barbara Leone

Erano oltre quattrocento, provenienti da diciotto scuole superiori, i giovani che hanno affollato, il 2 aprile, l'Aula Magna del complesso di Santa Patrizia in via Armanni, sede della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Napoli, in occasione della manifestazione 'Aprile Facoltà'.

"Coloro che si laureano in Medicina troveranno senz'altro un impiego nel settore della Sanità, sia pubblica che privata": è il Preside della Facoltà di Medicina, prof. **Giovanni Delrio**, a rassicurare i futuri allievi, le cui maggiori perplessità riguardano appunto gli sbocchi occupazionali. Il numero programmato di iscrizioni ogni anno dipende proprio "dal fabbisogno dei laureati in Medicina o nelle Professioni Sanitarie". Delrio ha ridotto al minimo la permanenza dei ragazzi in aula: "sicuramente è importante ascoltare i consigli dei docenti, ma è altrettanto necessario che vi rendiate conto di persona di quello che sarà il vostro lavoro in futuro". Ai ragazzi intervenuti è stata data, infatti, la possibilità di visitare gli stand informativi, allestiti nell'atrio interno e nel cortile.

Il prof. **Bartolomeo Farzati**, Preside del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, ha fornito dati molto positivi relativamente ai tempi in cui uno studente medio riesce generalmente a concludere il proprio percorso di studi. "Il 70% circa degli iscritti riesce a laurearsi nei tempi. La media è di 6-8 anni: in questo lasso di tempo la maggior parte degli studenti riesce a laurearsi con successo". E poi sottolinea: "chi si iscrive a Medicina deve sapere che il percorso sarà pieno di sacrifici. Sarebbe inutile dire che tutti possono farcela e per questo non vogliamo dare false speranze. Tuttavia, l'impegno e la costanza permettono agli allievi davvero motivati di andare avanti". Un avvertimento: "non è più possibile trascorrere tanti anni all'università prima di laurearsi. I fuoricorso non potranno iscriversi oltre il dodicesimo anno, ossia non si potrà più superare il doppio degli anni che ci vogliono per completare il corso di studi in regola".

Tanti i Corsi di Laurea triennali dell'area sanitaria attivati presso la Facoltà. La loro caratteristica comune è che sono altamente professionalizzanti. "Il Corso in **Informatore**

Medico Scientifico non è a numero chiuso e ha una buona percentuale di occupati – ha spiegato il prof. **Libero Berrino**, coordinatore del Corso – Non solo al nord, ma anche nelle regioni del sud si riesce a trovare lavoro. E' importante sottolineare, inoltre, che la nostra è l'unica Facoltà di Medicina in tutta Italia in cui si tiene questo Corso. In genere è attivato dalle Facoltà di Farmacia".

Ad illustrare le caratteristiche del Corso in **Scienze Infermieristiche**, il prof. **Nicola Colacurci**. Anche lui ha interpretato le perplessità più diffuse da parte dei ragazzi, spiegando che specialmente in Campania c'è attualmente una grande necessità di infermieri: "Il lavoro si può trovare anche non allontanandosi troppo da casa. Naturalmente, è necessario metterci tutto l'impegno e la passione che la professione richiede. Ognuno di voi sa cosa sono gli infermieri. Molti, tuttavia, ignorano o sottovalutano le mansioni che essi svolgono. Si tratta di un ruolo fondamentale e non marginale all'interno delle strutture sanitarie". Il prof. Colacurci

ha spiegato anche l'articolazione del Corso in **Ostetricia**, di cui è Presidente. "L'offerta formativa è dislocata su tre Poli: Napoli, Caserta e Salerno, per un totale di quarantacinque posti disponibili. Nell'immaginario comune, quella dell'ostetrica è una professione prettamente femminile. Ciò non corrisponde a verità, in quanto proprio nel nostro Ateneo ci sono molti uomini iscritti a questo Corso. E' una professione davvero interessante e con grosse responsabilità. Agli ostetrici viene infatti delegato un delicato compito: quello del controllo completo del benessere materno e fetale".

A Infermieristica Pediatria "molta pratica"

Uno degli stand più affollati è stato proprio quello di Ostetricia. Alcuni degli studenti degli anni successivi al primo si sono occupati di dare delucidazioni ai ragazzi delle scuole. "Ci vuole tanto impegno, ma se la passione è forte ciò non costituisce un grande sacrificio – ha detto **Luca** – Non scoraggiatevi se qualcuno vi dice che qui si entra solo per raccomandazione: il mio è uno dei casi in cui lo studio è stato premiato. E se anche non doveste riuscire ad entrare subito, non disperate perché c'è sempre da sperare nello scorrimento delle graduatorie".

Test di ingresso, il grosso cruccio per gli aspiranti studenti di Medicina. I 'più anziani' hanno esortato a non scoraggiarsi: "Non bisogna ridursi a preparare l'esame di ammissione dopo il diploma. Se ci si mette sin da ora a studiare seriamente, si hanno più possi-

bilità di superare brillantemente i test". Oltre alle materie come Chimica, Fisica e Biologia, si consiglia di non sottovalutare e di prepararsi bene anche in Cultura generale.

Gettonato lo stand di **Infermieristica Pediatrica**. I giovani che si sono avvicinati sono stati incuriositi soprattutto dagli oggetti esposti. "Abbiamo pensato di spiegare come funziona questo mestiere, mostrando i dispositivi sanitari di uso più comune in reparto – ha detto **Salvatore**, studente al primo anno di Infermieristica Pediatrica – Ad esempio, tutto l'occorrente per un'alimentazione non proprio usuale di un bambino". Buste di latte in polvere ad alta digeribilità, vari prodotti ipoallergenici, sfigmomanometro e provette per la raccolta delle urine: anche uno studente del primo anno come Salvatore dimostra già dimestichezza con questo tipo di arnesi. "Il motivo per cui conosco già abbastanza bene gli 'strumenti del mestiere' è perché da noi si fa molta pratica. Oltre allo studio sui libri, ciò che impariamo proviene direttamente dalla cosiddetta esperienza sul campo". **Francesca**, anche lei studentessa al primo anno, si è detta soddisfatta di questo primo semestre di corsi: "Stare accanto ai bambini e aiutarli nei loro percorsi, a volte molto duri, è ciò che ho sempre sognato di fare. E' un desiderio che finalmente si realizza".

Il post-lauream: la curiosità dei ragazzi interessati al Corso in **Logopedia**. "Le possibilità di impiego sono elevate soprattutto nei centri di riabilitazione privati – hanno spiegato gli addetti all'orientamento – Anche nel settore pubblico si trova lavoro, ma in percentuale minore. Per lavorare, insomma, bastano i tre anni. E' possibile completare il percorso con i due anni aggiuntivi: questo se si desidera intraprendere una carriera nell'area manageriale, ad esempio pensando di aprire un proprio centro di riabilitazione privato".

Anna Maria Possidente



ECONOMIA, corsi di sostegno per le matricole che incontreranno difficoltà al test di autovalutazione

Ad aprire i battenti della manifestazione "ApriLe Facoltà" è stata la Facoltà di Economia di Capua che, lo scorso 1 aprile, ha ospitato studenti di diversi istituti superiori (quali l'Istituto Tecnico Commerciale 'Leonardo Da Vinci' di Santa Maria Capua Vetere, il Liceo Linguistico 'Villaggio dei Ragazzi' di Maddaloni, il Liceo Classico 'Agostino Nifo' di Sessa Aurunca, il Liceo Scientifico 'N. Covelli' di Caiazzo) per presentare la propria offerta didattica.

La 'guida' alla Facoltà è stata affidata al prof. **Mario Sorrentino**, docente di Economia e Gestione delle Imprese, alla presenza del Preside **Vincenzo Maggioni** e del Prorettore vicario **Mario De Rosa**. Il prof. Sorrentino ha subito focalizzato l'attenzione sul "tempo" che impegna gli studenti: "ad Economia si è occupati mediamente tre/quattro giorni a settimana. Il calendario didattico prevede l'articolazione in due semestri: il primo inizia a settembre, con esami a febbraio e a marzo; il secondo ha inizio a fine marzo con sessione d'esami a giugno e luglio". Passa poi subito ad illustrare i **Corsi di Laurea** attivati: tre corsi di Laurea Triennale (**Economia Aziendale** - con il 75-80% di immatricolati; **Economia e Legislazione d'Impresa ed Economia e Commercio** - col 20-25% di immatricolazioni), due Corsi Interfacoltà (**Scienze del Turismo per i Beni Culturali e Relazioni Internazionali**) e due Corsi di Laurea Specialistica (**Economia e Management e Finanza per i Mercati**).

La Facoltà punta molto sull'internazionalizzazione attraverso il programma 'Erasmus' ed altri progetti di **mobilità internazionale**. "Ogni anno circa quindici studenti, selezionati in base al merito, vanno all'estero per proseguire il proprio percorso formativo o per approfondire la conoscenza della lingua. Il nostro Ateneo è convenzionato con gli Usa, la Germania, Malta, la Svezia, la Norvegia, l'Inghilterra, la Spagna e gli Emirati Arabi". La Facoltà offre agli studenti anche la possibilità di sperimentarsi "sul campo" grazie a **stage in azienda**; collaborazioni sono in corso con la ST Microelectronics, Ferrero SPA, Alenia Aeronautica, Attalini, Indesit Company, Pirelli Cavi SPA, CIRA (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali), Comune e Provincia di Caserta, l'Ufficio Agenzia delle Entrate di Caserta, oltre ad altri Enti del territorio.

Nella seconda parte della presentazione a parlare sono i 'numeri'. Sorrentino, infatti, mostra alcune statistiche del 2004 relative alla percentuale di studenti della Sun che trova occupazione ad un anno dal conseguimento della laurea paragonandola al campione nazionale. "Mentre a livello nazionale lavora il 55,6% della popolazione laureata, cerca lavoro il 30,7% mentre non lavora il 13,7%, tra i laureati alla SUN lavora il 66,3% dei giovani, cerca lavoro il 27,9% mentre non lavora né cerca lavoro il 5,8%". Per quanto riguarda la sede lavorativa degli occupati stabili, il 18% dei laureati alla SUN riesce a stabilirsi nella provincia di Caserta. I settori di sbocco dei laureati della Facoltà di Capua si suddividono in 'Credito e Servizi' (18,5%), 'Commercio' (13%), 'Industria' (12%) e 'Altro e Praticantato' (28,3%). Più recente, invece, l'indagine prodotta lo scorso 31 marzo dal 'Corriere della Sera' sull'abbandono degli studi da parte degli universitari. Dalla statistica emerge che alla SUN il tasso di

abbandono è appena del 5,6%. "Siamo terzi dopo l'Università 'Bicocca' di Milano e l'Università degli Studi di Bergamo", afferma con grande soddisfazione il prof. Sorrentino. Consapevole di rivolgersi ad una platea disomogenea dal punto di vista della formazione, il docente sottolinea che i Corsi di Laurea in Economia non sono rivolti solo a studenti provenienti dagli Istituti Tecnici Commerciali ma sono accessibili a tutti coloro che abbiano intenzione di dedicarsi con impegno e metodo allo studio. "Gli studenti che ottengono i migliori voti in Matematica provengono dal Liceo Classico; coloro che ottengono i risultati peggiori in Ragioneria ed Economia Aziendale sono i diplomati degli Istituti Tecnici". Insomma, tutti possono aspirare all'eccellenza, indipendentemente dalla scuola di provenienza, purché non si abbia "la presunzione di conoscere già le materie".

"Vogliamo studenti con voti alti"

Sorrentino tranquillizza i ragazzi preoccupati dell'incidenza del voto di maturità: "non conta, anche se debbo dire che la nostra Facoltà è interessata a studenti che abbiano voti alti". Dal prossimo anno accade-

rico è previsto un **test di autovalutazione** all'ingresso "al fine di attivare corsi di sostegno per gli studenti che abbiano conseguito uno scarso risultato alla prova". La preparazione al test - che è di cultura generale



• IL PROF. SORRENTINO

con uno sguardo particolare all'economia - consiste semplicemente nella lettura di quotidiani e periodici specializzati.

L'ultima parola spetta al Prorettore De Rosa. "Il nostro è un Ateneo 'particolare': è divenuto maggiorenne quest'anno. Abbiamo dieci Facoltà che presentano una particolarità: non sono raggruppate in un campus, ma sono dislocate sul territorio casertano". De Rosa sottolinea: "Il nostro obiettivo non è avvicinare i giovani alla cultura, ma la cultura ai giovani; non vogliamo formare solo conoscenza ma anche e soprattutto coscienza, per far in modo che i ragazzi possano riappropriarsi del territorio". I servizi offerti "non solo quelli relativi alla didattica, ma anche ad attività ludiche quali spettacoli, concerti, attività sportive (è di prossima acquisizione una struttura, proprio a Capua, da adibire a palestra), sono in continua crescita".

Dopo la presentazione, i ragazzi sono stati guidati in un 'tour' della Facoltà con la possibilità di assistere per qualche minuto ad alcune lezioni, esperienza che li ha molto entusiasmati. "Non abbiamo ancora le idee chiare su quale Facoltà scegliere, ma se dovesse essere Economia quasi sicuramente sceglieremo la SUN", dicono in molti.

Barbara Leone

Delegazione di PSICOLOGIA all'Università di Pechino

Primo viaggio-studio in Cina per studenti e docenti di Psicologia, il passo iniziale, si spera, di proficui rapporti di collaborazione con l'Università di Pechino.

La delegazione della Facoltà casertana è partita il 13 aprile per rientrare dopo dieci giorni. Lo scambio è stato sovvenzionato con circa 24mila euro attinti dai fondi del capitolo 2.8 per le Attività di cooperazione, promozione e scambi culturali interuniversitari dell'Ateneo.

Dieci i componenti del gruppo: i professori **Dario Grossi**, docente di Neuropsicologia, e **Luigi Trojano**, docente di Psicologia Fisiologica; i sei studenti - due per ogni Corso di Laurea selezionati attraverso un bando di concorso indetto dalla Facoltà - **Clementina Giaccio** e **Michela Vinciguerra** (Specialistica in Psicologia dei Processi Cognitivi), **Immacolata Senese** e **Serena Borrelli** (Specialistica in Psicologia Clinica e dello Sviluppo), **Virginia Valentino** e **Francesca Petrella** (Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche per la Persona e la Comunità; due dottorandi, **Ivana Baldassarre** e **Marta Ponari**).

L'idea di attivare scambi culturali con l'Università cinese, nell'ambito dei rapporti di internazionalizzazione di Ateneo, è nata da **Mauro Florio**, rappresentante degli studenti nel Consiglio di Ateneo, con la collabo-

razione del CURAP (Comitato Unito Rappresentanti di Psicologia). L'obiettivo, lanciare un ponte verso l'emergente realtà universitaria cinese che ha raggiunto punte di eccellenza nella ricerca psicologica e delle neuroscienze.

"La Cina si colloca, in questo momento, come una potenza in crescita che investe molto nella ricerca e nello specifico in quella neuropsicologica e delle neuroscienze. - spiega Florio - Nell'ultimo decennio, infatti, ci sono stati in Cina degli importanti sviluppi in ambito neuroscientifico su vari aspetti: sono stati fondati molti istituti e gruppi di ricerca; sono stati adottati sempre più sofisticati approcci e attrezzature di ricerca per l'indagine neuroscientifica; si sono tenute importanti conferenze internazionali; infine, c'è stato un notevole incremento di prestigiose pubblicazioni sui processi cognitivi in riferimento all'attivazione e al funzionamento neurale".

La delegazione italiana, ospitata presso l'Holiday Inn Temple of Heaven Beijing, ha avuto un primo incontro con docenti e studenti dell'Università di Pechino attraverso una visita del campus, durante la quale è stato illustrato il sistema accademico e scientifico della Repubblica Popolare Cinese con la presentazione di un quadro generale e sintetico del loro sistema acca-

demico e delle loro attività di ricerca. Nei giorni successivi, il gruppo ha presieduto una conferenza basata sull'illustrazione del sistema accademico della Seconda Università e incentrata sulle ricerche neuropsicologiche e psicologiche recenti del Dipartimento di Psicologia; nelle fasi finali del soggiorno docenti e ricercatori cinesi hanno illustrato le prospettive future delle neuroscienze in Cina.

Una full-immersion nel sistema universitario cinese, dunque, che può offrire molti stimoli alla ricerca italiana del settore, ma, assicura Florio, "gli scambi sono reciproci perché anche se la Cina ha molto da offrire nell'ambito delle nuove ricerche, oltre ad avere laboratori e attrezzature all'avanguardia, non bisogna dimenticare che in Italia c'è una lunga e più antica tradizione nel campo delle neuroscienze, che può offrire importanti spunti e apprezzamenti a chi si affaccia su questo campo da non più di quindici anni".

L'arricchimento, quindi, dovrebbe essere in entrambe le direzioni. E già si pensa a ricambiare l'ospitalità: una delegazione cinese dovrebbe venire in visita alla Facoltà di Psicologia della SUN, inaugurando, in questo modo, una serie di scambi e di rapporti stabili con l'Università di Pechino.

Valentina Orellana

Proiezione a Scienze Ambientali del film-documentario "Una scomoda verità"

**"Il film più terrificante che abbia-
te mai visto"**, ecco una delle frasi con cui è stato pubblicizzato il film-documentario *'Una scomoda verità'* (*'An inconvenient truth'*), proiettato il 21 aprile nell'ambito di una giornata-dibattito promossa dalla Facoltà di Scienze Ambientali. *"Il progetto, presentato l'anno scorso nell'ambito delle attività culturali di Ateneo e poi bocciato, è stato voluto comunque dal Preside Pedone, che ha considerato l'importanza del tema trattato. Il progetto, di Luigi Nappa e mio, prevedeva due proiezioni, entrambe legate al tema dell'ambiente, che siamo riusciti ad organizzare grazie anche al contributo di alcuni docenti"*, spiega **Giancarlo Licciardo**, rappresentante degli studenti e promotore dell'iniziativa.

Così, a marzo è stato proiettato il documentario sull'emergenza rifiuti

in Campania *'Biutiful cauntri'* alla presenza di Raffaele Del Giudice e Roberta Arena, ed il 21 aprile, nell'Aula Magna della Facoltà, si è tenuto il secondo appuntamento. Al saluto del Preside **Paolo Pedone**, è seguita la presentazione dei temi trattati con i professori **Simona Castaldi** e **Mario De Stefano**; si è quindi giunti alla proiezione del film con un dibattito finale al quale ha partecipato il pubblico di studenti e docenti presente in aula. *"L'importanza di questo documentario è incontestabile perché - dichiara il Preside - ha portato la tematica legata all'inquinamento da gas serra ad una valenza politica che ha posto in una luce nuova tutta la questione"*. *'Una scomoda verità'* è un documentario che ha fatto molto parlare e ha smosso le acque: diretto da **Davis Guggenheim**, ha come protagonista l'ex vicepresidente degli

Stati Uniti d'America, **Al Gore**. La pellicola si basa in larga parte su una presentazione multimediale che Gore crea e sviluppa durante molti anni come parte della sua campagna di informazione sui cambiamenti climatici. Presentato per la prima volta al Sundance Film Festival del 2006 e proiettato a New York e Los Angeles il 24 maggio dello stesso anno, il film ha vinto il premio Oscar 2007 come miglior documentario e per la migliore canzone originale e ha portato ad Al Gore il Premio Nobel per la Pace. *"Al Gore - spiega la prof.ssa Castaldi - ha portato alla ribalta il tema in una maniera visibile e comprensibile anche ai non addetti ai lavori, rendendo l'argomento fruibile a tutti: in questo modo ha dato spunto alla presenza della tematica su larga scala"*. Il dibattito si è, dunque, basato sui temi affrontati nel documentario come i cam-

biamenti climatici ed il surriscaldamento *"basandosi sulla considerazione che le concentrazioni dei gas serra stanno aumentando oltre qualunque misura mai registrata e che di questo è responsabile l'uomo. Quindi si è discusso dell'impatto di questi gas sull'atmosfera: a riguardo la comunità scientifica è divisa perché, se una parte considera i gas serra e quindi l'uomo responsabili al 100% delle attuali trasformazioni climatiche, c'è una parte di scienziati che, invece, ritiene queste come rientranti nei normali cicli del pianeta. Nonostante questa divisione sia ancora aperta - continua la docente - l'importanza di 'Una scomoda verità' sta nell'aver diffuso questi concetti alle masse aprendo nuovi scenari di intervento e di discussione. Oggi, l'amministrazione Obama ha capito che lo scenario dell'abbattimento delle emissioni non è anti-economico, come credeva Bush, ma che proprio dall'applicazione e dalla riconversione nelle nuove tecnologie pulite si può produrre una grande quantità di reddito, aprendo la strada ad una nuova economia"*.

Valentina Orellana

Eletti i rappresentanti degli studenti all'Adisu ed al Cus

Si sono svolte il 21 aprile le elezioni indirette per le rappresentanze studentesche nel Consiglio di Amministrazione dell' A.Di.S.U. e nel Comitato per lo Sport Universitario. Ad eleggere i due rappresentanti per ogni consesso il Consiglio degli Studenti di Ateneo, che ha espresso il suo voto in favore di **Luca Coronella** e **Flavio Di Felice** (entrambi di *'Università Moderata'*) per il Cus e di **Giuliano Smarrazzo** (*'Unidea'*) e **Silvio Di Tella** (*'Università dei Valori'*) per l'A.Di.S.U.

"Provo una grande soddisfazione per aver raggiunto questo traguardo che sono riuscito ad ottenere anche grazie al rapporto di fiducia e alla grande collaborazione di tutto il mio gruppo di Unidea - dichiara Smarrazzo - E' sicuramente un'esperienza che mi impegno ad affrontare nel migliore dei modi, per offrire sempre maggiori servizi agli studenti". Soddisfazione per il nuovo incarico arriva anche da Coronella che afferma: *"sono contento per questa fiducia affidatami dai miei colleghi; spero di essere riconfermato dopo i sei mesi di prova e di poter condurre i due anni di mandato portando a termine tutti i miei progetti"*. E già sono tante le iniziative alle quali il neo-consigliere sta pensando: *"Spero di poter lasciare un segno, di fare qualcosa di veramente utile per gli studenti. Il nostro problema più grande è che non abbiamo una nostra struttura come quella del Cus Napoli, e vista la presenza dell'Ateneo su un vasto territorio sono diverse le convenzioni con palestre e centri privati, ma sono ancora pochi gli studenti che le conoscono e che ne usufruiscono. La mia idea è di organizzare alcune manifestazioni sportive, in modo da coinvolgere il maggior numero di studenti possibile"*. E aggiunge: *"ogni gara, torneo o iniziativa sportiva, dovrebbe essere legata ad un tema sociale, l'antirazzismo, la raccolta fondi per l'Abruzzo etc... lo - continua - sono convinto che lo sport fine a se stesso perda valore, ma*

che invece acquisti dignità e valenza se accostato ad una tematica attuale, se unisce al benessere fisico anche quello intellettuale e apporta un segno di miglioramento della società nel suo complesso". E fra i tanti progetti, quello di una giornata per la legalità a Casal di Principe che coinvolga tutta la parte attiva della cittadinanza e gli universitari: *"Molti studenti della Sun sono di Casal di Principe e io stesso, come casalese, sono convinto dell'importanza di dare visibilità alla parte 'buona' del nostro paese e questo si può fare anche attraverso un evento sportivo ospitato presso la sede del-*

la Sun, per informare divertendosi".

Potenziare l'informazione sui servizi dell'Adisu. L'obiettivo di Smarrazzo che sottolinea: *"L'Azienda per il Diritto allo Studio è cresciuta molto negli ultimi anni, ma i servizi offerti sono ancora poco conosciuti fra gli studenti che identificano l'A.Di.S.U. solo con le borse di studio. Il servizio mensa è ancora poco sfruttato, soprattutto in quelle Facoltà, come Economia o Giurisprudenza, dove non c'è un bar interno ma solo locali esterni convenzionati: molti studenti non sono a conoscenza delle convenzioni e quindi non usano il servizio. E ancora c'è il prestito dei*



• LUCA CORONELLA

libri, i servizi per i disabili, la casa studenti: tutte possibilità poco sfruttate per mancanza di informazione. Adesso, quindi, - afferma - più che migliorare i servizi esistenti, che comunque vanno implementati, la priorità è quella di creare eventi e iniziative per far conoscere quelli esistenti".

(Va. Or.)

Iniziativa della Facoltà di LETTERE Convegno e visita agli scavi dell'Anfiteatro romano di S. Maria

'Fondare e costruire città romane' è il titolo del seminario svoltosi il 28 aprile presso la Facoltà di Lettere. Organizzata dalla cattedra di Storia Romana ed Epigrafia, l'iniziativa si è posta come momento di sensibilizzazione verso questo settore di studi partendo dalla realtà degli scavi dell'Anfiteatro romano di Santa Maria Capua Vetere. Una sorta di seminario interattivo e multidisciplinare che ha visto la collaborazione tra Università ed istituzioni. La giornata è, infatti, iniziata con i saluti del Sindaco di Santa Maria Capua Vetere, **Giancarlo Giudicianni**, al quale è seguito l'intervento della Preside della Facoltà di Lettere **Rosanna Cioffi** e le relazioni della dott.ssa **Valeria Sanpaolo** su *'Il quartiere degli anfiteatri: l'espansione di Capua fuori le mura'*, della prof.ssa **Laura Chioffi** su *'Spazio delimitato e spazio costruito'*, e della prof.ssa **Almerinda Di Benedetto** su *'Da Roma e Pompei: il fascino del mito e la cultura dell'antico nella pittura del XIX secolo'*, che ha toccato anche l'aspetto pittorico.

Al termine delle relazioni e del dibattito in aula, è seguita, quindi, una **visita guidata agli scavi dell'Anfiteatro** che ha permesso di passare da una dimensione puramente teorica alla partecipazione sul campo. *"E' il taglio che noi diamo a tutti gli studi della nostra Facoltà, cioè quello di legare la parte teorica con lo studio sul campo. - sottolinea la Preside Cioffi - L'aspetto interessante di questa giornata di incontro, in realtà, è legato proprio ai nuovi scavi condotti nella piazza antistante l'Anfiteatro romano, portati avanti con l'intervento della Regione Campania e della Sovrintendenza, e durante i quali sono stati rinvenuti dei resti che testimoniano l'importanza di Capua antica, allargandosi fino all'area dell'ex carcere borbonico, sede della nostra Facoltà, costruito su un criptoportico ancora visitabile"*.

Al seminario sono stati invitati anche alcuni **giovani archeologi finlandesi**, attualmente soggiornanti a Roma, proprio per dare il più ampio respiro possibile alla giornata di studi che, annuncia la Preside, *"è stato solo il primo passo di tutta una serie di iniziative che vedranno coinvolte e sempre partecipi le istituzioni ed il territorio per una riqualificazione generale dell'area: già la zona della piazza dell'Anfiteatro è stata ridonata alla popolazione attraverso un intervento del Comune che ha creato un'area verde fruibile dalla cittadinanza"*.

“Giovani studenti crescono” diventando imprenditori di se stessi. Lo scorso 23 aprile, presso la sala congressi delle strutture dell'ex CIAPi di San Nicola La Strada, si è concluso il corso di autoformazione ed autorientamento al lavoro dal titolo **‘Make It Work’** organizzato dall'ADISU della Seconda Università in collaborazione con il DIES (Dipartimento di Innovazione e Società) dell'Università ‘La Sapienza’ di Roma.

Il corso, della durata di otto giorni in **‘full immersion’**, rivolto agli studenti di tutte le Facoltà iscritti a qualunque anno accademico, ha riscosso grande successo; si contano circa **450 partecipanti** sui 250 previsti, provenienti in maggior percentuale da Facoltà scientifiche.

L'incontro conclusivo è stato presieduto dal prof. **Antonio Ruggiero**, Presidente dell'ADISU, affiancato dai professori **Fabrizio Battistelli**, Direttore DIES, e **Luciano Benadusi**, ordinario di Sociologia dell'Educazione, della Formazione e delle Risorse Umane presso La Sapienza; dai dottori **Giorgio Banchieri** e **Piero Valentini**, consulenti DIES, e **Claudia Carchio**, esperta di selezione dell'azienda ‘Forma Mentis’, docenti del corso.

Il web, lo strumento per cercare lavoro

Il meeting è stato un'occasione per presentare i risultati del percorso formativo che gli studenti hanno intrapreso, con risultati molto interessanti. Il dott. Banchieri, responsabile del monitoraggio, ha sottoposto ai partecipanti un doppio questionario (‘in entrata’ e ‘in uscita’). Dal primo, relativo alle informazioni anagrafiche e alle aspettative dell'intervistato rispetto al corso, è risultato che la maggior parte dei partecipanti sono **studenti triennalisti** (di cui il 60,42% donne) provenienti per il **40% da Facoltà scientifiche** (in particolare Economia, Biotecnologie e Scienze Ambientali), di cui il 69,44% non in possesso di laurea ed il 61,81% già alla ricerca di un lavoro. Per la maggior parte del campione la **migliore modalità di accesso al mercato del lavoro è rappresentata dal web**, seguito da centri per l'impiego, agenzie interinali e giornali specializzati. Gli intervistati ritengono, inoltre, che la specializzazione sia un modo molto utile per trovare lavoro e che le competenze maggiormente richieste nel mondo del lavoro siano quelle specifiche seguite dalla comunicazione e dal saper lavorare in gruppo. Il timore maggiore per la ricerca di un'occupazione è rappresentato dalla scarsa specializzazione. I risultati mostrano, inoltre, che il **49,3% degli studenti, dopo aver**



Si chiude con un buon successo il progetto **“Make It Work”**

450 partecipanti al corso di orientamento al lavoro organizzato dall'Adisu

conseguito la laurea triennale, preferirebbe dedicarsi contemporaneamente allo studio e al lavoro mentre il 34,7% cercherà un lavoro ed il 13,2% proseguirà gli studi; per il 72,9%, inoltre, la crescita professionale costituisce un elemento importante, seguita dalla possibilità di fare carriera (68,8%), avere un buon rapporto con i colleghi (45,1%), avere un lavoro autonomo (38,9%) ed, infine, essere ben retribuiti (36,8%). Per quanto concerne, invece, i risultati del monitoraggio ‘in uscita’, l'attenzione è stata focalizzata sugli argomenti affrontati durante le lezioni tra cui maggior interesse ha suscitato la ‘selezione del personale’ ed il ‘colloquio selettivo’ seguito dalla ‘comunicazione’ e dalla ‘creazione d'impresa e programmi europei’. Il livello di soddisfazione da parte degli studenti è stato medio-alto (il 60% dei partecipanti si è detto soddisfatto mentre il 30% molto soddisfatto).

Questi dati tornano particolarmente utili non solo alle istituzioni accademiche, ma anche e soprattutto alle strutture responsabili della ‘mediazione’ tra Università e mercato del lavoro, quali i centri per l'impiego, come conferma **Francesco Cavaquolo**, responsabile del Centro per l'impiego di Maddaloni, presente all'incontro: **“voglio consigliare agli studenti di utilizzare servizi come il nostro. E' fondamentale, infatti, comprendere l'importanza del momento dell'incontro tra neolaureati e mercato del lavoro”**.

Stage: esperienza da consigliare

L'Adisu ha deciso di promuovere questo progetto consapevole delle difficoltà che i neolaureati incontrano nel passaggio dalle ‘sudate carte’ alle attività occupazionali. **“Questa tematica, oggi, risulta di grande interesse non solo per le aziende, ma anche per l'Università. Il mondo del lavoro è caratterizzato da una formazione continua; non esiste più il lavoro fisso. In alcune regioni d'Italia il ‘matching’ tra il gettito di laureati che escono dal sistema formativo e la domanda del mondo dell'economia è difficile a causa di debolezze strutturali sia da parte del sistema universitario che del mondo del lavoro. La spesa pubblica per il sistema universitario è molto bassa; siamo all'ultimo posto tra i Paesi sviluppati per investimenti nel campo della Ricerca e lo Sviluppo, il che costituisce un grande problema soprattutto per i laureati in materie scientifiche”**, spiega il prof. Benadusi che pone l'accento sull'importanza di stage ed ‘esperienze miste’ (**“le imprese cercano sia la formazione tecnica che l'esperienza. E' fondamentale intrecciare l'attività di studio con quella del lavoro: il lavoro si trova attraverso il lavoro”**), del rafforzamento delle competenze nelle aree deboli (conoscenza delle lingue e capacità di studio autonomo) e della stesura di un curriculum vitae, elementi essenziali per trovare un'occupazione soddisfacente.

La positività del progetto è stata avvalorata dalla proiezione di un filmato sullo svolgimento delle lezioni con interviste agli studenti e ai docenti responsabili del corso.

La testimonianza di tre donne manager

Nella seconda parte dell'incontro si è dato spazio alla testimonianza di tre giovani donne che sono riuscite ad affermarsi nel mondo del lavoro: **Francesca Agabini**, responsabile

delle Risorse Umane per l'Agenzia ‘Forma Mentis’, **Monica Grassi**, manager di ITALTEL, ed **Arianna Nasetti**, della direzione Risorse Umane per Fiorucci. Interessante la definizione di **‘talento’** fornita dalla dott.ssa Grassi: **“un talento è una persona che esprime nel comportamento quotidiano una focalizzazione sulle sue caratteristiche distintive che gli consentono di raggiungere l'eccellenza”**; per poterlo fare bisogna **“accettarsi per ciò che si è (io sono ciò che sono e nella vita faccio tante cose), non confondiamo ciò che siamo con ciò che facciamo”** e capire **“cosa potremmo fare per essere dei campioni”**. La leadership, sostiene Grassi, **“è soprattutto un'assunzione di consapevolezza verso ciò che affrontiamo. Solo lavorando su voi stessi potrete in futuro sviluppare la leadership nell'organizzazione”**. Anche la dott.ssa Carchio sottolinea l'esigenza di investire su se stessi: **“è importante mettersi in gioco, strutturando la personalità su competenze tecniche e trasversali; è importante che questi due filoni viaggino sempre insieme. Ognuno di voi ha delle caratteristiche vincenti. Io continuo a pensare che per i talenti il mercato del lavoro è sempre aperto”**.

La giornata si è conclusa con un **‘job meeting’** (per la cui partecipazione è stato rilasciato un attestato insieme a quello consegnato a tutti i partecipanti al corso) nel quale gli studenti hanno avuto la possibilità di confrontarsi direttamente con le aziende e di consegnare loro il proprio curriculum vitae.

Bilancio, dunque, decisamente positivo, da parte dei responsabili del progetto. **“Mi ritengo, insieme ai miei collaboratori, particolarmente soddisfatto della riuscita del corso e dell'ampia partecipazione degli studenti. Mi auguro che il prossimo Consiglio d'Amministrazione voglia rinnovare l'esperienza il prossimo anno”**, è la speranza del prof. Ruggiero. **“Usciamo da questo corso pieni di bei ricordi avendo conosciuto talenti che danno forte speranza per la crescita del settore produttivo del nostro Paese”**, conclude Valentini.

Barbara Leone

I locali dell'ex Ciapi diventano un centro multimediale

L'Adisu si trasferisce in Corso Giannone a Caserta ed i locali dell'ex Ciapi diventano un centro multimediale, biblioteca e sala lettura. La presentazione del progetto di trasformazione della sede, per cui è previsto un investimento di 250 mila euro, si svolge il 30 aprile alle ore 10:00 nella Sala del Consiglio della Facoltà di Psicologia in via Vivaldi a Caserta.

Borse di studio per gli universitari dell'Aquila

Il Consiglio di Amministrazione dell'ADISU ha deliberato di bandire due borse di studio a favore degli studenti dell'Università dell'Aquila.

INGEGNERIA pro Abruzzo

Terremoto in Abruzzo: Ingegneria mette a disposizione competenze e strutture. Dal punto di vista tecnico, la Facoltà, in cui sono presenti competenze in campo strutturale sismico, in campo geotecnico ed infrastrutturale, ha fornito direttamente al Dipartimento della Protezione Civile ed al REluiss (Rete di Laboratori sismici) i nominativi di diversi professori e ricercatori disponibili ad effettuare sopralluoghi per l'accertamento delle condizioni di stabilità dei fabbricati. Superata la fase iniziale dell'emergenza si potrà poi collaborare per la fase di ricostruzione, in particolare con le competenze specifiche del Dipartimento di Ingegneria Civile. Piena disponibilità della Facoltà anche ad accogliere e mettere a disposizione di studenti e docenti aquilani in difficoltà le strutture didattiche e scientifiche di cui dispone.

APPELLI STRAORDINARI, perché affidarsi ancora ai foglietti volanti?

Ad aprile a L'Orientale è 'caccia all'appello'. La sessione straordinaria d'esame - prevista sia per gli studenti in corso che quelli fuori corso - è preceduta da un mese di ricerca affannosa tra fogli volanti distribuiti dai professori tra le cattedre di Palazzo Giusso, Palazzo Corigliano, Santa Maria di Porta Coeli e Palazzo del Mediterraneo. Gli studenti più 'pigri', invece, o quelli che credono nel potere del mezzo tecnologico (internet) impiegano interi pomeriggi ad intasare la casella di posta elettronica dei docenti con la speranza di ricevere la 'buona novella' di un appello straordinario. I ragazzi, che pur ringraziano i professori di mettere a disposizione il proprio tempo nel dedicar loro un appello che non rientra ufficialmente nel calendario didattico, non riescono a capire perché, nonostante da anni ormai tutte le notizie passino attraverso il web, si ricorra ancora ad un metodo di prenotazione antico quanto le mura degli



edifici che ospitano l'Ateneo. Gli studenti che si trovano più 'spaesati' sono i pendolari che, non aggirandosi spesso tra i corridoi dell'Università, scoprono quasi casualmente che il professore ha concordato con i frequentanti una data non ordinaria alla quale, però, possono presentarsi anche i non frequentanti. La domanda, a questo punto, sorge spontanea: se la preparazione ad un esame richiede all'incirca un mese - per lo studente che voglia ottenere un buon voto - come si può essere informati due settimane prima (se si è fortunati) della presenza di un 'appello fantasma' la cui conoscenza in tempo utile è riservata solo a pochi 'eletti frequentanti'? Si potrebbe ragionevolmente obiettare che gli studenti non sono obbligati a presentarsi ad un

esame se non sufficientemente preparati ma, nel momento in cui consideriamo lo studio un diritto ed il diritto di stare al passo con gli esami è di tutti, perché non far circolare l'informazione tra tutti gli studenti (dal momento che la sessione straordinaria non è riservata solo ai frequentanti)? A questo punto un 'appello' lo fanno i diretti interessati: "Egredi professori, vogliate cortesemente pubblicare in tempo utile sul sito di Facoltà le prossime date straordinarie d'esame di modo che noi studenti possiamo presentarci con la giusta preparazione e senza l'affanno della 'caccia al tesoro' precedente l'appello. Cordialmente, il 'popolo' de L'Orientale".

Geografia sociale, un confronto Italia-Francia

"Questo nostro Ateneo ha tra le tante particolarità anche quella di essere una fucina di elaborazione scientifica che dà vita a diverse iniziative e convegni che meritano molto e alle quali partecipo con interesse. Oggi, però, ho ancora più piacere ad essere qui, perché porto un saluto ad un convegno di geografi come me, un incontro importante perché ribadisce la collaborazione tra Italia e Francia, dialogo che noi, come Orientale, abbiamo già avviato dagli anni '70 e che ha in Pasquale Coppola (docente dell'Orientale scomparso da poco, n.d.r.) il suo fondamento". Con queste parole il Rettore **Lida Viganoni** ha inaugurato l'incontro internazionale Italia-Francia che ha visto la partecipazione dei più importanti nomi della geografia sociale europea sul tema "La società tra spazio e territorio: il ruolo della geografia sociale".

La due giorni, promossa dall'Ateneo e dal Dipartimento di Scienze Sociali, si è svolta il 6 e 7 aprile presso Palazzo Du Mesnil.

In un paese come l'Italia, dove la geografia sociale ancora non ha molta visibilità, questo incontro si è posto come obiettivo da un lato quello di dare luce a questa disciplina attraverso anche un dibattito con i colleghi francesi, e dall'altro quello di offri-

re risalto alla responsabilità politica ed etica del geografo. Prendendo spunto dal primo congresso di geografi del 2008 che si è tenuto a Parma e che ha lasciato interrogativi in sospeso e ha polarizzato l'interesse di molti studiosi italiani sulla geografia sociale, questo convegno, attraverso le sue tre sessioni di studio, ha analizzato altrettanti aspetti della questione. "Da Parma è rimasta in sospeso una domanda: ha senso distinguere tra geografia sociale e geografia umana? Oppure: è importante salvaguardare la specificità della geografia sociale a rischio di restare ai margini? La questione di una definizione specifica probabilmente resterà aperta, ma è importante avere gli strumenti di indagine con cui arricchire la nostra cassetta degli attrezzi", ha detto il prof. **Fabio Amato**, tra i promotori dell'evento.

Nella prima parte della due giorni si è, dunque, discusso di "Temi e metodi della geografia sociale: un confronto Italia-Francia", aprendo così una discussione di tipo metodologico. Nella seconda sessione ("Società e spazio nelle scienze sociali"), si è aperta, invece, una riflessione sugli aspetti interdisciplinari della geografia sociale: "occuparsi di società appare come un'invasione di campo da parte della geografia sociale,



• IL PROF. AMATO

anche perché gli interessi per gli aspetti sociali in Italia sono ancora deboli, ma proprio in questa seconda sessione si ritorna sul tema della

geografia come scienza sociale e sui suoi rapporti con altre discipline come l'economia, l'urbanistica, la sociologia o l'antropologia", ha spiegato Amato. Infine, la terza e ultima parte, "Città in trasformazione e aspetti sociali", ha attraversato il campo della ricerca empirica e dell'impegno sociale del geografo.

Visto il successo dell'iniziativa già si pensa ad un terzo incontro da organizzare per il prossimo anno. "Tra gli interventi che ci sono stati a Parma e quelli raccolti in questi giorni - anticipa **Claudio Cerreti** dell'Università Roma Tre - ho l'impressione che ci sia un terreno molto fertile su cui lavorare per lo sviluppo di un discorso di ambito sociale. La parola 'geografia sociale' può, dunque, diventare il catalizzatore di una serie di interessi scientifici che in essa solo adesso si sono riconosciuti".

Valentina Orellana

Primo dizionario di italiano

Un dizionario - anche on line - di *italiese*, la lingua di sopravvivenza dei primi immigrati italiani in Nord America. Una lingua ancora oggi usata sui menu dei ristoranti americani e in altri campi del quotidiano.

L'idea di un dizionario, venuta al Dipartimento di studi italiani di Toronto, che ogni anno conta 1200 iscritti, è stata subito sposata da L'Orientale, che ha presentato il progetto il 27 aprile in un incontro organizzato dai professori **Rita Enrica Librandi**, docente di Linguistica italiana, e **Domenico Pietropaolo**, docente di Lingua e letteratura italiana nonché direttore del Dipartimento di studi italiani. La messa on-line del dizionario richiederà 4-5 mesi.

Innovazioni alla Segreteria Studenti

Gli anni di attesa per ricevere la **pergamena di laurea** sono ormai chiusi nello scatolone dei ricordi all'Orientale: da febbraio, infatti, i giovani laureati le ricevono nel giro di pochi giorni grazie all'informaticizzazione dell'intero sistema (i dati carriera di ogni studente sono conservati in banche dati on-line). "Prima occorre anni - spiega il dott. **Vittorio Carpentiero**, capo della Segreteria Studenti - Dopo la seduta di laurea, si chiudevano tutte le carriere, si raccoglievano le pergamene da stampare, il servizio era affidato all'esterno attraverso una gara d'appalto; poi, quando ritornavano, veniva inviata al domicilio del

laureato una comunicazione in cui lo si invitava a ritirare la pergamena in Segreteria. Il laureato magari faceva una lunga fila prima di arrivare allo sportello e poteva anche verificarsi un errore di stampa - il nome, la data o qualche altro dato - e la pergamena andava ristampata. Nel frattempo trascorrevano anni". Adesso, grazie ai dati informatizzati e alle nuove tecnologie, l'impiegato di segreteria, quando chiude la carriera di uno studente, automaticamente stampa anche la pergamena. Al titolo va apposta poi solo la firma di Preside e Rettore per poter essere ritirata. Il tutto avviene in meno di una settimana e senza margini di errore per-

ché i dati sono sempre consultabili dallo studente on-line.

La svolta definitiva arriverà con la consegna in tempo reale delle pergamene, cioè al termine delle singole sedute di laurea. Un obiettivo che richiede l'introduzione del sistema della firma digitale.

L'Orientale sta portando avanti, comunque, un rapido processo di ammodernamento di tutti i servizi offerti da quella che, fino a poco tempo fa, era considerata tra i ragazzi 'la peggiore Segreteria Studenti universitaria', e che adesso si sta trasformando in un moderno ufficio: dopo il **registro unico per gli esami che ha sostituito le cami-**

cie, già si parla di **registrazione elettronica**. "E' un procedimento un po' complesso - spiega il dott. Carpentiero - ma che consente, oltre a numerosi vantaggi, anche di ridurre il cartaceo" - problema cronico nelle pubbliche amministrazioni - "Il sistema prevede la verbalizzazione dell'esame da parte del docente direttamente sul computer. Se accetta il voto e controlla l'esattezza dei dati, lo studente, invece di firmare il foglio come fa oggi, inserisce semplicemente il suo codice sul pc e tutto viene immediatamente registrato e inviato in rete".

Probabilmente questo sistema sarà attivo dal prossimo anno. Una ulteriore innovazione dopo quelle dell'immatricolazione e della **prenotazione esami** (presto anche gli **esami di laurea**) on-line.

‘Rinoceronti in love’: è il titolo dello spettacolo messo in scena il 31 marzo alla Galleria Toledo dagli studenti del III anno del corso di Lingua e Letteratura Cinese della prof.ssa **Maria Cristina Pisciotta**. “Sono già cinque anni che sperimento questo tipo di approccio didattico al cinese - spiega la docente - e i risultati sono sorprendenti”.

“Ogni anno i ragazzi sono chiamati a tradurre e mettere in scena un testo diverso e inedito. - sottolinea la prof.ssa Pisciotta - Per tre mesi sono impegnati in un laboratorio teatrale guidati dal regista **Lorenzo Montanini**, che ha già svolto dei corsi di multilinguismo teatrale negli Stati Uniti e che riesce sempre ad assegnare i ruoli giusti ad ognuno in base al proprio carattere esaltando le qualità anche di chi sale per la prima volta sul palcoscenico”. Per partecipare al progetto non bisogna essere degli attori nati ma è necessario avere la voglia di mettersi in gioco e di impegnarsi in un lavoro divertente ma anche difficile, come raccontano gli stessi studenti protagonisti. “Non ho mai avuto esperienze di teatro prima, ma non è indispensabile, tutto sta nel lanciarsi. - spiega **Alessandra Lacavalla** - Il regista è stato molto bravo perché è riuscito a capire il nostro carattere ed individuare quale ruolo assegnare ad ognuno. È stata un’esperienza bellissima perché il teatro permette di fare cose che la vita reale non consente: sul palco sei solo il personaggio che interpreti”. Anche per **Annamaria Donadio**, studentessa del IV anno già alla sua seconda partecipazione, è un’esperienza da consigliare: “lo scorso anno ho partecipato alla messa in scena di ‘Gesù, Confucio e John Lennon’ e mi è piaciuto così tanto che ho voluto recitare anche quest’anno. Non ho mai fatto teatro in senso stretto, però fin dalle scuole medie partecipavo alle recite scolastiche e adesso con il nostro regista Montanini sono arrivata davvero ad amare il teatro!”. C’è anche chi come **Ilaria** ha visto riunire in questo progetto le sue due più grandi passioni: “il teatro è una passione che coltivo da tempo e in questa iniziativa si è andato ad unire con il mio amore per il cinese: è un binomio vincente! Poter recitare in cinese davanti ad un pubblico di appassionati e di esponenti del mondo cinese è stato fantastico, anche se non proprio facile”. I ragazzi infatti si trovano ad affrontare una prova complicata perché durante la rappresentazione alternano frasi in cinese con frasi in italiano. “La recita è bilingue. - conferma la prof.ssa Pisciotta - I ragazzi alternano le due lingue lasciando capire, però, il significato di ogni frase in maniera intuitiva in modo da non creare buchi nella rappresentazione”.

“È bella questa mescolanza tra le due lingue - racconta entusiasta **Alessandra** - ma bisogna stare attenti a riportare tutti i toni giusti. Io non ho avuto molti problemi a passare dall’italiano al cinese, - confessa - tutto sta nel ricordarsi le battute; inoltre la lettrice ci ha aiutati con la pronuncia”.

L’esperimento della prof.ssa Pisciotta, quindi, tende a coinvolgere i ragazzi con un progetto che li entusiasmi e che allo stesso tempo faccia sviluppare le loro capacità di traduzione e conversazione, “è soprattutto una sperimentazione linguistica e di glottodidattica” - ricorda infatti la docente. Anche gli studenti sono convinti dei progressi fatti con questo lavoro. “È un’esperienza

Un progetto del corso di Lingua e Letteratura Cinese della prof.ssa Pisciotta

Successo per “Rinoceronti in love”, lo spettacolo messo in scena dagli studenti di Cinese

molto produttiva perché c’è un rapporto divertente col testo e con la lingua; questo esercizio ci ha reso molto più sciolte nella pronuncia. Inoltre - aggiunge Annamaria - anche il lavoro di traduzione diventa molto più divertente, e con la recita si mette in pratica ciò che si è tradotto”. “Mi ha aiutato molto sia per la traduzione che per la pronuncia”, conferma anche **Ilaria**, mentre **Alessandra** sottolinea anche l’aspetto della crescita umana che può offrire un lavoro di gruppo: “mi ha insegnato tanto dal punto di vista della condivisione, dei rapporti con gli altri, del lavorare insieme: insomma è stata una palestra di vita”.

Il grande successo che ogni anno questa iniziativa riscuote non solo tra i ragazzi, ma anche tra il pubblico sempre numeroso, è testimoniato dalle varie repliche dello spettacolo che gli attori-provetto sono chiamati a dare ogni anno in posti diversi. “I



ragazzi negli scorsi anni hanno replicato alle serate romane, hanno ricevuto diversi premi e sono stati più volte invitati all’Accademia di Shanghai dove spero di riuscire a portarli quest’anno. Inoltre lo spettacolo

‘Rinoceronti in love’ è stato trasmesso in uno speciale di Rai News 24 e credo che verremo invitati a replicare durante il Teatro Festival Italia”, conclude la docente.

Valentina Orellana

Una mostra didattica al corso di Lingua e Letteratura russa

È ispirata al dipinto “L’ultimo giorno di Pompei di Brjullof”

Una mostra didattica: è l’interessante esperienza promossa dalla cattedra di Lingua e Letteratura Russa della prof.ssa **Michaela Bohmig**. “La mostra è parte integrante del mio corso ed è stata realizzata dagli studenti del I e II anno di Letteratura Russa insieme a quelli del corso di Storia dell’arte moderna dell’Europa orientale nell’ambito del modulo interdisciplinare ‘L’Ultimo giorno di Pompei: immagine pittorica e simbolo letterario da Puskin a Solzenicyn’, con la collaborazione della prof.ssa **Lucia Tonini**”, spiega la docente.

L’esposizione prende spunto dall’opera del pittore russo Brjullof, ‘L’ultimo giorno di Pompei’, dipinta nel 1834 ed esposta a San Pietroburgo. “Ho scelto quest’opera - spiega la docente - perché in essa sono rappresentati l’arte russa ed un frammento di Italia, e quindi abbraccia le due culture”. Si parte dunque dal dipinto, e con la prof.ssa Tonini, docente di Storia dell’arte, lo si analizza “in tutte le sue suggestioni, i suoi rapporti con altre opere d’arte contemporanee e sulla distruzione di Pompei. Poi si passa ad un percorso di analisi della letteratura russa ad esso collegata, le influenze che ha avuto sulla letteratura e quali opere letterarie invece lo hanno influenzato, senza contare le messe in scena teatrali”. Insomma, si compie un’analisi a 360 gradi che coinvolge tutte le arti, impegnando gli studenti in un lavoro di attenta ricer-



ca sul campo. “Gli studenti sono stati sguinzagliati. La prof.ssa Tonini ed io abbiamo indicato un percorso, ma adesso sta a loro costruirlo. Sono una trentina i partecipanti al progetto e ad ognuno è stato affidato un tema: pittori, prosatori, immagini, foto della Pompei di oggi, teatro etc.. Il nostro intento è quello di mettere insieme un collage di tutte le riproduzioni, le immagini, le opere che siano collegate al quadro”.

Anche se i ragazzi dovranno disegnare un loro tracciato nell’organizzazione dell’evento, la prof.ssa Bohmig ha fornito loro le linee guida di un possibile schema della mostra: la storia dei Vulcani; il committente, con particolare riferimento all’esecuzione del dipinto di Brjullof; l’esteti-

ca del classicismo e la poetica romantica; il dipinto di Brjullof ‘L’ultimo giorno di Pompei’; il sito archeologico; le fonti ‘storiche’; opere contemporanee sull’eruzione del Vesuvio; opere pittoriche alle quali si è ispirato Brjullof; altre opere di pittori russi su soggetti ‘napoletani’ o storico-mitologici; la ricezione ‘popolare’; la ricezione ‘letteraria’; echi e riflessi ‘poetici’; il motivo italiano; l’interpretazione ‘politica’. “In questo modo i ragazzi possono sperimentare in concreto l’approccio interdisciplinare alla materia e, inoltre, sono impegnati in tutti quelli che sono gli aspetti pratici e organizzativi di un evento come una mostra, quindi con le traduzioni, l’etichettatura delle opere, le didascalie etc.”, spiega la docente. Nell’ambito del modulo hanno tenuto, o terranno, lezioni due professori ospiti, il prof. **Walter Zidarc** dell’Università di Nantes sull’opera di Pacini ‘L’ultimo giorno di Pompei’ e la prof.ssa **Enisa Uspenski** delle Università di Belgrado e Novi Sad su ‘Brjullof e Gogol’, che hanno offerto una visione ancora più completa del tema trattato.

I ragazzi hanno iniziato a montare la mostra verso il 20 aprile, probabilmente sarà pronta intorno alla metà di maggio. Dovrebbe rimanere visibile, a Palazzo Santa Maria Porta Coeli, in Via Duomo 219, I piano, fino alla metà di luglio, ma “se avrà successo forse anche di più” - aggiunge Bohmig.

(Va.Or.)

Giurisprudenza nell'ex Ospedale Militare

La nuova sede, pronta nel 2011, consentirà di ampliare il numero programmato

Il complesso conventuale della Santissima Trinità delle Monache, conosciuto dai più come ex Ospedale Militare, si prepara a diventare la nuova sede della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Suor Orsola. Lo scorso 23 marzo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il bando per i lavori di ristrutturazione, che scadrà il 2 maggio. In due anni dovrà essere realizzato un vero e proprio campus universitario con aule, uffici, spazi comuni, bar, biblioteca. I 7.000 metri quadri di superficie del complesso conventuale destinati al Suor Orsola saranno sufficienti a ospitare strutture in grado di soddisfare le esigenze di una platea di studenti più numerosa di quella attuale. E' previsto infatti un **ampliamento del numero di posti disponibili** al Corso di Laurea in Giurisprudenza, che **da 150 potrebbe passare a 200 o a 250**. Non di più, perché la politica culturale della Facoltà resterà la stessa, come sottolinea il Preside, prof. **Franco Fichera**. "Avremo una elevata disponibilità di aule", dice, "ma il numero degli studenti resterà contenuto, per consentirci di continuare ad avere

un contatto diretto con loro attraverso la frequenza quotidiana. La nuova sede ci consentirà di sviluppare ancora meglio le attività didattiche e di realizzare pienamente il disegno avviato cinque anni fa. Ci saranno più elementi di vita in comune tra studenti e docenti, con la possibilità di restare all'università tutto il giorno anche per leggere e studiare, e di trascorrere del tempo nel grande parco verde del complesso".

Anche nella attuale sede di Santa Lucia al Monte, però, non è che i ragazzi se la passino male. Usufruiscono di strutture restaurate recentemente e godono di uno dei più bei panorami di Napoli. "Santa Lucia al Monte diventerà sede delle attività post-lauream. Presso la Santissima Trinità delle Monache, invece, si terranno le lezioni del corso di laurea quinquennale. Il cambiamento di sede, che abbiamo programmato per l'anno accademico 2011/2012, coinciderà con alcune innovazioni nella didattica. I primi tre anni del corso continueranno ad essere di base, mentre per gli ultimi due sarà introdotto un indirizzo dell'impresa, che si affiancherà

all'indirizzo forense e a quello amministrativo". La nuova sede avrà aule informatiche coperte da rete wireless e una **grande biblioteca giuridica**, attualmente situata nel complesso di Santa Caterina da Siena. "Tutta l'area giuridica della biblioteca di Santa Caterina passerà da noi", spiega il prof. Fichera, "verrà collocata nella chiesa, che sarà restaurata secondo le direttive della Soprintendenza ai Beni Culturali. Alla fine dell'800 il campanile crollò, e da allora la chiesa è abbandonata e esposta alle intemperie. La recupereremo e in parte custodirà il nostro patrimonio librario". Si comprende bene che l'intera operazione rappresenta molto di più che un cambiamento di sede per la Facoltà di Giurisprudenza. Il restauro, il recupero e la valorizzazione dell'ex Ospedale Militare hanno un significato importante per la città.

Fin dall'inizio il progetto della nuova Facoltà giuridica aveva tra i suoi obiettivi quello di arricchire l'orizzonte della formazione giuridica napoletana e di creare un percorso di qualità caratterizzato da momenti culturali rivolti non solo agli studen-

ti, ma anche agli studiosi e alla cittadinanza, come i cicli di lezioni magistrali o gli incontri denominati Cinema Letteratura Diritto. Giurisprudenza Suor Orsola ha significato, parallelamente, il recupero di edifici di grande valore architettonico, come quello di Santa Lucia al Monte e, adesso, quello della Santissima Trinità delle Monache. "La sede nei Quartieri Spagnoli", dice il Preside, "vuole contribuire anche alla riabilitazione del centro storico. La Facoltà si inserisce in questa area immettendovi un flusso di persone che dovrebbe caratterizzare un centro universitario. Interventiamo nella parte più delicata e disastrosa della città con un progetto culturale molto forte, in cui le istituzioni credono. Il Comune di Napoli, la Regione e il Demanio ci hanno dato una grossa mano. Il Rettore, durante un incontro, ha constatato che il nostro interesse è assolutamente omogeneo rispetto a quello della Municipalità. La Facoltà non si chiuderà in se stessa, ma vivrà nel contesto del centro storico e proverà a trasformarlo positivamente".

Sara Pepe

Diagnostica e Restauro mette in mostra i lavori degli studenti

Diagnostica e Restauro apre le porte agli amanti dell'arte. La mostra, inaugurata lunedì 6 aprile, ha dato spazio a due sezioni del Corso di Laurea - Beni Storico-Artistici e Beni Archeologici - offrendo ad un pubblico più vasto il piacere di conoscere l'operato degli studenti. Una vetrina, quindi, con una selezione organica ed equilibrata del materiale restaurato, per mettere in luce il lavoro (coadiuvati da tecnici) e i traguardi raggiunti dagli studenti e per valorizzare una formazione professionalizzante capace di aprire fin da subito le porte del mondo del lavoro. Pannelli didattici con foto di sculture, pitture parietali e sarcofagi restaurati, ma anche esempi tangibili dell'opera degli studenti (accanto al Crocifisso della Chiesa Inferiore di S.S. Severino e Sossio, piccoli oggetti in bronzo riportati al loro antico splendore): i materiali esposti che sono spesso "oggetto di tesi di laurea", come spiega **Giancarlo Fatigati**, responsabile dei Laboratori universitari di Restauro. Ad esempio, tema di una tesi sperimentale "che ha richiesto un lavoro specifico di diagnostica, attraverso modelli tridimensionali elaborati al computer, e di restauro", lo stesso Crocifisso di S.S. Severino e Sossio. Del resto il Corso di Laurea, sottolinea Fatigati, "prevede 400-500 ore l'anno di laboratorio, quindi i ragazzi sono abituati alla pratica manuale ma è solo attraverso la tesi che sviluppano un tema completo, di interesse storico rilevante, che li pone a stretto contatto con le Soprintendenze e gli Enti locali".

"I nostri studenti meritavano una gratificazione - afferma il prof. **Pierluigi De Castris**, Presidente dei Corsi di Laurea Specialistica in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali e in Storia dell'Arte - e la mostra è il modo migliore per rendere palese il

lavoro continuo e giornaliero che si svolge in Facoltà. I nostri ragazzi prestano la loro opera in cantieri sparsi per l'Italia e lavorano con gli Enti Pubblici tutelando il patrimonio artistico del Paese". Lavorare in cantiere, per il docente, consente di confrontarsi da subito con la realtà lavorativa. "Nel triennio - aggiunge il prof. **Antonio De Simone**, docente della Sezione Beni Archeologici - il 65% dei corsi si svolge attraverso l'attività pratica. Tutti i lavori di questa mostra sono la dimostrazione degli studi storico-archeologici che si sono tenuti in questi mesi, opere che rappresentano la maturità degli studenti sotto vari livelli interpretativi". Passeggiare con il prof. De Simone nel corridoio della mostra consente di percepire l'impegno che c'è dietro ogni lavoro. "Occorre una cultura storica alla base, la documentazione che permette di collocare l'opera nella giusta dimensione temporale, poi si passa al momento pratico ed ai contatti con gli esperti della materia". Ogni restauro è diverso dall'altro e teoria e

pratica devono coniugarsi. De Simone cita nella missione di cooperazione e restauro al Museo Nazionale del Bardo di Tunisi: "un esempio tipico di come studiare le diverse epoche (anche a livello sovranazionale) porti poi a poter lavorare oltre i confini italiani". Anche dai pannelli didattici che illustrano le pratiche conservative degli affreschi di San Vincenzo al Volturno "si può esperire la complessità e la varietà dei lavori". Non è dunque un caso, conclude il prof. De Simone, se "i nostri studenti sono i migliori, sanno come districarsi nel mondo del lavoro sbaragliando la concorrenza". Una conferma giunge dai dati: più dell'85% dei laureati è occupato.

La parola ai protagonisti della mostra. **Vittoria Ascione**, 28 anni, ha da poco ultimato la Specialistica. E' sua la tesi sperimentale accolta con grande entusiasmo sul Crocifisso della Chiesa di San Sossio ("aspettiamo che la soprintendenza ci indichi dove ricollocare il Crocifisso"). Ascione da un po' è impegnata

presso una Soprintendenza pubblica. "Non è stato difficile trovare lavoro, vi sono cantieri aperti in tutt'Italia", afferma. Ma consiglia ai suoi colleghi più giovani di non fermarsi alla Triennale perché solo con la Specialistica "si diventa perfettamente autonomi e si può partecipare alle gare d'appalto pubbliche". **Chiara Scippa**, laureanda della Specialistica, con una tesi incentrata sui metalli preziosi, racconta "sto lavorando per una ditta privata anche se non ho ancora terminato gli studi. Quindi se si è preparati non è poi così difficile trovare spazio nel mondo del lavoro". Quella dei metalli preziosi - sottolinea - "è una disciplina particolare che va studiata acquisendo di volta in volta le competenze necessarie che ti portano al restauro. Per fortuna i nostri professori sanno come indirizzarci ed è grazie alla loro disponibilità che siamo così competitivi sul mercato".

La mostra, allestita in via Suor Orsola 10, rimarrà aperta al pubblico fino al 6 maggio.

Susy Lubrano



Settima Assemblea Federale del Cus Napoli

Successi atletici e poche risorse

“Ritengo che i risultati ottenuti nel 2008 per le attività federali siano rispondenti agli obiettivi del Consiglio Direttivo. Si registra, inoltre, una **grande partecipazione** nei settori promozionali come il **fitness** ed il **nuoto** – così il Presidente del Cus Napoli **Elio Cosentino** manifesta la propria soddisfazione relativamente all'operato di dirigenti, tecnici e atleti nel 64° Congresso - 7° Assemblea Federale Ordinaria del 20 aprile. Esprime poi il proprio plauso a tutti i settori agonistici. “**La pallavolo maschile è uno sport in cui siamo molto forti**. Il merito è dei tecnici e dei giocatori tutti. **La squadra di pallacanestro** sta rispondendo bene nei **Campionati Universitari**. Ha ottenuto una serie di successi grazie all'impegno di un'equipe che si è fatta valere sul campo di gioco. Le discipline delle **arti marziali** sono in via di sviluppo”. Cosentino è fiero del lavoro del personale della struttura ma ha una grande preoccupazione: la scarsità di risorse economiche su cui può fare affidamento per la gestione degli impianti: “L'interrogativo del futuro riguarda la situazione economica che non promette nulla di buono. Nonostante la crisi abbia investito anche il mondo dello sport, al Cus la situazione va stabilizzandosi dopo un inizio di stagione un po' difficile. Speriamo nei prossimi mesi di riuscire a raggiungere almeno i numeri dello scorso anno”.

“Il piano triennale della Pubblica Istruzione prevede per il 2009-2011 il taglio del 20% dei contributi devoluti all'Università. Significa che bisogna stare sempre più attenti a come questi soldi vengono impiegati – il Presidente del Collegio Sindacale **Sergio Cati** spiega che con entrate inferiori l'offerta di attività sportive va necessariamente limitata - Solo per le spese di personale ogni anno il Cus spende 600mila euro. Altri 302mila sono per la gestione degli impianti e 104mila servono per i servizi come ad esempio il riscaldamento di piscina e spogliatoi. Senza contare i costi delle attività agonistiche e promozionali”.

Cosentino lamenta i costi crescenti di manutenzione ordinaria e straordinaria che ricadono interamente sui bilanci del Cus: “I pochi fondi messi a disposizione dall'Università verranno utilizzati, speriamo quanto prima, per il **refacimento della pista di atletica e del campo di rugby**. Pensavamo che i lavori sarebbero stati ultimati entro luglio ma non sarà così. All'apertura del cantiere confidiamo di accordarci con altre società per far proseguire le attività dei nostri iscritti nelle strutture che stanno sorgendo in prossimità degli impianti”.

Il dottor Cati ricorda che il Centro “ha come primo obiettivo quello di mettere servizi a disposizione degli universitari. Solo in seconda battuta si apre al territorio”. Quello del Cus è, infatti, un pubblico ben selezionato. Non è un caso che negli impianti non accadano atti vandalici: “E' un segnale del grado di coscienza dei giovani che frequentano le attrezzature – afferma con orgoglio Cosentino - Al massimo si sente di qualche scherzo da spogliatoio, per esempio

di gavettoni tra i componenti di una squadra, ma non si sono mai verificati danni”.

“Vedere una platea piena di giovani mi fa ben sperare – è all'insegna dell'ottimismo l'intervento del prof. **Nicolino Castiello** - Lo sport educa l'uomo alla competizione, ad accettare le sconfitte. Chi lo pratica lo sa molto bene. E' compito di noi tutti impegnarci perché lo sport sia praticato di più e meglio”.

Premiati i migliori atleti del 2008

L'Assemblea Federale del 20 aprile è l'occasione per festeggiare tutti coloro che nel corso del 2008 si sono distinti nelle varie attività sportive. I primi ad essere premiati sono i vincitori dei **Campionati Universitari di Pisa**. Si comincia con il ricordare i successi dell'atletica: l'argento di **Paolo Ciappa** nei 3000 siepi ed il bronzo del fratello **Francesco** nei 5 km. Poi è la volta del judo con l'oro di **Fabio Dell'Anna** e l'argento di **Federica Schiappa**. Tanti i primi gradini del podio nel karate. Per i kata il Campione Nazionale **Alfredo Tocco** e per il kumite **Luigi Scognamiglio** che ha confermato il titolo del 2007, **Diletta Falconieri**, **Giuseppina Desiato**, **Aniello Iarnone** e **Amir Hasayen**. Si menzionano anche gli argenti di **Aniello Nocerino** e **Gennaro Loffredo**. Un riconoscimento speciale va ai preparatori atletici della squadra, i tecnici **Salvatore Tamburro** e **Alessandro Lautiero**. Nella lotta ha dato bella prova di sé **Raffaele Celentano** mentre nel pugilato si è fatto largo **Valerio Esposito**, entrambi detentori di un terzo posto. Numerosissimi anche i meritevoli del taekwondo. Nei combattimenti l'oro è quello di **Giuseppe Iadicco** e gli argenti sono di **Serena Dezio**, **Federica Fasano** e **Carmine Rago**; nelle forme hanno conquistato il bronzo **Francesca Ferraro** e **Claudia Cacciaputi**. Tre i premiati per il tennis tavolo: **Marialucia Di Meo** e i fratelli **Davide** e **Alessandro Gammone**. “Tra singoli e doppi la squadra si è aggiudicata 4 medaglie. Quest'anno siamo più forti dell'anno scorso. Abbiamo fatto un salto di qualità”, afferma Alessandro. “Sì, è vero, ci stiamo allenando duro – conferma Davide – lo sono convocato spesso come personal trainer dalla nazionale italiana giovanile”. Vengono accolti con calore i ragazzi del tiro a segno: **William Valbusa**, argento nella pistola, **Fabio Russo**, bronzo nella carabina da 10 m, **Alessia Russo** e **Alfredo Giordano**, saliti sul podio con la squadra.

I tanti sacrifici dell'allenamento hanno avuto buon esito anche nell'attività agonistica. Nella prova di velocità prolungata dei 400 m. si è fatto valere **Alberico Corteselli**; nel mezzofondo dei 500 m. **Domenico Lucignano**. Primo classificato dei 300 m. nei Campionati Regionali Cadetti è **Fabrizio Frattasio**, quarto **Vincenzo Bono**. “Sono giovanissimi, ci daranno molte soddisfazioni - commenta il Segretario Generale **Maurizio Pupo** - Il settore dell'atletica leggera sta crescendo, si sta



creando un bel gruppo”.

Successi anche nel judo: **Alessandro Graziano** ha conquistato il primo posto nei Campionati Regionali under 23; **Paola Del Giudice** il primo in quelli Regionali Juniores ed il settimo in quelli Italiani Juniores; **Roberto Cappuccio** si è classificato primo ai Campionati Regionali esordienti A.

Giunge poi il momento per gli sport di gruppo. In rappresentanza della squadra di calcio a 5 in serie D vengono premiati **Vincenzo Spalice**, **Demetrio Ercole** e **Dario Renzulli**. Vola alto la squadra di basket che molto probabilmente quest'anno si è aggiudicata l'accesso in Promozione. Miglior atleta di pallacanestro è giudicato **Andrea Colini** ed un ringraziamento particolare va al tecnico **Gianluca Valentini** per aver fatto un ottimo lavoro nel basket giovanile. Il più forte pallavolista in serie C è **Dario Barletta** che condivide il merito della ricalificazione ai play off con i compagni e con l'allenatore **Francesco Matano**. Per loro il tifo è da stadio. Applausi anche per le pal-

lavoliste **Carlotta Russolillo**, **Valeria Nicchiniello** e **Margherita De Luca**. Ritirano il premio i ragazzi della I divisione **Bruno Davascio**, **Marco Pisani** e le ragazze della II divisione **Francesca Di Franco** e **Mirna Giuliarini**. Il dottor Pupo chiama sul palco il tecnico **Davide Muollo** in rappresentanza di chi ha lavorato dietro le quinte per la crescita di queste squadre.

Acclamato dalla sala è **Massimo Di Franco**, coordinatore di tutte le attività giovanili. Gli assistenti tecnici sono fondamentali anche nel taekwondo, soprattutto se spronano gli atleti come **Stefania Dantes** e **Maurizio Guidone**.

Non mancano i premi goliardici. Si sono allenati con maggiore determinazione nel pilates **Annunziata Antonelli** e **Roberto Iovinelli**. **Roberta Siviero** è proclamata la ragazza più forte della palestra per aver vinto la gara femminile di peso massimale mentre **Lorenzo Pucciarelli** viene premiato per costanza, impegno e risultati nel fitness.

Manuela Pitterà



LEZIONI

- Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.2774346
- Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.2774346
- Avvocato - Assistente universitario impartisce lezioni private di Diritto Privato, Civile e Processuale Civile, Diritto del Lavoro, Penale ed Amministrativo. Prezzi modici. Tel. 339.2675576
- Avvocato impartisce lezioni in

materie giuridiche - Diritto Civile, Privato, Penale, Commerciale. Tel. 327.1673850

- Avvocato collabora alla redazione di tesi di laurea in materie giuridiche. Tel. 327.1673850
- Laureata 110 e lode, procuratore legale, tutor con lunga esperienza didattica segue con **accurate lezioni** gli esami in **discipline giuridiche** dell'intero curriculum universitario nonché la preparazione all'**abilitazione** della professione forense e ad altri **concorsi** post-laurea. Tel. 081.660597 - 339.4456635
- Avvocato impartisce accurate lezioni in Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Processuale Civile, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.5515711

CERCO

- **Segretaria** con varie esperienze lavorative in diversi settori, con conoscenza computer e diploma in Ragioneria, cerca lavoro immediato con queste attitudini. Tel. 328.9646827.



Fai correre le tue idee.



Il Concorso per chi ha il coraggio di vincere

Se hai un'idea innovativa e originale, il concorso **Start-Cup Federico II** ti aiuta a trasformarla nel tuo progetto d'impresa. Ai primi tre classificati sarà attribuito un premio del valore rispettivamente di 5.000, 3.000 e 2.000 euro.

Le idee vincitrici, inoltre, parteciperanno al Premio Nazionale per l'Innovazione del dicembre 2009 a Perugia.

Informati e iscriviti sul sito web www.startcup.unina.it

**Forma un gruppo...
...iscriviti al concorso...
...crea la Tua impresa!**



BANCO di NAPOLI



**crea
tività
e
inno
va
zione
per la
cam
pa
nia**



concorso di idee

Creatività, multidisciplinarietà, innovazione, progetti da promuovere e sostenere. Giovani architetti e ingegneri all'opera. EUgenio premierà progetti rivolti alla nascita di nuovi spazi di lavoro e aggregazione, che, coerentemente con le scelte strategiche di sviluppo 2007 - 2013 della Regione Campania, contribuiscano a migliorare stili di vita, restituendo identità, memoria e autenticità ai luoghi e al vivere comunitario, rafforzando così la coesione sociale.

chi può partecipare?

Giovani architetti e ingegneri, di nazionalità italiana o di uno dei paesi membri della Comunità Europea, nati e/o residenti nella Regione Campania, di età inferiore ai 35 anni, come partecipanti singoli o capofila di un gruppo multidisciplinare, al quale possono aderire anche giovani creativi, laureati in altre discipline e studenti universitari.

La partecipazione al concorso è ammessa per una sola area tematica. Per ulteriori info consulta il bando di concorso al sito web www.regione.campania.it e www.cittadellascienza.it/cds_spa

aree tematiche e obiettivi di riferimento per i progetti

Sviluppo sostenibile

proposte e soluzioni innovative che, a partire da cambiamenti di stili di vita, promuovano una sostenibilità ambientale e culturale. Idee creative finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale, architettonico, urbano e ambientale.

Innovazione tecnologica

idee progetto che valorizzino il ruolo della ricerca, del suo trasferimento e promozione, contribuendo al miglioramento della competitività della regione. Soluzioni innovative, risolutive di problemi individuali o collettivi, per realizzare una maggiore socializzazione e benessere sociale.

Gestione di servizi urbani e territoriali per la qualità della vita

soluzioni progettuali per migliorare l'ambiente di vita, di lavoro, di svago, restituendo ai cittadini spazi vivibili e durevoli per uno stile di vita sano. Per valorizzare città e periferie, puntando all'integrazione tra riqualificazione urbana e qualità dei servizi.

Accessibilità e mobilità alternativa

proposte creative e innovative, per forme di mobilità alternativa e sostenibile, che valorizzino il territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario. Soluzioni che rispondano ai bisogni di mobilità e trasporto di persone e merci in modo ecologico e sicuro, economico e tempestivo.

termine
ultimo di
consegna
ore
15,00 di
lunedì
18 maggio
2009

Infopoint:

Città della Scienza Spa
Socio Unico Regione Campania
via Coroglio 57 e 104
80124 - Napoli
tel +39 081.7352.238
fax +39 081.7352.429

info@concorsoeugenio.it

modalità di partecipazione
consultare il sito
www.regione.campania.it

gratuito CUEEN 08
EUgenio
CONCORSO di IDEE